

ECONOMIA

**Caro energia, conflitto e tassi
Nel 2023 in regione crescita zero**

FIUMANÒ / ALLE PAG. 18 E 19



OK DELLA GIUNTA

**Stop al pagamento della rata Irap
Alle aziende 56 milioni di euro**

PERTOLDI / APAG. 12



POLITICA

LE CONSULTAZIONI

**Centrodestra
all'esame del Colle
Braccio di ferro
sulla Giustizia**



Il Presidente Sergio Mattarella

Quando Giorgia Meloni arriverà al Colle per le consultazioni con il presidente Sergio Mattarella, questa mattina, avrà dietro di sé il centrodestra al gran completo.

CAPURSO E LOMBARDO / APAG. 2 E 3

GLI AZZURRI

**Forza Italia
rischia il caos
Per la Farnesina
Tajani in bilico**

Dentro Fi c'è una convinzione generalizzata: appena Tajani avrà giurato come ministro, partirà la corsa alla sua sostituzione. / APAG. 4

ETICA MINIMA

PIERALDO ROVATTI

**GLI IMPIEGATI
NELLA HOLDING
DELL'ARROGANZA**

È impossibile (ehm!) non rivolgere un sorriso a quella parola "impiegati" che sarebbe stata usata dal presidente Fontana. / APAG. 23

INFRASTRUTTURE. IL LIBRO BIANCO DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Ferrovie, porti, strade Le dieci opere «urgenti»

Dalla linea veloce Trieste-Venezia allo snodo di Gorizia, imprese in pressing D'AMELIO E BASSO / ALLE PAG. 10 E 11



TRIESTE

Inaugurata le terza linea del termovalorizzatore

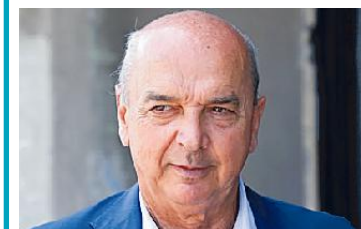
Un impianto ancora più moderno, destinato a erogare energia elettrica a 180 mila cittadini, grazie alla nuova linea di combustione realizzata nel termovalorizzatore

di via Errera, inaugurata ieri dai vertici di Hera alla presenza delle istituzioni. Un'operazione realizzata "a cuore aperto" (foto Francesco Bruni). L. DEGRASSI / APAG. 27

CRONACA

**Dipiazza: 2022 difficile
Ma ora voglio rifare
anche piazza Unità**

TOMASIN / APAG. 24 E 25



**Investito dall'autobus
perse una gamba
Assolto il conducente**

SARTI / APAG. 28

**Cooperativa Basaglia
Cinquant'anni
in difesa dei più fragili**

SELENI / APAG. 30



L'OMAGGIO

**In Souvenir d'Italie
tutta l'eredità
di Lelio Luttazzi**

ELISAGRANNO

Drusilla Foer Drusilla Foer, la scrittrice Camilla Baresani e i grandi nomi del jazz italiano, tutti riuniti nell'Auditorium di Roma per applaudire quello che tutti loro considerano un maestro, Lelio Luttazzi. / ALLE PAG. 36 E 37



Il maestro Lelio Luttazzi

TRIESTE

ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

**Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri**

NUMERO VERDE GRATUITO
(800 991 777) h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

VERSO IL GOVERNO
IL PUNTO

UGO MAGRI

**IL PRESIDENTE
SULLA NATO
«L'ITALIA
RESTA DOV'È»**



Le consultazioni sono un confessionale. Il presidente ascolta i partiti, in silenzio prende gli appunti, quasi mai si sbilancia. Ieri però ha fatto eccezione. Quando la rappresentanza del Gruppo misto gli ha chiesto di vigilare sulla nostra collocazione internazionale, tanto più dopo lo «shit storm» scatenato dal Cavaliere, Sergio Mattarella ha alzato la mano quasi a dire «non abbiate dubbi in proposito». Poi ha scandito: «State tranquilli, l'Italia resterà dov'è». Il che si può intendere in due modi. Uno più conciliante: nessuno vuole portarci in braccio a Putin, perciò nervi saldi. L'altra chiave di lettura è meno benevola: su questi temi guai a scherzare col fuoco perché lui per primo, nella veste di Garante, non lo consentirebbe.

Quale sia l'interpretazione giusta lo scopriremo oggi, giorno delle carte in tavola. Nell'incontro col centrodestra Mattarella porrà certamente il problema. Farà presente il danno che le esternazioni filo-Putin (di Silvio Berlusconi ma non solo) possono recare alla reputazione del Paese, col rischio di ritrovarci in castigo dietro la lavagna. Pretenderà chiarezza sull'Occidente, sull'Europa, sulla Nato, sulla solidarietà all'Ucraina. Dalla viva voce dei protagonisti vorrà avere certezza che la maggioranza è veramente tale. Nonostante la confusione, ieri sera sul Colle nulla lasciava presagire una clamorosa rottura, per cui con tutta probabilità questo pomeriggio Giorgia Meloni verrà convocata e il presidente le conferirà l'incarico.

A quel punto parleranno di ministeri. Meloni formalizzerà le proposte, su ogni nome Mattarella risponderà sì o no perché è a lui che spetta la nomina. Se gli verrà proposto Antonio Tajani per gli Esteri, il capo dello Stato non solleva obiezioni come quattro anni fa su Paolo Savona. L'allora candidato all'Economia aveva appena dato alle stampe un libro euro-scettico dove paragonava la Germania di Angela Merkel a quella hitleriana. Invece il coordinatore di Forza Italia, per quanto berlusconiano, è numero due del Ppe, nonché ex presidente del Parlamento europeo. Nel suo caso un veto non si giustificerebbe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Centrodestra all'esame del Colle

Oggi la coalizione da Mattarella. Braccio di ferro sulla Giustizia, l'Università a Forza Italia
Giorgetti è sicuro di andare all'Economia, il prefetto Piantedosi dovrebbe guidare il Viminale

FEDERICO CAPURSO

Gilberto Pichetto Fratin
Transizione ecologica
Il senatore di Forza Italia, potrebbe guidare uno dei dicasteri più importanti visto il delicato momento di crisi che attraversa il Paese



Francesco Lollobrigida
Agricoltura
Il braccio destro di Giorgia Meloni potrebbe lasciare il posto di capogruppo Fdi alla Camera per guidare il ministero



Giuseppe Valditara
Istruzione
Consigliere di Salvini, è gradito negli ambienti di Fdi. Docente ordinario di diritto romano all'università di Torino è in pole per il Miur



Marina Calderone
Lavoro
La presidente del consiglio dell'Ordine dei consulenti del lavoro, classe 1965, arriverebbe come tecnica in quota Fratelli d'Italia

Quando Giorgia Meloni arriverà al Colle per le consultazioni con il presidente Sergio Mattarella, questa mattina, avrà dietro di sé il centrodestra al gran completo. Di fronte al portone del Quirinale si presenterà una truppa di tredici rappresentanti della coalizione, con i leader di nuovo insieme, dopo giorni di enormi distanze, politiche e personali, affiancati dai loro capigruppo di Camera e Senato. Nella stessa stanza, quindi, siederanno insieme Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi, ma anche Licia Ronzulli e Antonio Tajani, che secondo le ultime indiscrezioni dovrebbe essere presente. Cocchi di una coalizione incollati in fretta per l'appuntamento. E proprio per evitare che il vaso salti in aria di nuovo, solo Meloni parlerà con il capo dello Stato al momento dell'incontro. Sono quasi tutti d'accordo tranne uno, vociferano nel centrodestra: Berlusconi.

Non è un caso che il leader di Noi con l'Italia, Maurizio Lupi, a RaiNews24, metta in chiaro: «Berlusconi, da fondatore del centrodestra, deve

prendere atto che ora la leader della coalizione è Meloni». Lupi ha più di una ragione per voler evitare altri scossoni. Tra questi, c'è anche la lista dei futuri ministri, dove spunterebbe il suo nome nella casella dei Rapporti con il Parlamento. E se Berlusconi dovesse alzare il tiro - come temono in molti - si rischierebbe un ritardo sulla partenza e un possibile rimescolamento dei ministeri. Anche per questo Meloni sta cercando di co-

struire intorno a sé un fortino. Al suo fianco vorrebbe Giovanbattista Fazzolari come segretario generale di palazzo Chigi e Alfredo Mantovano nel ruolo di sottosegretario alla presidenza del Consiglio. E starebbe pensando di spostare entrambi i capigruppo. Il presidente dei senatori di Fdi, Luca Ciriani, contende a Lupi il ruolo di ministro ai Rapporti con il Parlamento, mentre Francesco Lollobrigida è quasi certo di andare

all'Agricoltura. Tanto che lo stesso «Lollo», intercettato nei pressi della Camera, non smentisce. Allo stesso modo Guido Crosetto, tra i fondatori di Fdi, potrebbe rientrare all'ultimo in un ministero di peso come lo Sviluppo economico, nonostante le opposizioni adombrino un problema di conflitto d'interessi, alla luce del suo ruolo di presidente della Federazione delle aziende italiane per l'aerospazio. In quota Fdi ci sono due

nomi, poi, per due ministeri: l'ex presidente del Copasir Adolfo Urso e il generale Luciano Portolano per la Difesa e per il nuovo ministero del Mare. Quest'ultimo dicastero dovrebbe togliere alle Infrastrutture, dove andrà Matteo Salvini, il controllo delle capitanerie di porto. Meloni vuole spuntarla anche sul ministero della Giustizia con l'ex pm Carlo Nordio, che resta in pole, e rispedire al mittente le richieste di Berlusconi di mettere in-

ROMA

Di fronte al terremoto provocato da Silvio Berlusconi, il capogruppo dei senatori di Fratelli d'Italia, Luca Ciriani, ha soprattutto un timore e prima di rientrare nel suo ufficio, parlando con la Stampa, ripete per tre volte il concetto: «Ho paura si disperda l'entusiasmo e la spinta che avevamo incassato il 25 settembre. Ora la fiducia è ancora intatta, la gente ci ha dato credito, ma non abusiamo della pazienza degli italiani».

Chiede quindi di accelerare. O almeno si aggrappa a questa speranza: «Domenica mattina - dice - mi auguro ci sia il giuramento del governo». Ogni ora in più che passa senza un accordo, d'altronde, aumenta i rischi che gravano sulla tenuta della coalizione. Non c'è solo la questione degli audio filo-putiniani del Cav. Il tentativo di Berlusconi di ritrattare quanto detto prima su Putin e poi su Zelensky, era qualcosa di «doveroso», allarga le braccia Ciriani: «Mi aspettavo quella rettifica, ma non capisco - aggiunge gettando un occhio al cielo - chi o co-

sa spinga Berlusconi a dire queste cose. E se siano volontarie o involontarie». Non è un dubbio da poco. La fiducia è evidentemente incrinata e per ricostruirla, se si vorrà ricostruire, ci vorrà del tempo. Il leader di Forza Italia, così, si è trasformato non solo in una spina nel fianco di Meloni, ma anche in una fonte di imbarazzo per i futuri partner di governo: «Berlusconi fa male a se stesso, si danneggia da solo. L'opinione pubblica - scommette Ciriani - non apprezza certe uscite. La linea di politica estera non può essere messa in discussione.



Dovremmo invece pensare alle difficoltà economiche e più in generale ai problemi del Paese». E l'opinione pubblica - sottolinea il presidente dei senatori di Fdi - apprezza an-

LUCA CIRIANI
CAPOGRUPPO
ALLA CAMERA

**Non abusiamo
della pazienza
di chi ci ha votato
Domenica giuri
il nuovo governo**

cora meno «il continuo battibecco interno» all'alleanza di centrodestra. «La gente è stanca di questo tira e molla su qualunque cosa. Ci parliamo addosso da trenta giorni

su cose che non esistono». Di fondo, però, c'è una certezza: «Tolta questa melina intorno ai ministeri, anche Forza Italia avrà interesse a far funzionare le cose». Insomma, il governo, una volta nato, nonostante tutte le difficoltà del parto, «non credo avrà più questo genere di fibrillazioni».

Completare il mosaico del prossimo esecutivo, con tutti i tasselli al loro posto, però, non si sta rivelando un'operazione semplice. Dopo le uscite di Berlusconi, le opposizioni hanno messo nel mirino il papabile ministro degli Esteri

IL COLLOQUIO**Luca Ciriani**

«Ora basta con i battibecchi interni è a rischio la fiducia degli italiani»

La scossa del capogruppo di Fratelli d'Italia: «Ci parliamo addosso da un mese»

IL RETROSCENA

Meloni prova a silenziare Silvio nota congiunta e niente dichiarazioni

Il compromesso per evitare lo show del leader azzurro. Fdl teme che non riuscirà a trattenersi
l'ex premier avverte: «Sul Guardasigilli non è finita, io non perderò la mia credibilità»

vece come futura Guardasigilli l'ex presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati. Per Casellati, però, dovrebbero esserci le Riforme e lei stessa, nei colloqui informali con alcuni colleghi senatori si sente di «escludere» il suo approdo alla Giustizia. Ma ora il Cav deve anche pensare alla difesa del coordinatore di FI, Tajani, indebolito nella corsa al ministero degli Esteri dopo gli audio filo-putiniani degli ultimi giorni. Per questo, vorrebbe portarlo al Quirinale per le consultazioni di questa mattina: una sorta di riparazione del danno procurato. Pochi i tecnici, tutti in quota Fdl: per il Lavoro si pensa a Marina Calderone e per la Salute, su tutti, Francesco Rocca.

Quanto alla Lega, Salvini ha sentito ieri sera Meloni per le ultime limature (mentre tra la leader di Fdl e Berlusconi resta un gelido silenzio). Giancarlo Giorgetti è sicuro di andare all'Economia, mentre il prefetto Matteo Piantedosi, ex capo di gabinetto di Salvini, dovrebbe guidare il Viminale. Roberto Calderoli, sfumata la presidenza del Senato, è indicato agli Affari regionali e Simona Baldassarre alla Famiglia. Il giurista Giuseppe Valditara, infine, all'Istruzione. Sempre che Berlusconi non riapra la partita. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonio Tajani, coordinatore di Forza Italia, e la stessa Meloni ha chiesto ai futuri ministri un certificato di europeismo e atlantismo. Ciriani getta acqua sul fuoco: «Credo i ministri lo siano già tutti. Non c'è bisogno di verifiche del curriculum». Soprattutto nel caso di Tajani: «Ci sono dichiarazioni pubbliche ribadite mille volte, in decine di occasioni. Nessuno può essere così avventuroso e irresponsabile da pensare di staccare l'Italia dal contesto europeo e occidentale nel quale è innestata». Si può avere un ruolo «più forte in certi contesti, in altri meno, e andare a testa alta, senza essere necessariamente dei passa carte, ma non si può immaginare un'Italia fuori dal blocco europeo e atlantico». Anni fa, ricorda Ciriani, ai tempi del governo Berlusconi, «Putin poteva essere considerato un partner affidabile, e anzi si spingeva la Russia a occidentalizzarsi, ma dopo l'invasione dell'Ucraina è tutto finito, si è scavato un solco incolmabile». Queste sono le coordinate immutabili del Paese. Il resto? «Inutili scaramucce». F. CAP. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ilario Lombardo / ROMA

Giorgia Meloni è chiusa in casa, al Torrino, 45 minuti di macchina da Palazzo Chigi, un'eternità nel traffico romano. Di fronte a sé ha il suo quadernetto giallo, con sopra appuntati i nomi dei ministri. Quelli sbarcati sono fuori, altri sono entrati nelle ultime ore. Per cortesia verso il presidente della Repubblica, e le sue prerogative, nessuno dentro Fratelli d'Italia vuole confermare la notizia che la leader sarebbe pronta ad accettare l'incarico senza riserva e a consegnare la lista dei ministri a Sergio Mattarella già questa sera. Ma così è.

Meloni vuole provarci, ben sapendo che c'è un unico ostacolo. E se lo potrebbe trovare al suo fianco, nella Sala della Vetrata. Silvio Berlusconi, il patriarca ferito dagli audio rubati in cui elogiava Vla-

La leader di Fdl vuole accelerare: la lista dei ministri forse già stasera

dimir Putin e criticava Volodymyr Zelensky, e dalla frattura con la presidente di Fdl sulla squadra dei ministri, è stato per tutto il giorno al centro di una trattativa. Meloni ha chiesto di silenziarlo in qualche modo. Vuole preservare la sacralità del momento, sottraendo al Cavaliere la tentazione del palcoscenico. Microfoni e telecamere sono un'attrazione fatale e nessuno, nemmeno tra i suoi fedelissimi, è in grado di scommettere se davvero, alla fine, Berlusconi riuscirà a contenersi. Per non rischiare, dai vertici di entrambi i partiti confermano che dopo un po' di tensione si è giunti a un compromesso. Ci sarà una nota congiunta, letta - non è escluso possa farlo il Quirinale - o inviata direttamente alle agenzie di stampa.

Rinunciare alle dichiarazioni alla stampa, dopo l'incontro con Mattarella, è l'unica via per provare a disinnescare Berlusconi, è stato spiegato alla leader. Anche perché, l'ex premier non avrebbe preso bene la prima ipotesi che gli era stata prospettata. Che sarebbe stata solo Meloni a parlare per tutti. In cam-



Negli ultimi giorni Giorgia Meloni ha dovuto fare i conti con i pressing interni alla coalizione di centrodestra

bio, però, Berlusconi ha giurato di stare con la bocca cucita: non parlerà all'uscita, dice, né scherzerà come ha fatto nel 2018, quando si prese la scena ai danni di Matteo Salvini, mimando con le dita le proposte del leader che per primo rubò lo scettro del centrodestra all'anziano tycoon di Arcore. Quel giorno, Giorgia Meloni, junior partner con appena il 4

per cento di consensi, lo guardò allibita e pochi minuti dopo le telecamere intercettarono la sua irritazione contro il presidente azzurro.

La liturgia quirinalizia prevede comunque le domande dei giornalisti, che in qualche modo saranno lanciate a distanza verso Berlusconi. Sulla Russia, sulla vodka, sulla reazione scandalizzata dei leader

occidentali alle sue parole di tenerezza verso Putin e agli attacchi nei confronti di Zelensky.

La variabile B. è imprevedibile ed è diventato uno dei motivi che ha spinto Meloni ad accelerare. La voglia di fare il prima possibile è stata comunicata dopo una giornata trascorsa nell'appartamento immerso nel verde, nel sobborgo a sud di Roma, in

collegamento con gli uomini di fiducia rimasti in centro, divisi tra via della Scrofa, dove si è fatto vedere Francesco Lollobrigida, e il Parlamento.

Una volta ricevuto l'incarico, Berlusconi potrebbe essere depotenziato. O almeno: questa è la speranza della premier in pectore. Perché la realtà dei fatti racconta un altro tipo di clima, non certo di distensione tra alleati. Il capo di Forza Italia è ancora incredulo di non aver ottenuto nulla o quasi di quello che aveva chiesto. Il muro di Meloni - o della «signora Meloni» come dice lui - non si è minimamente infranto. Berlusconi continua a sostenere che sulla Giustizia non è chiusa e che sarebbe opportuno concedere il ministero all'ex presidente del Senato, la forzista Elisabetta Casellati. «Sta mettendo alla berlina la mia credibilità e la mia storia - è il ra-

Pronta a forzare dopo l'incarico per evitare trattative con il capo di FI

gionamento del creatore del centrodestra - Incredibile che mi stia trattando in questo modo». Insiste ed è un'insistenza che sa di minaccia agli occhi di Meloni, perché potrebbe comprometterle i piani di giurare al Colle entro il week-end. Tra l'incarico e il giuramento, Berlusconi potrebbe costringere Meloni e i suoi sherpa a surplus di trattativa.

Sempre che la leader di Fdl non scelga il gioco più duro possibile e porti la sfida all'ex premier fino alla fine. Le ultime indiscrezioni danno l'impressione che voglia fare proprio questo. Prova ne è che avrebbe ingrossato le file dei ministri di fedelissimi di Fdl, e che si sarebbe riservata delle sorprese che l'estenuante totonomi di queste due settimane non ha colto. Un modo ulteriore per blindarsi, e per dimostrare che il governo è pronto a partire e ha una egemonia chiara. Anche a costo di forzare, far esplodere Forza Italia e contare su scialuppe centriste di responsabili e fuoriusciti che un tempo avrebbero seguito Berlusconi contro tutto e tutti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRECEDENTE

Lo show del Cav che rubò la scena

Il 15 aprile del 2018 il centrodestra si presentò unito alle consultazioni del Quirinale, ma Silvio Berlusconi rubò la scena. Dopo l'incontro con Sergio Mattarella, Matteo Salvini lesse una nota congiunta dopo un breve preambolo del Cav: «Sulle parole abbiamo discusso abbastanza». Fu il leader della Lega, in mezzo a Meloni e Berlusconi, a leggere le priorità della coalizione: il Cav, al suo



fianco, ritmava i punti contando con le dita, come a verificare che ci fossero tutti gli argomenti concordati. Il leader di Forza Italia, poi, annuì ripetutamente come un prof che si compiace per la lezione imparata dall'alunno. A lettu-

ra conclusa, con Salvini e Meloni già verso l'uscita non resistette ad avere l'ultima parola. «Fate i bravi - disse ai giornalisti -. Sappiate distinguere tra chi è un democratico e chi non conosce l'Abc della democrazia». —

VERSO IL GOVERNO

Se Tajani entra nel governo, Ronzulli pronta a sostituirlo nel coordinamento

Francesco Olivo / ROMA

Dentro Forza Italia c'è una convinzione generalizzata: appena Tajani avrà giurato come ministro, partirà la corsa alla sua sostituzione come coordinatore del partito. E a sostituirlo sarà Licia Ronzulli, che Giorgia Meloni non ha voluto come ministro e che adesso si può rivelare, è il timore di FdI, una spina nel fianco del futuro governo.

In Forza Italia la ricerca del "traditore" che ha diffuso gli audio di Silvio Berlusconi si mischia a manovre più profonde. A dare una sorta di suggello di ufficialità all'operazione ci ha pensato Giorgio Mulè, deputato molto vicino al Cavaliere, appena eletto vicepresidente della Camera: «Maciste poteva sopportare molti pesi, ma fino a un certo punto - ha dichiarato in un'intervista a La Stampa -. Antonio ha capacità straordinarie e sarà lui stesso, se ritiene di non poter sopportare questo peso, a porre il problema a Berlusconi». La metafora è brillante e piuttosto chiara: Tajani ha accumulato troppo potere. L'attuale numero due di Silvio Berlusconi e coordinatore del partito, una volta



Silvio Berlusconi nell'Aula del Senato

insediatosi, sarà ministro degli Esteri, vicepremier e capodelegazione di Forza Italia dentro al governo. «Tropo anche per Maciste». Sempre leggendo le parole di Mulè, si scorge il profilo di chi potrebbe essere pronto alla sua successione: «Licia Ronzulli, ha grande visione e capacità organizzativa». Il fatto che Berlusconi sia tentato da questa

soluzione lo indica anche la scelta dei capigruppo, Alessandro Cattaneo alla Camera, e Ronzulli al Senato. Al posto di due "governativi", come Paolo Barelli (fedelissimo di Tajani e prossimo viceministro all'Interno) e Anna Maria Bernini, pronta a un incarico di governo (alla Pubblica amministrazione con tutta probabilità). Ora l'obiettivo dei ron-

L'ex ministra del Turismo



Maria Vittoria Brambilla, eletta a Gela dal centrodestra, si è iscritta al Gruppo misto come candidata indipendente per il mondo animalista. «Nulla a che vedere con le polemiche di questi giorni», ha detto

per il veto messo nei loro confronti sull'ingresso al governo). Berlusconi ha deciso di blindarsi in parlamento anche perché teme che, come già successo con Mario Draghi, i quattro ministri di Forza Italia possano rispondere più alla presidente del Consiglio che ad Arcore. L'unica «sentinella» in consiglio dei ministri potrebbe essere Gloria Saccani Jotti, legata alla famiglia e agli amici di sempre del Cavaliere, destinata all'Università. L'operazione Ronzulli comporta un rischio, quello di spaccare ulteriormente il partito. Nessuno parla di scissione, ma un deputato di alto profilo commenta: «Fra qualche mese potremmo perdere dei pezzi». La destinazione degli ipotetici fuoriusciti nel dubbio già c'è: il gruppo dei centristi della coalizione, i Noi Modeati di Maurizio Lupi, nato grazie a un prestito di senatori di FdI. Il sospetto di molti azzurri è che quella sia una sorta di cuscinetto dove far confluire gli eventuali fuoriusciti, garantendo al governo una vita meno agitata di quello che potrebbe fare Ber-

I ministri FdI potrebbero rispondere alla futura premier più che al Cav

lusconi. Il tutto rimanendo all'interno del centrodestra, senza approdi più esotici (Azione continua a fare appelli: «Chiedo ad altri parlamentari di Forza Italia uscire», ha detto ieri Carlo Calenda). Le manovre sarebbero in stand-by, pronte a ripartire non appena nascerà il governo Meloni. Questi movimenti innervosiscono ulteriormente le giornate di Villa Grande.

In Forza Italia è partita la ricerca del "traditore" che ha diffuso gli audio di Berlusconi

Il Cavaliere teme che si stia preparando un'operazione, che il voto per l'elezione di Ignazio La Russa, con i voti trovati tra i parlamentari dell'opposizione, ha solo anticipato. Il messaggio di FdI è stato inviato: «Possiamo fare a meno di voi». E la reazione è chiara: «Sarebbe paradossale che il partito che ha fatto della denuncia agli inciuci una bandiera si mettesse a raccattare appoggi in giro per il parlamento», dice un dirigente azzurro.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Barbera

«**S**e sono preoccupato? E' inutile agitarsi, se Giorgia Meloni e il capo dello Stato pensano io possa essere utile al Paese, allora farò il ministro degli Esteri, diversamente non farò nulla». Aeroporto di Fiumicino, Gate A69, otto di stamattina. Antonio Tajani, accompagnato dalla scorta, si sta per imbarcare sul volo Ita per Bruxelles. Suo malgrado è finito dentro un enorme frullatore. Le dichiarazioni a dir poco scomposte del Cavaliere su Putin e la guerra in Ucraina lo costringono a precipitarsi alla consueta riunione del Partito popolare europeo per rassicurare sulla fede atlantista di Berlusconi e del governo che verrà. «Ho già due appuntamenti fissati con Manfred Weber e Roberta Metsola (rispettivamente capogruppo dei Popolari e presidente del Parlamento, ndr). Cointo di vedere anche Ursula von der Leyen».

Tajani, già giornalista, due volte commissario europeo e presidente del Parlamento è in effetti il garante in Europa per il Cavaliere. Si mostra distaccato da quel che è accaduto, benché le dichiarazioni dell'anziano leader rischino di costargli il posto alla Farnesina. C'è già chi sostiene che dopo l'accad-

IL COLLOQUIO

Antonjo Tajani

«Silvio certo che con Merkel avrebbe fermato la guerra»

Il coordinatore di Forza Italia: «Se Meloni e Mattarella vorranno sarò ministro»



Antonio Tajani, 69 anni, coordinatore di Forza Italia, possibile futuro ministro degli Esteri

“

A diffondere quell'audio può essere stato anche un non eletto

Quelle frasi hanno danneggiato in primis Berlusconi, non me

duto Forza Italia non possa più esprimere quella poltrona. «In quella sala c'erano almeno cento persone. Deputati, assistenti, e chissà chi altro. Può essere stato chiunque, ho l'impressione che qualcuno abbia voluto vendicarsi, magari perché non è stato eletto».

Tajani non prende sul serio né l'ipotesi della volontà di Berlusconi di creare scompiglio, né di un gesto da parte di Licia Ronzulli, fedelissima del Cavaliere, esclusa dalla lista dei ministri e ostile all'ala delle colombe del partito, capeggiata proprio da Tajani. «Quelle frasi proposte in quel modo hanno danneggiato in primo luogo il presidente Berlusconi, non me. Nono,

Berlusconi è sempre stato così, tutti sanno quel che pensa su Putin e la guerra, e questo anche perché è convinto che se lui e Angela Merkel fossero stati coinvolti in una trattativa di pace forse sarebbero riusciti a fermare le ostilità. L'ho sentito ieri sera al telefono, a lungo, ed è molto dispiaciuto per quel che è accaduto. Dopodiché, per Forza Italia contano i fatti: abbiamo sempre votato a favore dell'Alleanza atlantica e dell'Europa. Stamattina, su mandato di Berlusconi, spiegherò che si è trattato di un grande equivoco». Un equivoco che, a suo dire, non rallenterà i tempi delle decisioni di Giorgia Meloni. Nell'ala business dell'aereo si affaccia il capitano. Saluta cordialmente Tajani, chjiede notizie sul futuro della ex compagnia di bandiera. Dipendesse da Tajani, bisognerebbe riaprire le trattative con Lufthansa e mollare Air France-Klm. Ma in testa stamattina ha solo Berlusconi e il governo. «Se anche venisse meno il mio nome, non credo Giorgia Meloni riaprirà nessuna trattativa. Si presenterà al capo dello Stato con la sua lista di ministri». La cosa che conta ora è che «il governo parta, perché la gente ha ben altri problemi da affrontare». Il suo, stamattina, si chiama Silvio Berlusconi.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BULOVA



€ 399

MARINE STAR

- Cassa e bracciale in acciaio
- Ghiera girevole unidirezionale
- Fondo serrato a vite con oblo trasparente
 - Corona a vite
- Movimento automatico a 21 rubini
 - WR 20 bar

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.



Scopri di più
www.bulova.it

VERSO IL GOVERNO

L'ANALISI

Il muro delle opposizioni

Consultazioni da Mattarella con il focus sull'Europa
Conte annuncia battaglia su «diritti e coesione»
E Letta avverte: «L'Italia deve essere credibile»

Niccolò Carratelli / ROMA

La collocazione internazionale dell'Italia e i diritti, a cominciare da quello all'aborto. Su questo Enrico Letta, Giuseppe Conte e Carlo Calenda sarebbero anche in condizione di fare un'opposizione dura e unitaria al governo che verrà. Ad alzare «un muro», per dirla con il presidente del Movimento 5 stelle. Se solo fossero capaci di mettersi d'accordo. Nello studio alla Vetrata del Quirinale, tornato il teatro delle consultazioni dopo la fase di emergenza legata al Covid, si intravede in effetti uno primo spiraglio di collaborazione tra i tre tenori dell'opposizione. Non esplicitato, anzi. Ma facilmente intuibile da dichiarazioni in alcuni passaggi quasi sovrapponibili.

Prima il leader di Azione e del Terzo Polo, poi il presidente del M5s, infine il segretario del Pd, sottolineano la preoccupazione, manifestata a Sergio Mattarella, per la futura linea in politica estera e sulla guerra in Ucraina. Lo fanno citando quasi a memoria gli audio clandestini di Silvio Berlusconi su Putin e Zelensky, definiti unanimemente «inaccettabili», un «vulnus gravissimo all'affidabilità del nostro Paese», spiega Letta, oltre a evidenziare le «divergenze e divisioni» che tormentano la nuova maggioranza. In particolare, tutti e tre i capi delle opposizioni ribadiscono le loro forti perplessità, dopo le parole di Berlusconi, sull'opportuni-



ENRICO LETTA
PARTITO DEMOCRATICO

“ Grande preoccupazione, o c'è un governo europeista e atlantista o sarà un governo che non dura



NICOLA FRATOIANNI
SINISTRA ITALIANA

“ Le ricette del centrodestra rischiano di aggravare la situazione del Paese

LE TAPPE ISTITUZIONALI

LE ULTIME CONSULTAZIONI

Oggi dalle 10,30 il presidente della Repubblica prosegue con le consultazioni al Quirinale: Sergio Mattarella riceverà in un'unica delegazione i gruppi parlamentari del centrodestra: Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e Noi Moderati, guidati dai rispettivi leader

L'INCARICO

Terminate le consultazioni, il presidente della Repubblica dà l'incarico al nuovo premier: potrebbe avvenire già oggi pomeriggio. Se accetta con riserva, il premier incontra ancora le forze politiche

IL GIURAMENTO

Atteso tra domenica e lunedì, potrebbe anticipare a sabato se il premier accetta senza riserva. La cerimonia avviene nel Salone delle feste al Quirinale, a palazzo Chigi il "passaggio della campanella" tra i premier, poi il primo Consiglio dei ministri

IN PARLAMENTO

Dopo il giuramento, il Governo si presenta in Parlamento e chiede la fiducia: prima alla Camera, con il discorso del premier, poi al Senato. La convocazione è attesa entro mercoledì

WITHUB



GIUSEPPE CONTE
MOVIMENTO CINQUE STELLE

“ Se ci si incaponisce nel rimettere indietro le lancette delle conquiste civili troveranno un muro



CARLO CALEND
AZIONE-ITALIA VIVA

“ Non c'è possibilità di sostegno al governo di centrodestra. Nessuno può dire che FI è atlantista

I vertici dei partiti davanti a Mattarella escludono compromessi

tà di nominare un esponente di Forza Italia, cioè Antonio Tajani, alla Farnesina. «Se il ministro degli Esteri è espresso da una forza politica che con il suo capo più volte ha definito l'invasione russa una risposta alla provocazione ucraina, per portare persone per bene al governo di Kiev, a fronte delle bombe e dei morti, non è concepibile», scandisce Calenda. Mentre Letta non fa il nome di Tajani, ma avverte che «serve un governo senza ambiguità sulla condanna dell'aggressione russa all'Ucraina e ai comportamenti criminali di Putin, in continuità sulle alleanze europee e atlantiche».

Il segretario dem è quello che si intrattiene più a lungo a colloquio con il capo dello Stato, quasi un'ora, tra l'altro ac-

compagnato da una delegazione tutta al femminile, come a voler scacciare le polemiche post elettorali sulla scarsa parità di genere nel Partito democratico. In compenso, Giuseppe Conte è il protagonista delle dichiarazioni alla stampa nettamente più lunghe della giornata. Stuzzicato su una delle questioni per lui più sensibili, l'invio di armi a Kiev, l'ex premier non nasconde di ritenere «non più necessario», perché bastano quelle fornite dagli Stati Uniti e perché ora «servono negoziati di pace». Poi elude la domanda su cosa farà il Movimento quando, con il nuovo anno, servirà un nuovo voto del Parlamento per continuare a spedire materiale bellico in Ucraina. E qui frana la costruzione di un percorso comune delle opposizioni su questo terreno, come non manca di evidenziare proprio Calenda via Twitter: «Conte ha chiesto che il governo abbia un chiara posizione euro-atlantica e contemporaneamente lo stop all'invio di armi in Ucraina

MINIMUM PAX

Fiat Liz

LUCABOTTURA

- **Meloni:** «Daremo un governo al Paese». E quel Paese è l'Ungheria.
- **Letta** promette un'opposizione ferma. Che non dovrebbe essere difficile, per un partito immobile.
- **Il dato statistico:** se tutte le correnti Pd votassero Pd, il Pd avrebbe il 170 per cento dei voti.
- **Simpatico biglietto di Draghi per Giorgia Meloni sulla scrivania di Palazzo Chigi:** «Sai chi ti saluta tantissimo? La Nato».
- **Meloni a Silvio:** «Sei atlantista? Allora inabissati come Atlantide».
- **Liz Truss si congeda da Downing Street dopo solo 44 giorni:** «Ho lasciato una lettera d'addio dolcissima».
- **Fatale per la Truss il tradimento di England Alive, che aveva twittato «Liz stay seren».**
- **Forza Italia comunica che Berlusconi è affetto da una fastidiosa laringite a partire da stamattina alle 10.**
- **La Russa in ritardo alle Consultazioni di Mattarella:** era andato per sbaglio nella Sala del Mappamondo.
- **Fonti del Quirinale non escludono che in ultimo Mattarella consulti anche una chiromante.**

che è il fondamento della posizione euro-atlantica – attacca – Suggesto un tête-à-tête con Berlusconi. La linea è quella». Forse può andare meglio la battaglia unitaria sui diritti, su cui le divergenze sembrano più difficili da trovare. «Non accetteremo né arretramenti né ambiguità su lavoro, ambiente e diritti», dice Letta. «Nessun compromesso», conferma Calenda. Mentre Conte avverte che «se ci si incaponisce nel rimettere indietro le lancette delle nostre conquiste civili troveranno un muro in noi. Così come li contrastremo se vorranno smantellare i presidi di protezione sociale». Chiaro riferimento al reddito di cittadinanza, bandiera dei 5 stelle, sulla cui difesa potranno trovare sostegno nel Pd, molto meno nella coppia Calenda-Renzi. Insomma, andando oltre la superficie, siamo alle solite: i miei diritti sono più importanti dei tuoi e la mia collocazione euro-atlantica è più sincera della tua.

Non a caso sono state fin qui le consultazioni più noio-

se degli ultimi dieci anni, anche perché per una volta l'esito appare scontato e tutti i partecipanti lo sanno bene. Per un po' di movimento non resta che aspettare questa mattina alle 10.30, quando al Quirinale arriverà Berlusconi. Al centro delle polemiche degli

Oggi al Colle la coalizione di centrodestra si presenterà unita

ultimi giorni e in teoria costretto a fare da comparsa, in silenzio e un passo indietro a Giorgia Meloni, cosa che non gli riesce bene. Peraltro, all'interno di una delegazione di centrodestra foltissima, almeno 12 persone tra leader e capigruppo, tanto che sarà accolta nel Salone degli Arazzi di Lille, più grande dello studio alla Vetrata, per evitare un eccessivo assembramento. —

I dem chiedono una «convergenza» contro il governo, gli altri frenano. L'appello di Zingaretti: «Se andiamo divisi regaliamo il Lazio alla destra»

Letta invoca l'unità, Cinquestelle e Azione no

IL RETROSCENA

ROMA

Se Atene piange, Sparta non ride, come si dice. La pallida fotografia consegnata dai leader delle opposizioni nello studio della vetrata ricorda quella di una maggioranza sfrangiata sull'Ucraina e disunita al traguardo. «Io sono fermamente convinto che in questa legislatura ci sia la necessità un percorso nei prossimi mesi che veda la convergenza delle opposizioni», dice Enrico Letta uscendo dall'incontro con Sergio Mattarella.

Giuseppe Conte lo esclude però con estrema chiarezza e Carlo Calenda non è da meno

quando liquidava un fronte comune contro il governo insieme al Pd. Ma i dem lo invocano, ritengono sia il solo strumento possibile per incidere nelle carni vive del governo, pensano che andare in ordine sparso sia un esercizio inutile e controproducente. Ma soprattutto che l'attesa di sei mesi per celebrare il loro congresso può fiaccare l'azione di contrasto al governo in Parlamento e quindi unirsi agli altri sarebbe un buon paracadute. «Il campo largo? Dopo una campagna elettorale in cui le opposizioni sono andate divise, bisogna convergere se si vuole evitare che la legislatura duri cinque anni con lo stesso governo».

L'APPELLO DI ZINGARETTI

«Un'opposizione unitaria non



Da sinistra, Carlo Calenda saluta Enrico Letta e Carlo Cottarelli

è nell'ordine delle cose», frena però il leader pentastellato. Che infila il coltello nella piaga quando nota perfido che «il Pd ha avviato una fase congressuale, faranno il loro percorso». E se è vero che «su molti

passaggi potremo trovarci insieme, non è il tempo di una cabina di regia coordinata e permanente». Insomma Conte aspetta che Letta lasci il trono ad altri prima di riavviare qualsiasi ragionamento più stret-

to. Ma i dem pensano che sia un tempo troppo lungo, Francesco Boccia spera di poter riallacciare i rapporti per un candidato comune nella sfida della Regione Lazio, dove si voterà a gennaio. Se localmente i rapporti sono stabili, a livello nazionale Conte si tiene distante e i 5S dicono al Pd: possiamo parlarne ma bisogna scegliere una figura istituzionale che non sia attribuibile a nessuno. Una sorta di «papa straniero per tutti», senza dare più per scontato che il candidato sia del Pd. Il rischio è andare divisi in tre, Pd-5S e Terzo polo e perdere. Di qui l'appello di Zingaretti a stare insieme. «Non regaliamo il Lazio alle destre».

IL TERZO POLO APRE ALLA DESTRA

Calenda per parte sua mette

un paletto comune solo sui contenuti, non su altro e a Mattarella denuncia l'esclusione dalle cariche istituzionali ad opera di Pd e 5S. «C'è stata una volontà di escluderci. Si parla di opposizione unica, è evidente come ce ne sia più di una, in questo caso sicuramente due». E comunque, «siamo pienamente disponibili a intavolare un rapporto su questioni concrete che non diventi però l'unità delle opposizioni contro, una cosa che non gioverebbe né alla causa stessa, né al dialogo con il governo».

Parole sibilline accompagnate da un «voteremo a favore se faranno un pacchetto di misure sulle bollette fatto bene, ma nessun sostegno al governo». CAR. BER –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carlo Bertini / ROMA

«Un governo atlantista non può avere ministri che approvino queste posizioni. E nessuna figura di primissimo piano nell'esecutivo può essere riconducibile al partito di Berlusconi». Anna Ascani, appena eletta vicepresidente della Camera, non risparmia le bordate al centro-destra, boccia un'eventuale nomina di esponenti di Forza Italia in ministeri di peso come gli Esteri e invoca «un coordinamento delle opposizioni».

Dopo le parole di Berlusconi, pur rivedute e corrette, che cosa ci aspetta in ambito europeo?

«Io credo che vada sgombrato il campo rispetto alle ambiguità di fondo. Berlusconi ripete in quel video cose già dette da Vespa, ho rivisto quella intervista e la sostanza degli argomenti sollevati è la stessa. Ma se il governo vuole essere nettamente europeista e atlantista deve prendere una distanza assoluta da queste tesi assolutorie su Putin, senza porre scuse, o altro».

Meloni ha detto cose chiare

L'INTERVISTA

Anna Ascani

«Tajani non può guidare gli Esteri unire le idee contro la destra»

La vice presidente della Camera: «Berlusconi straparla, ambiguità intollerabile»

in proposito, no?

«Un conto è parlare e un conto vedere che responsabilità di governo deciderà di attribuire. Saranno quelle scelte a dire molto della postura che vuole assumere in Europa e nel mondo il nostro governo».

Ma per uscire dalla metafora, il vertice del Ppe ha benedetto il minisro degli Esteri in pectore (fino a due giorni fa) Antonio Tajani e il suo convinto europeismo...

«E infatti sono molto stupita. Ma come può Weber e il Ppe non prendere le distanze dalle affermazioni di chi guida il

partito di Tajani? Questa ambiguità di fondo non va tollerata, ne va dell'immagine del paese e della tenuta di quello che stiamo facendo in una vicenda internazionale drammatica. Come possono tacere? Noi lo avevamo detto in campagna elettorale e le scelte di questi primi giorni, a tutti i livelli, ci confermano le nostre preoccupazioni. Al netto delle parole rassicuranti di Meloni lo sci-



Anna Ascani

volamento è in atto».

In che senso?

«Beh, oltre a Berlusconi che straparla, c'è chi dice che le sanzioni alla Russia rischiano di essere un boomerang...».

Allude al presidente della Camera Fontana, di cui è vice?

«Beh, appena ho sentito queste sue frasi sulle sanzioni ho espresso la mia distanza e il fatto di condividere l'ufficio di presidenza non mi impedisce

di dire cosa penso. Le mie idee sono molto chiare. E la prima iniziativa da vicepresidente della Camera è stata presentare, con i colleghi Riccardo Magi e Lia Quartapelle, l'intergruppo composto da tanti membri dei parlamenti d'Europa, che sostiene i parlamentari ucraini nel loro sforzo».

Le pare che in questo frangente l'opposizione sia stata al pari delle attese, vista la gravità del caso Berlusconi? Siete partiti male e avete litigato sulle vicepresidenze delle Camere...

«Ma i litigi si fanno in due, noi non abbiamo litigato con nes-

suno, ed è chiaro che i numeri usciti dalle urne prevedevano che finisse così con le cariche delle opposizioni».

Calenda parla di un dialogo tra le opposizioni solo sui singoli temi, senza però un fronte unico contro al governo. Concorda?

«E le due cose come si tengono? No, serve un fronte compatto che abbia delle idee da sostenere e non sia solo un modo per andare contro il governo, ma per proporre un modello diverso. La cosa sottaciuta è che tutti noi, Pd, 5stelle e centristi, abbiamo governato insieme il paese negli ultimi tre anni. Capisco che si debba ritrovare una unità nel contrasto alle proposte della maggioranza, ma il Parlamento è il luogo in cui le opposizioni saranno chiamate a un coordinamento. A fronte di una maggioranza per quanto frammentata, c'è bisogno di un'opposizione unita. Solo in quel caso saremmo in grado di mettere in difficoltà il governo e altrimenti gli elettori non ce lo perdoneranno. Quindi serve un atto di responsabilità. L'opposizione va fatta al governo della destra, non al Pd». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nonniSMART
CORSI GRATUITI PER IL DIGITALE

FOTO: ALESSANDRO GUZZARDI ADV: SCUSASTUDIO

Guarda com'è facile!
TELEFONINO E COMPUTER AVRANNO MENO SEGRETI PER TE.

Il digitale entra ogni giorno di più nella vita di tutti, anche degli anziani che devono sapersi confrontare con i nuovi modi di comunicare e di interagire: Fondazione Specchio d'Italia in collaborazione con il Gruppo GEDI offre a tutti gli over 60 l'opportunità di conoscere questo mondo attraverso un corso online gratuito, semplice e immediato.

ISCRIVITI:

sul sito www.nonnismart.org
chiamando il numero 02 82 180 808
con un Whatsapp al numero 339 46 66 225



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

in collaborazione con
GEDI
GRUPPO EDITORIALE

la Repubblica

LA STAMPA

IL SECOLO XIX

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

GAZZETTA DI MANTOVA

il mattino

la Provincia

la tribuna

la Nuova

Corriere Alpi

la Sentinella

La sfida dell'energia

Il premier: smettiamo di fingere unità. L'Ue ancora senza un accordo sul prezzo del metano, quotazioni in rialzo

Gas, l'ira di Draghi all'ultimo vertice «Così facciamo un regalo a Putin»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
INVIATO A BRUXELLES

«Non sono decisioni concrete sull'immediata adozione di un tetto al prezzo del gas. Non c'è nessuna solidarietà sull'uso dei fondi europei, né passi avanti sulla riforma del mercato elettrico. Nelle conclusioni di questa riunione non c'è nulla di preciso». Sulla bocca di Mario Draghi manca solo la parola fallimento, ma il suo ultimo vertice fra i capi di Stato a Bruxelles rischia di essere tale.

Il quasi ex premier - uno dei primi a intervenire davanti ai Ventisette - non fa nulla per nascondere l'amarezza. Nonostante sette mesi di trattative l'Unione non è riuscita a trovare un accordo per ab-

bassare la bolletta energetica con cui Putin finanzia la guerra in Ucraina. Come già era accaduto due settimane fa al castello di Praga, il quasi ex premier abbandona i toni diplomatici. Il problema è lo stesso di allora: le resistenze di Olaf Scholz. Nonostante un documento firmato da quindici Paesi, Berlino non vuol correre il rischio di restare senza il gas russo.

Le ripetute minacce dello Zar di non spedire più metano a chi avrebbe applicato un tetto ai prezzi hanno funzionato. Eppure - Draghi lo ricorda con una tabella fra le mani - ogni volta che si è stati vicini all'accordo il prezzo alla Borsa di Amsterdam - dove il valore lo fanno le aspettative dei contratti future e non la domanda - sono scesi. Ieri è accaduto l'esatto contrario: il prezzo è salito del 10%.

Ogni tentativo dei quindici capeggiati da Italia e Francia di far valere le ragioni a favo-



MARIO DRAGHI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

Su energia e gas servono misure che incidano immediatamente. Price cap e riforma del commercio dell'elettricità

re di un tetto - o di qualcosa che ci assomigli - sono vani. Le voci che circolano al Consiglio europeo dicono che il governo tedesco è diviso al suo interno. Da un lato Scholz e il ministro delle Finanze Christian Lindner, dall'altra il collega dell'Economia Robert Habeck. «Alle riunioni degli sherpa abbiamo avuto l'impressione di opinioni ondegianti», racconta una fon-

te diplomatica. Come insegna la Storia, quando la Germania non ha le idee chiare il resto dell'Unione non è in grado di prendere una direzione unita. E così il fronte del no è rimasto unito: ci sono l'Olanda di Mark Rutte, patria della Borsa virtuale del gas, l'Austria, l'Irlanda, la Danimarca, l'Ungheria di Viktor Orban, contrario persino agli acquisti congiunti di gas.

Draghi durante il lungo intervento è durissimo: «Smettiamo di far finta di essere uniti, meglio riconoscere che siamo divisi. Ora abbiamo davanti a noi la recessione e la rottura dell'unità europea. Stiamo facendo un regalo a Putin». La decisione tedesca di stanziare duecento miliardi di euro del suo bilancio nazionale crea un problema in più: la distorsione del mercato interno a favore dei Paesi più ricchi.

A Draghi non resta che sottolineare quel che l'Italia ha fatto per difendersi dalle iniziative unilaterali di Berlino: «Possiamo permetterci di andare per la nostra strada, possiamo essere indipendenti dal gas russo e nordeuropeo». I numeri in effetti vanno in quella direzione: dall'inizio della guerra in Ucraina il governo ha quasi dimezzato le importazioni dai due valichi alpini, quelli da cui transita il metano di Mosca.

L'Eni ha stretto un accordo con l'Algeria, ora primo fornitore, e con Angola e Mozambico per trasportare metano liquido nei rigassificatori italiani. Il prezzo del gas scenderà comunque, ma avverrà a causa della recessione e del calo della domanda.

Prima che un problema economico, l'incapacità dell'Europa di dare una risposta comune alle minacce di Putin saranno un fallimento politico. Sin dal primo vertice dopo l'attacco russo all'Ucraina - a Versailles - il presidente Draghi ed Emmanuel Macron avevano tentato di convincere l'Unione a introdurre un fondo di solidarietà anti crisi, una specie di bis del Recovery plan. Ieri il vertice ha affossato persino la richiesta (italiana) di introdurre prestiti sul modello del fondo Sure.

Se oggi si confermerà anche il veto ungherese all'acquisto congiunto di gas, il risultato sarà stato un vero fallimento. Le incertezze di Scholz stanno mettendo in discussione anche il tradizionale patto franco-tedesco che in passato ha guidato l'Europa nelle decisioni più importanti. L'eredità che il premier uscente lascerà alla Meloni è il rapporto saldo con Parigi, a meno che il nuovo governo non riesca a costruirne di migliori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTIMANA DI SUPERPROMO

DA MARTEDÌ 18 A DOMENICA 23 OTTOBRE

MATERASSI
SCONTI FINO AL **50% + 30%**

RETI A DOGHE
SCONTI DEL **50% + 15%**

LETTI DEGENZA
SCONTO DEL **35%**

BIANCHERIA LETTO
A PRECENICCO BUTTRIO MONFALCONE GEMONA
SCONTO DEL **25%**

DIVANI
SCONTO DEL **15%**

LETTI
SCONTO DEL **15%**

POLTRONE ALZAPERSONA
SCONTO DEL **35%**

DOMENICA 23 APERTO

CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI

FINANZIAMENTI A TASSO 0%

SPACCI AZIENDALI

PRECENICCO
via MALIGNANI 2
tel. 0431.589767

BUTTRIO
via NAZIONALE 8/H
tel. 0432.674048

GEMONA
DEL FRIULI
via TABOGA 217
tel. 0432.981287

MONFALCONE
via I° MAGGIO 95
tel. 0481.722070

SAN DORLIGO DELLA VALLE
LOCALITÀ DOMIO 33
FRONTE SUPERMERCATO MAXI
tel. 040.826414

TRIESTE
via DELL'E SETTEFONTANE 16
tel. 040 3408193

lineaflex
made in Italy

MATERASSI . LETTI . RETI . LETTI DEGENZA . DIVANI . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

Bufera sul Regno Unito

Sei settimane e mezzo

Liz Truss si dimette: ha guidato il governo più corto della storia britannica la premier travolta dai pasticci in economia, i Tory in gara per il successore

IL CASO

Alessandra Rizzo / LONDRA

Edurata appena 45 giorni, il primo ministro di più breve durata della storia britannica. Liz Truss è stata costretta alle dimissioni al termine di un mese e mezzo drammatico, dopo una manovra finanziaria disastrosa, una ribellione nel partito e un governo a pezzi, senza più un filo di credibilità agli occhi dei suoi deputati e del Paese tutto. Un fallimento personale che resterà nella storia del Regno Unito. «Non posso por-

Il Labour chiedono il voto anticipato ma i conservatori non mollano

tare a termine il mandato sulla base del quale ero stata eletta», ha ammesso.

Le dimissioni sono state annunciate da Truss in una brevissima dichiarazione fuori da Downing Street, dove era entrata appena sei settimane fa con la promessa di far crescere l'economia. Una decisione obbligata, che tuttavia getta un Paese un tempo noto per la stabilità politica e il buon sen-

I CANDIDATI IN LIZZA PER SOSTITUIRLA: RISPUNTA BORIS



Rishi Sunak
Classe 1980, nonni indiani, genitorati in Africa, è stato Cancelliere dello Scacchiere con Johnson. È il grande favorito



Boris Johnson
Premier fino al settembre 2022 ha pagato la scelta di una Brexit dura. Punta sull'ala oltranzista per un incredibile ritorno.



Suella Braverman
Avvocata, 42 anni, è stata ministro dell'Interno con Truss e con le sue dimissioni ha segnato il destino del governo

so in una crisi ancora più profonda, che si apre al buio: il nuovo leader dei Tory, e quindi nuovo premier, verrà scelto con una gara interna al partito che si concluderà entro la settimana prossima, secondo la tabella di marcia indicata dalla stessa Truss. Ma sarà il terzo premier dalle elezioni del 2019, dopo la fine ingloriosa di Boris Johnson e quella repentina di Truss. E il Labour chiede elezioni anticipate, forte del fatto che le vincerebbe a valanga.

I conservatori vogliono evitarle a tutti i costi. Ma non sarà facile, per un partito allo sbando, ritrovarsi intorno ad un candidato unitario. Nei corri-

doi di Westminster si rincorrono i nomi dei papabili: Rishi Sunak, il finalista sconfitto da Truss al giro precedente, che aveva messo in guardia contro i rischi della strategia economica della sua rivale, previsione rivelatasi esatta; Suella Braverman, la ministra degli Interni cacciata dal governo due giorni fa, paladina dell'estrema destra; Penny Mordaunt, che aveva fatto le veci di Truss ai Comuni nel caos dei giorni scorsi («non è nascosta sotto la scrivania», aveva detto, in uno dei tanti momenti surreali di questi 45 giorni); Ben Wallace, il ministro della Difesa che ha gestito con piglio sicuro la crisi Ucraina. E

poi c'è chi vagheggia, o teme, il ritorno di Boris Johnson, un'idea alla quale sembra stia pensando seriamente anche lui.

Truss era stata eletta il 6 settembre e, al netto dei 10 giorni di lutto nazionale per la Regina Elisabetta, morta due giorni dopo, i suoi problemi erano iniziati praticamente subito. Il 23 settembre è stata presentata la manovra finanziaria ideata da lei e dal cancelliere dello Scacchiere e suo stretto alleato Kwasi Kwarteng: tagli fiscali senza copertura per 45 miliardi di sterline, compreso il taglio dell'aliquota per i redditi più alti. Doveva far ripartire l'economia,



La premier Liz Truss annuncia le sue dimissioni al numero 10 di Downing Street: ha governato per 45 giorni

che è sull'orlo della recessione, stretta tra inflazione alle stelle e caro energia. Invece, la manovra ha fatto crollare la sterlina ai minimi storici, messo sottosopra i mercati e costretto la banca centrale ad un intervento di emergenza sui titoli di stato per stabilizzare l'economia. Risultato: misure

La manovra di Truss ha fatto crollare la sterlina e messo sottosopra i mercati

progressivamente cancellate con una serie di dietrofront imbarazzanti, Kwarteng silurato per salvare la pelle, e sostituito da un Tory moderato che ha obliterato la «Trussonomics», la strategia economica della

premier. E credibilità in pezzi, con l'Economist che impietosamente si domandava chi avesse vita più lunga, la premiership di Truss o un cesto di lattuga sugli scaffali di un supermercato. Il destino era segnato.

E la fine è arrivata all'indomani di una delle giornate più caotiche nella storia recente del Paese, con la ministra degli Interni cacciata e un voto serale ai Comuni finito in rissa, tra accuse di bullismo e lacrime di deputati costretti a votare con il governo. E ad assistere al disfacimento del loro partito.

«A tutte queste persone che hanno messo Liz Truss a Downing Street - ha concluso amareggiato il deputato conservatore Charles Walker - spero ne sia valsa la pena». —

Pioggia di reazioni contro la copertina del settimanale inglese

“BrItaly”, i soliti pizza e spaghetti l'Economist fa arrabbiare l'Italia

LA POLEMICA

Maria Berlinguer

Vestita da gladiatore, brandisce una forchetta a mo' di spada con gli spaghetti arrotolati per sostenere come la Gran Bretagna assomigli sempre di più all'Italia dell'instabilità politica, della bassa crescita e «sottomessa» allo spread: Benvenuti a BrItaly. È così che il settimanale britannico *The Economist* dà il benvenuto a Liz Truss, la prima ministra inglese chiamata confidenzialmente lat-

tuga, che passerà alla storia come la meno longeva tra i pari grado.

Una copertina che rispolvera i più triti stereotipi sull'Italia che ha fatto indignare molti. In primis l'ambasciatore italiano a Londra che ha risposto per le rime con una nota poi ritruittata in serata dalla probabile futura premier, Giorgia Meloni. «Leggere l'Economist è un piacere per ogni diplomatico. E, come ambasciatore italiano nel Regno Unito, a maggior ragione dal momento che dedicate un'attenzione costante all'Italia, tanto amata dai britannici», mal l'ultima coperti-

na è «purtroppo ispirata agli stereotipi più vecchi», scrive l'ambasciatore italiano a Londra, Inigo Lambertini, in una lettera inviata al direttore del rotocalco. «Sebbene spaghetti e pizza siano gli alimenti più ricercati al mondo», sottolinea Lambertini ricordando che l'Italia rimane la seconda economia manifatturiera d'Europa. L'ambasciatore consiglia al direttore per prossima copertina di scegliere tra i settori aerospaziale, biotecnologico, automobilistico o farmaceutico. «Qualunque sia la scelta accenderà un riflettore più accurato sull'Italia, anche tenendo



La copertina dell'Economist

conto della vostra non tanto segreta ammirazione per il nostro modello economico», conclude Lambertini. E di «ossessione» britannica per la pasta parla anche Coldiretti, sottolineando il boom di importazioni, più 39% nel 2022, nonostante la Brexit.

Non è la prima volta che il settimanale dedica la sua prestigiosa copertina all'Italia. Memorabile quella di vent'anni fa con Silvio Berlu-

sconi con la sentenza «Unfit to lead Italy» («Inadeguato a guidare l'Italia»). In questo caso però il settimanale è «giustificato» visto che era stata proprio la Truss a firmare nei mesi scorsi un opuscolo assieme a Kwasi Kwarteng (suo effimero cancelliere dello Scacchiere, silurato alla fine una settimana fa), dal titolo «Britannia Unchained»: testo in cui s'invocavano ricette d'impronta liberista e pseudo-thatcheriana per sottrarre l'isola al destino di «diventare come l'Italia», ossia un Paese «con bassa crescita bassa, scarsa produttività e conti dissestati». Quel che l'isola è oggi. Un elemento che la Bibbia dell'economia sottolinea velenosamente nell'articolo che segue la copertina. Il testo esprime giudizi duri e allarmati su un Regno sempre più disunito e in preda al caos: affidato ora a un governo che in sei settimane di vita ha già cambiato due dei ministri più importanti e ha rove-

sciato le proprie strategie iniziali di politica economica e fiscale dopo un tentativo di manovra finanziaria «kamikaze». «Quando i cambiamenti di leader e di governo sono sempre dietro l'angolo, la pantomima e la personalità prendono il posto della politica. Johnson fu soprannominato da qualcuno «Borisconi»...». Appunto», ricorda l'Economist. Ma è la previsione di quanto accadrà in Italia a far fare gli scongiuri a Meloni, paragonata a Truss. Se la Gran Bretagna è stata «contagiata» dall'Italia visto che dal 2015 ha cambiato quattro primi ministri (Cameron, May, Johnson e Truss) The Economist immagina che d'ora in poi i due paesi procederanno di pari passo. Salvo che Meloni deve ancora giurare per l'incarico e l'altra ha completato la parabola con le dimissioni. A Roma non ci sono ancora i ministri. A Londra non ci sono più. — MABE

Infrastrutture e trasporti**TRENI E NAVI****Campo Marzio**

Tra le opere giudicate indifferibili rientra il potenziamento delle linee ferroviarie al servizio del porto di Trieste. Nodo centrale lo scalo di Campo Marzio. Gli interventi prevedono la realizzazione di un fascio per arrivi/partenze di 10 nuovi binari, di cui 4 di lunghezza pari a 750 metri, un nuovo apparato tecnologico e una revisione del collegamento con l'area portuale (rifacimento/realizzazione nuovi varchi).

NELL'ISONTINO**La lunetta**

Tra gli interventi ritenuti prioritari c'è la realizzazione di un raccordo ferroviario che collega Gorizia, Vrtojba e Nova Gorica con la linea Trieste-Udine. Dal lato sloveno, invece, si punta a collegare Gorizia, Vrtojba, Nova Gorica e Ljubljana. Si tratta di un'opera a lungo attesa perché, al momento, la linea ferroviaria Trieste-Udine costringe i convogli ad effettuare una doppia manovra nella stazione merci di Gorizia.

INGRESSO DA EST**Porto Nogaro**

Per efficientare lo scalo di Porto Nogaro viene messo l'accento su un nuovo ingresso ferroviario da est. Già una decina di anni fa era stato ipotizzato un progetto di nuovo ingresso ferroviario del raccordo dell'Aussa Corno, provenendo da est, stazione di Torviscosa, allo scopo di evitare l'attuale passaggio del binario lungo via Marittima nell'abitato di San Giorgio di Nogaro, in mezzo alle case, con diversi attraversamenti stradali.

IL LIBRO BIANCO DELLE INFRASTRUTTURE – LE 10 PRIORITÀ PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA

- 1** Potenziamento delle linee ferroviarie che collegano il porto di Trieste con il retroporto e il nodo di Monfalcone (S. Polo)
- 2** Porto di Nogaro ed efficientamento del suo retroporto
- 3** Upgrading tecnologico della tratta Udine - Ronchi dei Legionari Nord
- 4** Interporto - Centro Ingresso di Pordenone: realizzazione stazione elementare dedicata
- 5** Pedemontana Friulana, ossia la Cimpello-SequalsGemona
- 6** Lunetta di Gorizia - Collegamento diretto tra la linea Trieste-Udine e quella internazionale Gorizia Nova Gorica e terminal intermodale SDAG
- 7** Aeroporto Duca D'Aosta di Gorizia: risorsa strategica all'interno della Zona Economica Speciale Europea
- 8** Potenziamento del Porto di Monfalcone per il traffico crocieristico
- 9** Potenziamento e velocizzazione Venezia - Trieste
- 10** Condotta di collegamento tra lo scarico della centrale A2A e il sistema derivatorio "Ledra - Tagliamento"

WITHUB



Dai treni in porto alle strade veloci

Le 10 opere chiave per lo sviluppo Fvg

Presentato il Libro bianco delle Camere di commercio con gli interventi giudicati prioritari da categorie e imprese

Diego D'Amelio

Dieci infrastrutture chiave necessarie ad aiutare il sistema economico del Friuli Venezia Giulia a recuperare competitività e sostenere l'impatto della crisi innescata dalla pandemia e peggiorata con la guerra. Passa da ferrovia, porti e interporti il rilancio regionale, secondo il Libro bianco scritto dalle categorie economiche e presentato ieri nella sede triestina della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Trieste e Gorizia.

LE DIECI OPERE

Il Libro bianco individua le opere pubbliche che secondo il mondo economico vanno rafforzate o create ex novo: interventi che le Camere di commercio di Trieste-Gorizia e Udine-Pordenone considerano non più rinviabili.

A scorrerle emerge come il porto di Trieste e la rete logisti-

ca a esso collegata vengano ritenute l'asset su cui deve poggiare lo sviluppo del tessuto regionale. Il mantra è rafforzare la connessione dello scalo giuliano alla rete ferroviaria, che a sua volta deve diventare la nervatura della piattaforma logistica europea che il Friuli Venezia Giulia si propone di essere. Si caldeggiavano interventi migliorativi per Porto Nogaro, l'upgrade tecnologico della ferrovia Udine-Ronchi, la realizzazione di una stazione dedicata per l'interporto di Pordenone, il potenziamento della strada Cimpello-Sequals-Gemona, il via alla lunetta di Gorizia, una funzione rinnovata dell'aeroporto di Gorizia Duca D'Aosta e il miglioramento di Monfalcone come porto crocieristico. Nel decalogo c'è infine la sempre più rinviata velocizzazione della ferrovia Trieste-Venezia, mentre manca la costruzione della terza corsia dell'autostrada A4. L'ultima

opera è la creazione di una condotta che permetterebbe alla centrale idroelettrica di Somplago di funzionare senza incidere sull'irrigazione agricola.

IL LIBRO BIANCO

Il lavoro delle Camere di commercio nasce come strumento di proposta del mondo produttivo alle istituzioni centrali e locali «rispetto alle opere indifferibili, necessarie per tornare a competere sui mercati nazionali e internazionali, irrinunciabili per chi produce e chi muove la merce». Secondo gli estensori del Libro bianco, servono intermodalità, logistica integrata alle aree industriali, connessione della regione ai mercati nazionali ed europei.

LA STRATEGIA

L'invito alle istituzioni è a focalizzare gli investimenti pubblici e privati su asset riconosciuti, evitando i finanziamenti a pioggia. Sul mare ruota buona

parte del ragionamento: l'importanza di specializzare i tre scali regionali dal punto di vista manifatturiero, promuovere il distretto della nautica monfalconese, far giungere Trieste allo status di Porto franco internazionale. L'altra gamba è quella della sostenibilità ambientale, con l'invito ai decisori a stimolare la creazione di impianti fotovoltaici, teleriscaldamento, comunità energetiche e stazioni di ricarica per veicoli elettrici.

BINARI PER IL PORTO

La prima opera per rilevanza è il rafforzamento ferroviario del porto di Trieste. I lavori sono in corso e valgono 112 milioni, con la finalità di aumentare la capacità a 25 mila treni merci all'anno. L'intervento riguarda le stazioni di Campo Marzio, Servola (qui ci sono 180 milioni del Pnrr) e Aquilina, più la galleria di cintura e la linea Transalpina.

GLI SCALI MINORI

Il Libro bianco indica come secondo punto l'efficientamento di Porto Nogaro, per valorizzarne la vocazione dedicata agli impianti siderurgici. La proposta è di dragare i fondali per consentire l'arrivo di navi più grandi e modificare il collegamento ferroviario, evitando il passaggio nell'abitato. Ma qui il progetto è tutto da mettere in cantiere. Per Monfalcone si pensa alle crociere, da affiancare alle attività logistiche legate all'industria. Le Camere di commercio chiedono di avviare i progetti di espansione previsti dal Piano regolatore del porto e predisporre uno shuttle ferroviario per i collegamenti da e per Venezia.

FERROVIE E INTERPORTI

La grande opera per antonomasia è la velocizzazione ferroviaria della Trieste-Mestre. Il



ANTONIO PAOLETTI
PRESIDENTE CAMERALE
DELLA VENEZIA GIULIA

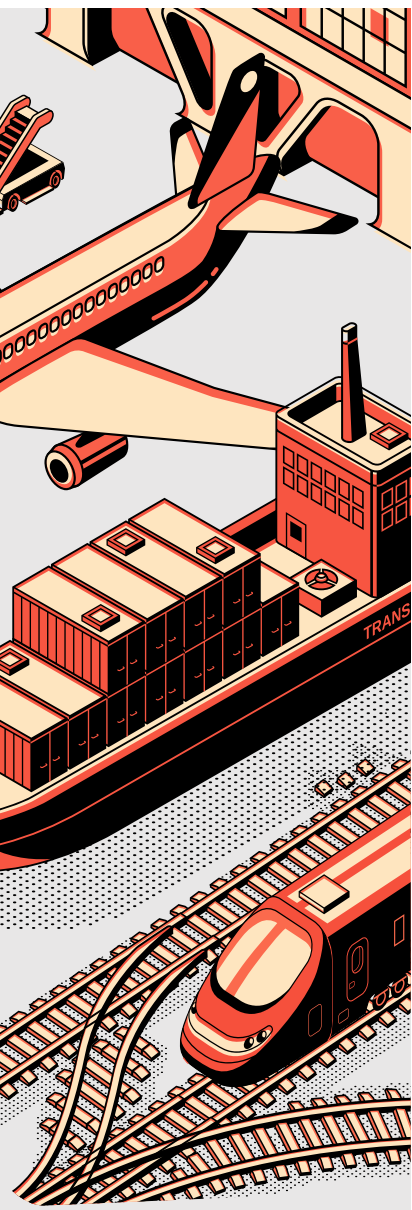
Alle istituzioni si chiede di focalizzare gli investimenti pubblici e privati su asset riconosciuti



GIOVANNI DA POZZO
A CAPO DELLA CAMERA
DI COMMERCIO DI UDINE

Per Monfalcone si pensa alle crociere, da affiancare alle attività logistiche legate all'industria

Infrastrutture e trasporti



valore è di un paio di miliardi, ma Rfi continua ad allungare i tempi. Lo studio dice che molto altro c'è da fare nel trasporto su ferro. Già previsto anche il miglioramento tecnologico della tratta Ronchi-Udine, che consentirà di aumentare il numero orario di convogli. Vi si affianca la necessità di potenziare le stazioni di Cormons e San Giovanni al Natisone, per permettere lo stazionamento di treni merci da 750 metri.

Le Camere di commercio guardano poi all'interporto di Pordenone, pensato come polmone dei porti di Trieste e Venezia. Anche in questo caso l'opera suggerita è da porre allo studio: riguarda la creazione della completa indipendenza ferroviaria del terminal di terra, attraverso la creazione di una stazione dedicata.

Rfi ha invece già messo in cantiere il raccordo ferroviario che collega Gorizia, Vrtojba e Nova Gorica. È la cosiddetta lunetta di Gorizia, attesa per evitare la doppia manovra nella stazione merci di Gorizia e per migliorare così le potenzialità dell'interporto Sdag.

STRADE E AEROPORTO

Sul versante delle strade, il Libro bianco spinge per la Pedemontana friulana tra Cimpello, Sequals e Gemona, il cui iter è stato bloccato nel 2013 dalla Regione, nonostante la potenziale diminuzione che ne deriverebbe per il traffico sulla Pontebbana. Se nel volume non ci sono riferimenti alla terza corsia dell'A4, esiste invece la richiesta alle istituzioni di mettere mano all'aeroporto Duca D'Aosta di Gorizia, per farne uno snodo aeroportuale a sostegno di una possibile Zona economica speciale transfrontaliera, basata anche sull'impianto di un'industria aeronautica e aerospaziale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente dell'ente della Venezia Giulia sollecita soluzioni soprattutto per la logistica. Da Pozzo invita a percorrere la via dell'integrazione intermodale per far crescere l'economia

Paoletti incalza il governo «Servono dei commissari per accelerare i cantieri»

LEVOCI

GIULIA BASSO

“L'attenzione al comparto logistico è da sempre altissima e le azioni da portare avanti sono ben chiare, ma il blocco burocratico e alcune norme datate, che non si riescono a semplificare e ad aggiornare, pesano anche su questo settore. Le infrastrutture che si pensano oggi forse si realizzeranno tra dieci anni, ma ormai saranno già vecchie. È necessario quindi che il nuovo Governo nomini dei commissari (come avvenuto con la ricostruzione del ponte a Genova, ndr) in grado di attuare e realizzare quanto necessario e in particolare le priorità del Friuli Venezia Giulia.

È una doppia sfida quella evidenziata da Antonio Paoletti, presidente della Camera della Venezia Giulia, durante l'illustrazione del Libro bianco sulle priorità infrastrutturali, presentato ieri nella Camera di commercio di Trieste: da lato c'è la necessità di mettere a fuoco le urgenze, dall'altro va ingaggiata una lotta contro gli ostacoli, spesso appunto di carattere burocratico - che ne rallentano, o nei casi peggiori, ne bloccano la realizzazione. Di qui la scelta di declinare in maniera precisa il quadro degli obiettivi e delle priorità infrastrutturali su cui intervenire con urgenza per aiutare il sistema economico regionale a superare la crisi innescata dalla pandemia e dal conflitto in Ucraina e a recuperare competitività e



L'EVENTO

LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO BIANCO A TRIESTE (FOTO LASORTE)

attrattività, soprattutto rispetto ai mercati internazionali.

Frutto del lavoro congiunto delle due Camere regionali con Uniontrasporti, il documento è stato realizzato mediante un'attività di concertazione e un approccio bottom up - ha evidenziato Antonello Fontanili, direttore di Uniontrasporti - che mette al centro l'ascolto delle imprese. Il Libro bianco vuole essere uno strumento per far giungere agli enti di governo centrali e locali le richieste del sistema produttivo regionale rispetto alle opere

necessarie per competere sui mercati nazionali e internazionali. Per cogliere le nuove opportunità nate dai cambiamenti nel contesto socio-economico globale vi sono almeno tre precondizioni: servono una rete infrastrutturale completa ed estesa, una logistica efficiente e una connettività digitale performante. Lo studio parte da un presupposto: l'unicità del Fvg nel panorama nazionale, con flussi di attraversamento rilevanti, che superano il 50% sulla rete autostradale e ferroviaria, in un contesto di una parziale creazione di valore aggiunto, soprattutto in ambito portuale. L'integrazione infrastrutturale regionale deve dunque passare attraverso più piattaforme logistiche differenziate,

per i flussi di import/export regionali e per i traffici di attraversamento. Vanno favorite le attività a valore aggiunto, sfruttando le contingenze geopolitiche e macroeconomiche, come è avvenuto in passato per attrarre sulla modalità marittima il traffico Ro-Ro prima diretto via strada lungo i Balcani.

Un ruolo determinante in questo processo è giocato dalle unicità della regione, sottolinea Fontanili, dallo status di punto franco del porto di Trieste a una dotazione stradale, ferroviaria e interportuale di rispetto. Ma l'approccio deve essere sovraregionale, perché i flussi di merci utilizzano in modo significativo infrastrutture portuali e terrestri anche al di fuori del territorio regionale.

Per Giovanni Da Pozzo, presidente della Camera di Commercio di Pordenone-Udine, la regione è un'area strategica per la portualità, il sistema di interporti e soprattutto per il suo ruolo geografico, concretizzato negli ultimi anni con il posizionamento del porto di Trieste a livello internazionale e realtà logistiche come l'interporto di Pordenone che si stanno integrando sempre più. «La logistica sta diventando sempre più un supporto per l'economia manifatturiera, che va ad abbracciare l'economia turistica diversificata che si va sviluppando in regione - commenta Da Pozzo - . Siamo in un momento complicato per la situazione energetica, ma sono fiducioso, perché l'export ha dato risultati eccezionali, così come l'ultima stagione turistica».

SETTORE AEROSPAZIALE

Il Duca d'Aosta



Invocata anche la valorizzazione dell'aeroporto Duca d'Aosta di Gorizia, che potrebbe fungere da elemento attrattore per lo sviluppo del comparto legato all'industria aeronautica e aerospaziale. Un comparto in grado di dialogare con alcune realtà di livello presenti sul territorio e con enti di ricerca del Fvg Giulia e della Slovenia, contribuendo ad alimentare il circolo virtuoso tra ricerca e innovazione e sviluppo economico e sociale del territorio.

CAMBIO DI ROTTA

La Pedemontana



La Pedemontana Friulana rientra nell'elenco delle opere incompiute dalla Regione Fvg che, nel 2013, blocca l'iter per la realizzazione della Cimpello-SequalsGemona non considerandola più un'opera strategica. Da più parti però viene invocato un cambio di rotta visto che la Pedemontana permetterebbe rispetto alla Pontebbana di risparmiare 25/30 minuti circa e 15 km di strada.

LA CONDOTTA

L'idroelettrico



Sollecitata anche realizzazione di una condotta di collegamento tra lo scarico della Centrale A2A e il sistema derivatorio "Ledra - Tagliamento", in linea con quanto proposto dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana. La posa della condotta di collegamento tra lo scarico della centrale di Somplago e la presa del canale Ledra a Ospedaletto permetterebbe di aumentare il flusso della rete del Consorzio.

LE CRITICITÀ

Il deficit di accessibilità del capoluogo regionale e i ritardi nelle Zls

Per Unioncamere, che ha esaminato il quadro nazionale, regione per regione, il Fvg si colloca nella parte medio alta della classifica per logistica e infrastrutture. Ma sono ancora molte le azioni che si possono intraprendere per migliorare l'efficienza delle singole infrastrutture e, soprattutto, la loro capacità di fare rete. Il Fvg nel 2021 ha registrato un interscambio commerciale

con l'estero pari a 28 miliardi (+30% sul 2020), ma la maggior parte delle merci viaggia ancora su gomma: per Antonello Fontanili, direttore di Uniontrasporti, «bisogna lavorare per un trasporto infrastrutturale ferroviario efficiente, come ha fatto il porto di Trieste, che ha sviluppato collegamenti con il centro e il nord Europa, diventando un modello per tutt'Italia».

Va migliorata l'accessibilità della città giuliana, soprattutto sul fronte passeggeri, e sul fronte merci la connessione tra i quattro terminal intermodali di Cervignano del Friuli, di Trieste/Fernetti, e di Gorizia e di Pordenone, con i loro interporti: «Nel vostro territorio - evidenzia Fontanili - non funziona l'interconnessione tra i diversi nodi logistici presenti: avete quattro terminal intermodali importanti, che fungono anche da retroporto uno scalo importante come quello di Trieste. Ci dev'essere una maggiore messa in rete di questi nodi e vanno migliorate, soprattutto dal lato ferroviario, le connessioni, anche per i passeggeri, con il potenziamento e la velocizzazione della linea

ferroviaria Venezia - Trieste». Trieste dev'essere resa dunque più accessibile, va promossa la specializzazione dei porti e riconosciuta la strategicità dello scalo di Monfalcone.

Quanto alla Zona logistica semplificata, per Fontanili serve una semplificazione burocratica e autorizzativa. Importanti sono anche i temi della forza lavoro, soprattutto in ambito autotrasportuale, per la ben nota carenza di autisti, va trovata una soluzione al tema energetico in un'ottica di sostenibilità e lo sviluppo di infrastrutture digitali deve andare di pari passo con lo sviluppo di infrastrutture per i trasporti di merci e persone.

G.B.

Le decisioni della giunta regionale

CITTADINI

Aiuti ai Comuni



«Bene la decisione della giunta di destinare in assestamento ulteriori 10 milioni ai Comuni per i rincari delle utenze e delle materie prime energetiche in modo da evitare che gli enti locali incrementino le tariffe dei servizi ai cittadini. Siamo stati tra i primi del resto a sollecitare l'esecutivo: già a gennaio avevo presentato un'interrogazione ad hoc, condivisa dall'assessore Roberti». Così il capogruppo dei Cittadini Tiziano Centis.

SCUOLA

Autonomia



«Con l'insediamento del nuovo Governo, la Regione tornerà a discutere di autonomia scolastica facendo leva su tutte le azioni compiute in questi ultimi anni, che hanno reso il Friuli Venezia Giulia una delle regioni più all'avanguardia relativamente all'istruzione e ai percorsi integrativi dell'offerta formativa del territorio». Così l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen.

CINQUESTELLE

La legge green



«Ascolteremo le proposte dei cittadini, pronti a tramutarle in emendamenti per provare a trasformare FvgGreen in una vera legge che guidi la regione verso la transizione ecologica». È l'iniziativa del gruppo M5s (in foto Ilaria Dal Zovo) che, attraverso dei brevi video sulla pagina Facebook del Movimento, racconteranno cosa c'è e cosa manca nel disegno di legge proposto dal centrodestra, e raccoglieranno gli spunti dai cittadini.



Sospeso l'acconto a novembre per le imprese che verseranno l'intera somma dovuta a giugno al momento del saldo

Stop al pagamento della rata Irap

Alle aziende 56 milioni di liquidità

Mattia Pertoldi

La Regione mutua quanto fatto due anni or sono, in piena seconda ondata di Covid, e anticipa il pagamento della seconda rata annuale dell'Irap lasciando alle aziende la possibilità di versare l'intero ammontare della tassa a giugno 2023. Una manovra, questa, che vale circa 56 milioni di maggiore liquidità per le imprese del Friuli Venezia Giulia impegnate, in questo particolare momento, a contrastare un'altra crisi e cioè quella legata all'esplosione dei costi energetici.

«La nostra vuol essere una risposta importante – ha spiegato l'assessore alle Finanze Barbara Zilli – da parte dell'amministrazione regionale sia in termini di equità tributaria, sia per garantire liquidità alle nostre aziende in questo periodo segnato dai rincari energetici. L'iniziativa dimostra come la Regione intenda dare fiducia a chi fa impresa e garantisce l'occupazione nel nostro territorio. Consentire il versamento



BARBARA ZILLI
ASSESSORE REGIONALE
ALLE FINANZE

«Una risposta sia in termini di equità tributaria sia di sostegno al tessuto produttivo»

dell'imposta sulla base di quanto effettivamente prodotto nel 2022, senza limiti né di tipologia né di fatturato, rappresenterà certamente un'importante boccata d'ossigeno per l'intero comparto produttivo del Friuli Venezia Giulia».

Una differenza non banale, questa, per le imprese della regione considerato come l'acconto di novembre sarebbe stato calcolato sull'imponibile del 2021, mentre il versamento della somma a giugno permette alle aziende di effettuare il pagamento dell'Irap soltanto in base a quanto realmente fatturato nel corso dell'anno. «Con questo importante provvedimento – ha aggiunto l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini – il presidente Massimiliano Fedriga ha dimostrato con i fatti cosa significa essere al fianco del comparto produttivo della nostra regione. In questo periodo è quantomai opportuno garantire cassa alle nostre imprese, già pesantemente colpite dall'incremento del costo

dell'energia, delle materie prime e dell'inflazione».

Tra le altre decisioni prese dalla giunta, inoltre, c'è il milione 360 mila euro destinati a FvgStrade per l'aumento dei costi di illuminazione della rete viaria e delle gallerie, mentre le opere di messa in sicurezza della viabilità attorno all'area dell'ex Dormisch a Udine saranno finanziate con un importo di 800 mila euro. E se il fondo di rotazione per l'agricoltura prevede 2 milioni di contributi per spese di investimento destinati alla commercializzazione della produzione agricola nel territorio regionale, un assegno da 10 milioni verrà staccato a favore dei Comuni del Friuli Venezia Giulia per contrastare il caro-bollette.

«Parliamo dell'anticipazione di risorse a valere sul 2023 – ha spiegato l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti – a favore delle amministrazioni locali. I fondi serviranno a far fronte ai rincari dei costi dell'energia, problema,

questo, con il quale anche i Comuni si devono confrontare. È una misura importante e che abbiamo deciso di inserire già in assestamento, senza aspettare l'approvazione della legge di Stabilità, per dare certezze alla programmazione dei bilanci dei Comuni. In questo modo la Regione fa la sua parte sia per consentire alle amministrazioni locali di chiudere i bilanci, sia per scongiurare incrementi di tariffe e di imposte a livello locale che poi ricadono sui cittadini». Per quanto riguarda il criterio di ripartizione dei contributi, Roberti ha detto che «verrà adottato lo stesso metodo utilizzato dallo Stato nel 2022 per l'assegnazione della quota pro capite del Fondo energia a ogni singolo Comune: anche in quel caso la Regione stanziò un fondo integrativo di ulteriori 3 milioni mentre con l'emendamento attuale anticipa, invece, i tempi, ancora prima dell'ex Finanziaria stanziando, appunto, i fondi in assestamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambiamenti climatici e ricadute operative

Indagine curata dall'Ersa su emergenze e difficoltà del comparto della pesca

IL FOCUS

Il nome scientifico è Rhizostoma pulmo, o polmone di mare, ma per tutti è la medusa. Se per la maggior parte di noi è un problema solo quando siamo in riva al mare, per i pescatori è un'emergenza quotidiana, una delle più gravi connesse ai mutamenti climatici e alla trasformazione in

atto nel nostro mare: ogni anno più caldo e più salato, deve fare i conti con inquinamento, siccità, le ripercussioni sulla catena alimentare e con l'invasività delle specie aliene. Non solo la medusa, ma anche la noce di mare e il granchio blu, con i loro effetti devastanti sulla pesca, sugli allevamenti di gamberi e molluschi, i danni alle reti.

Tempi duri per chi va in ma-

re, ma la piccola pesca resiste e va a scuola di sostenibilità. Con l'aiuto di progetti come Argos, che vede la nostra Regione, con l'Ersa come braccio operativo, capofila di una cordata italo-croata per vigilare sulla qualità del nostro mare, con l'aiuto della scienza e con il coinvolgimento delle associazioni di categoria. Ed è proprio nell'ambito di Argos che ieri l'Ersa ha presentato un'indagine sulla situazione della piccola pesca in Fvg e in Veneto. «I problemi connessi ai cambiamenti climatici – ha spiegato la curatrice, Laura Zoratti – preoccupano fortemente la categoria, che nella nostra regione rappresenta il 70% delle aziende del settore e che soffre anche di altre criticità, tra le quali anche uno scarso ricam-



I NUOVI NEMICI
MEDUSE NELLE ACQUE
DEL GOLFO DI TRIESTE

Meduse, noci di mare e granchi blu creano danni pesantissimi alle reti e agli allevamenti

bio generazionale».

Se dall'analisi emergono anche dati positivi, su tutti una minore quantità di plastica in mare, i diretti interessati da un lato confermano l'allarme sul clima, dall'altro ribadiscono l'emergenza redditi. «Siamo le prime sentinelle della qualità del mare», dichiara il presidente del Consorzio Piccola pesca Riccardo Milocco, mentre Giovanni Dean di Confcooperative rimarca il divario tra piccoli pescatori e aziende strutturate: «Il 70% del settore sono piccole e microaziende, ma il 30% di grandi controlla il 60% del pescato». Da qui l'importanza di fare sistema: secondo il direttore generale dell'Ersa Francesco Miniussi il sistema pesca Fvg lo sta facendo. —

R.D.T.

The background of the entire poster is a dense, close-up pattern of wine corks. The corks are of various shades of brown and tan, with some showing signs of wear, cracks, and handwritten markings like '888', '666', and '199'.

EATALLY VINO DAYS

— SOLO IL —
22 E 23 OTTOBRE

NON PERDERE LA POSSIBILITÀ DI FARE
SCORTA DEI TUOI VINI PREFERITI CON
UNO SCONTO IMPERDIBILE!

SU TUTTI I VINI
— 20% —

SE ACQUISTI ALMENO 6 BOTTIGLIE

ESCLUSI I VINI SERVITI SFUSI

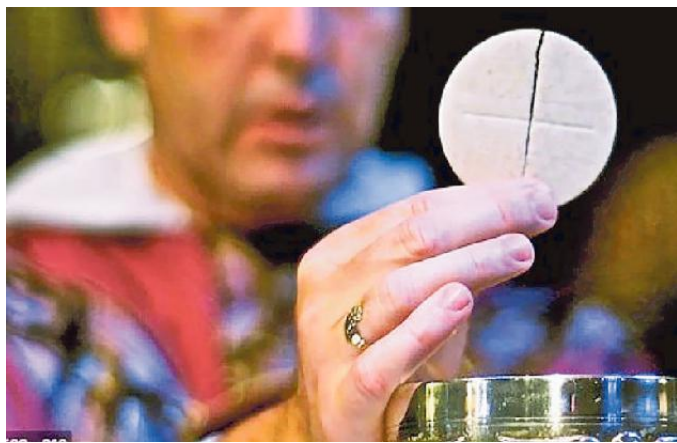
ANCHE ONLINE

WWW.EATALY.IT/VINODAY

PROMOZIONE NON CUMULABILE CON ALTRE OFFERTE IN CORSO

EATALY.IT/TRIESTE

RIVA TOMMASO GULLI, 1 TRIESTE



Un sacerdote durante il rito della Comunione

L'episodio in una parrocchia di Benkovac

Negata la comunione a un bimbo autistico Sacerdote sotto accusa

IL CASO

VALMER CUSMA

L'opinione pubblica in Croazia grida allo scandalo per la Comunione negata dal sacerdote a un bambino di 10 anni della parrocchia di Benkovac nell'entroterra dalmata causa il suo autismo. Il suo comportamento ha sollevato costernazione e condanna generale poiché il prelado non avrebbe rispettato l'insegnamento divino che ogni persona è uguale al cospetto dell'On-

nipotente. Come dire, se qualcuno è malato deve starsene in disparte.

La madre è rimasta duramente colpita e amareggiata da quanto successo sull'altare poiché quello che doveva essere un momento di gioia per la famiglia è diventato invece un'offesa alla dignità umana. Dopo lo shock iniziale, del comportamento del parroco ha informato diversi organi di informazione che hanno dato ampio rilievo all'accaduto. Ne ha trattato in lungo e in largo il network RTL. «Il sacerdote non ha voluto impartire il sacramento a mio figlio - ha spie-

gato la donna - dicendo che temeva che buttasse l'ostia per terra, il che per il prelado sarebbe stato un sacrilegio». Interpellato dalla stampa il parroco Andjelko Buljat ha in parte ammesso quanto accaduto tentando di ammorbidire l'accaduto. «Mi dispiace molto che si sia giunti a questo equivoco» ha detto spiegando però che non era sua intenzione negare la comunione al piccino. «In effetti non mi era chiaro come il bambino avrebbe reagito alla vista dell'ostia, non sapevo se fosse stato in grado di ricevere il sacramento - ha detto - per cui veramente ero indeciso sul da farsi». Si è quindi scusato nei confronti dei genitori annunciando che alla situazione verrà rimediato alla prossima Comunione, nella primavera del 2023. Rispondendo alla precisa domanda della stampa ha risposto che la prossima volta, dopo i dovuti chiarimenti, impartirà la Santa comunione al bambino. Dal canto suo la madre fa sapere che vista la brutta esperienza, probabilmente si recherà in un'altra parrocchia. E per compiere tale passo deve però ricevere il consenso del parroco di riferimento che comunque si è detto disposto a farlo. Sull'episodio la stampa ha interpellato l'Arcidiocesi di Zara che però almeno per il momento non si è pronunciata. Si è fatto sentire invece il tutore civico delle persone con disabilità Anka Slosnjak. «Trattandosi di un bimbo con difficoltà nello sviluppo - ha spiegato - è compito del sacerdote adeguarsi nel l'impartire la Comunione.» —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una panoramica dall'alto della città di Pola

Prosegue il piano urbanistico DolceVita

Il Comune di Pola vara nuovi incentivi per il fotovoltaico

IL FOCUS

Il sindaco Filip Zoričić intende accelerare l'attuazione del progetto DolceVita avviato nel 2009, finalizzato al recupero e al restauro delle facciate degli edifici in centro città. Così dal bilancio per il 2023 a tale scopo verranno utilizzati un milione e mezzo di euro, un budget triplicato rispetto all'anno in corso e addirittura decuplicato rispetto al 2021, ultimo anno dell'amministrazione del sindaco uscente Boris Miletić.

Tali mezzi rappresentano il 50 per cento dei costi complessivi, l'altra metà va a carico dei proprietari degli alloggi e in tutto si prevede di portare a termine una quarantina di interventi. Presentando il bilancio per il 2023 nell'importo di 79 milioni di euro, il sindaco ha sottolineato che si intende riqualificare totalmente il centro storico, senza comunque trascurare le aree periferiche. E ha annunciato pure importanti risorse per fare di Pola una città più green con incentivi per l'acquisto di veicoli elettrici, impianti fotovoltaici ed elettrodomestici a

basso consumo oer l'importo di 60 mila euro. «Inoltre prevediamo di investire 165.000 euro - ha aggiunto - nell'installazione di due impianti fotovoltaici dal 50 e 30 kW sulle scuole elementari di Montegrande e Monteparadiso. Altri 97 verranno impiegati per la stesura della documentazione tecnica e progettuale di una centrale solare sul tetto dell'ex caserma Karlo Rojč diventata centro di aggregazione sociale».

Importanti risorse verranno impiegate anche nella riqualificazione del verde urbano, in quanto come spiegato dallo stesso Zoričić, green non significa soltanto pannelli solari e impianti fotovoltaici. L'intenzione è quella di mettere a dimora un filare di alberelli lungo la pista ciclabile che costeggia il tratto orientale della circonvallazione nonché di aumentare la superficie verde nel parcheggio dell'insediamento turistico di Verudella e nel vicino Art Park. In piano interventi green anche nel nuovo parco dell'ex Idroscalo di Puntisella, la base di idrovolanti costruita durante il Ventennio, dove verranno installate delle fontanelle pubbliche. Considerato che per il passaggio al verde è necessario sensibilizzare ed educare la cittadinanza, l'amministrazione cittadina impiegherà 451.000 euro per l'organizzare lezioni di educazione civica e di riciclo dei rifiuti, in collaborazione con il Fondo nazionale per la tutela dell'ambiente. —

V.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Da Giovedì 20 a Domenica 30
OTTOBRE 2022**

**PRO
SHOP**
GROUPE ROSSIGNOL

**OUTLET
DAYS**

ROSSIGNOL

DYNASTAR

LANGE

INCREDIBILI SCONTI
SULLE PRECEDENTI COLLEZIONI

Rossignol ProShop Udine

APERTO TUTTI I GIORNI INCLUSA LA DOMENICA

Via Nazionale 27, 33010, Reana del Rojale (UD) • proshop.udine@rossignol.com • rossignolproshop.com

POLITICA ENERGETICA

La Slovenia fa scorta di carbone

Stop alla termocentrale Tuš

L'impianto è collegato alla rete elettrica quando la centrale nucleare di Krško è in manutenzione come oggi. Sarà rimessa in funzione solo in caso di crisi

MAURO MANZIN

La centrale nucleare di Krško che è in fase di revisione e manutenzione del reattore, sarà riaperta, se la cronologia delle operazioni sarà rispetta e se non ci saranno intoppi, il prossimo 2 novembre. Nel frattempo è stata messa in rete la centrale termoelettirca di Šoštanj (Teš), ma che solo dopo una settimana di lavoro alternativo alla centrale di Krško è stata anche lei disconnessa dalla rete e spenta. Holding Slovenske elektrarne (Hse, la nostra Enel), di cui Teš fa parte, ha stimato che attualmente può produrre elettricità sufficiente e che è opportuno risparmiare carbone per i mesi invernali.

«Abbiamo ricevuto un avviso commerciale dall'Hse per disconnettere Teš 6 dalla rete, poiché i prezzi dell'elettricità sul mercato sono leggermente diminuiti. Attualmente in Slovenia c'è abbastanza acqua ed vento, il che significa che c'è anche abbastanza elettricità», ha affermato il direttore Teš, Mitja Tašler . A suo avviso, una decisione del genere è opportuna, poiché c'è carenza di carbone e dovrebbe quindi essere risparmiato per i mesi invernali di crisi, quando anche il fabbisogno di energia elettrica sarà maggiore.

A Teš hanno riferito, come riporta l'edizione online del quotidiano Finance, che la miniera di carbone di Velenje non fornisce materia prima a sufficienza a causa di problemi tecnici. «Si tratta di una fermata preventiva per accumulare energia. La centrale a carbone di Velenje al momento non prevede obblighi contrattuali. L'elettricità che altrimenti verrebbe prodotta dovrà essere sostituita sul mercato, attualmente i prezzi sono relativamente favorevoli. Se le condizioni del mercato sono favorevoli, la chiu-



La centrale termoelettrica di Šoštanj che di solito sostituisce Krško quando è ferma. rtvslo.si

sura durerà più a lungo», ha riferito la società al quotidiano.

Hanno aggiunto che, allo scopo di riscaldare le comunità locali, verranno avviate unità a gas e verrà utilizzato principalmente olio combustibile extra leggero come fonte di energia. Teš dovrebbe svolgere un ruolo centrale nella fornitura di elettricità domestica durante la revisione della centrale nucleare di Krško (Nek), che, come detto, iniziata l'1 ottobre durerà fino al 2 novembre. Sempre Finance afferma che durante il periodo in cui, né Teš, né Nek opereranno, circa il 75% dell'elettricità dovrà essere importata. Il direttore del gestore del sistema della rete di trasmissione elettrica Eles, Aleksander Mervar, ha di-

La miniera di carbone di Velenje non dà materia prima a sufficienza a causa di problemi tecnici

chiarato a Finance che non è ancora tempo per Eles di acquistare la fornitura di energia elettrica di emergenza. Le condizioni meteorologiche per la produzione di energia elettrica negli impianti idroelettrici sono favorevoli e i prezzi dell'energia elettrica in borsa sono notevolmente diminuiti. Non ci sono restrizioni in vista nel sistema europeo, ma se la situazione do-

vesse peggiorare, Teš sarebbe nuovamente connesso alla rete, è possibile anche la produzione in blocchi di gas con olio combustibile, ha affermato.

La Slovenia, dunque, ha deciso di procedere in modo elastico nell'attuale difficilissimo momento energetico e sta cercando di centellinare ogni megawattora pur di non correre il rischio di "regalare" dei pesanti black-out ai suoi cittadini o alle sue industrie. E, in attesa che parta il piano del governo per la solarizzazione del Paese, ossia l'installazione di centrali fotovoltaiche su tutto il territorio nazionale, la centrale nucleare di Krško resta imprescindibile per il fabbisogno elettrico nazionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Zagabria dà il via libera all'ampliamento
Bando di concorso per realizzare i depositi



Il rigassificatore in funzione sull'Isola di Veglia

Veglia raddoppierà il rigassificatore

Lo stoccaggio a Zara

FOCUS

ANDREA MARSANICH

La crisi energetica in Europa, quale riflesso della guerra ucraino-russa, sta vedendo reagire l'azienda statale croata Lng Hrvatska, che gestisce il rigassificatore galleggiante di Castelmuschio (Omišalj), sull'isola di Veglia. L'impresa ha bandito settimane fa il concorso per il progetto di massima del nuovo deposito di gas naturale liquefatto e di gas naturale compresso, struttura che sarà costruita nel terminal di Gaženica, a poca distanza da Zara e che viene utilizzato anche quale scalo per navi, traghetti e catamarani. Il concorso si è chiuso lunedì scorso ed ora si valuteranno le eventuali offerte che dovranno beninteso avere un punto comune: il deposito, o meglio dire i nuovi depositi, andranno costruiti in tre fasi: questa cosa permetterà fin dalla prima fase di poter utilizzare appieno la struttura, per poi potenziarla in un secondo momento.

Il terminal zaratino dovrà consentire la ricezione dei due tipi di gas sia dalle navi che dalle autobotti, garantendo inoltre l'erogazione a tutti i mezzi a motore, auto comprese. Il Gnl, stando a quanto precisato da Lng Hrvatska, potrà venire inoltre caricato su autocisterne che

provvederanno al suo trasporto in varie destinazioni della Croazia . «I depositi di Gaženica – dicono dall'azienda statale – dovranno avere caratteristiche similari in riferimento allo stoccaggio del gas naturale compresso.

È inoltre nostra intenzione realizzare impianti di questo tipo anche in altri siti della Croazia». L'Lng Hrvatska ha pure confermato che nei giorni scorsi è partito il progetto di ampliamento del rigassificatore off-shore, in base a quanto deliberato dal governo del premier Andrej Plenković, per fronteggiare la crisi energetica. La movimentazione annua a Castelmuschio sarà così portata dagli attuali 2,9 miliardi di metri cubi di gas a 6,1 miliardi, potenziamento che non solo basterà a soddisfare il fabbisogno della Croazia, ma garantirà anche centinaia di milioni di metri cubi di gas ai Paesi confinanti e qui parliamo di Slovenia, Ungheria e Bosnia-Erzegovina.

Il terminal vegliora e' dunque destinato a diventare uno strategico snodo energetico per una vasta area adriatica, balcanica, alpina e panonica. Con la produzione raddoppiata (investimento di 180 milioni di euro), il rigassificatore isolano potrà rifornire la rete autostradale croata, come pure i centri di rifornimento ferroviari e anche navali. —

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il business del contrabbando diventa terreno di battaglia politica tra premier e presidente. Ipotizzate collusioni tra partiti e clan criminali

Accuse incrociate in Montenegro sul traffico di sigarette e droga

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Una battaglia politica dagli effetti dirompenti e dagli esiti imprevedibili, giocata sul delicatissimo terreno del contrabbando di sigarette.

Che sta già scuotendo il Paese e potrebbe ulteriormente destabilizzarlo.

È quella che si sta combattendo in Montenegro, Paese in pole position nei Balcani per l'adesione alla Ue e già membro Nato, agitato da settimane dalla sfida tra il premier uscente, l'europeista Dritan Abazović, e il presidente in carica, Mi-

lo Djukanović, inossidabile leader nazionale al potere da tre decenni a Podgorica. Abazović, il cui governo è stato sfiduciato a metà agosto, che in questi giorni ha parlato davanti alla commissione parlamentare per la Sicurezza e la Difesa, sostenendo che sarebbero oggi tre i maggiori gruppi criminali in Montenegro che si occupa-

no di contrabbando di "bionde", un mercato sempre più fiorente in quelle che un tempo era stata definita la "Tortuga" dei Balcani. E, secondo il premier, uno dei tre gruppi avrebbe legami con il Partito democratico dei socialisti del Montenegro (Dps), quello appunto di Djukanović, ma anche con ex funzionari dei servizi e della polizia, businessmen e politici. Accuse, quelle di Abazović, che sono pesantissime e «chiedo che la magistratura indaghi su questo e se quanto dico è falso mi metterò da solo agli arresti», ha aggiunto, auspicando che anche agenzie internazionali facciano luce sui presunti illeciti intrecci tra una trentina di persone e il presidente Djukanović in affari legati al riciclaggio. Accuse che non sono

inedite. In contemporanea con la caduta del governo, Abazović aveva affermato che ci sarebbero stati gruppi politici coinvolti nel traffico di sigarette di contrabbando ma anche di droga che affligge il Paese.

Negli ultimi anni, ammontano a svariate tonnellate i sequestri di coca e tabacchi avvenuti nel solo porto di Bar, il più importante in Montenegro. Abazović che non è solo. Il ministro uscente degli Interni, Filip Adžić, ha puntato il dito contro membri del partito di Djukanović e gruppi coinvolti in traffici di droga. Lui, Djukanović, si difende. Se qualcuno «per la prima volta» troverà prove di soldi nascosti o di affari poco puliti allora «mi ritirerò dalla vita politica», ha replicato il leader montenegrino. —

IV ANNIVERSARIO

21-10-2018 21-10-2022

Cristiana Lizzul

per sempre nei nostri cuori.

I tuoi familiari

Trieste, 21 ottobre 2022

2004

2022

Federica Conzina
Ghera

Mamma

Trieste, 21 ottobre 2022

SPECIALE



Inquadra il QR code
con la telecamera
dello smartphone
per iscriverti al Festival
in programma a Roma



ROMA - ARA PACIS
20 - 21 - 22 OTTOBRE 2022

Prima giornata del Festival di Salute a Roma: tanti temi. Si è parlato di lotta ai virus (vecchi e nuovi) fino alle prossime frontiere delle terapie

In tempi non sospetti aveva già intuito che la pandemia non sarebbe finita così presto come tutti speravamo. E quando Pfizer annunciò per la prima volta di avere un vaccino anti-Covid efficace al 90 per cento, ha subito mostrando un cauto ottimismo, prevedendo la necessità di futuri richiami o, comunque, di «aggiornamenti».

Ancora una volta Michael Houghton, 73 anni, Premio Nobel per la Medicina nel 2020, ci aveva visto lungo. L'ha confermato ieri, al Festival di Salute, quando si è collegato dal Canada, dove insegna all'Università dell'Alberta, conversando con Gianvito Martino sul tema «La genetica alla sfida dei nuovi virus». Chi, infatti, meglio del virologo britannico può raccontarci l'evoluzione della ricerca e dello studio dei virus?

Houghton è uno dei tre «cacciatori di virus» entrati nell'Olimpo dei Nobel due anni fa, quando era esplosa da poco la pandemia. Insieme con gli americani Harvey J. Alter, classe 1935, e Charles M. Rice, classe 1952, ha scoperto il microrganismo che è alla base di una delle epidemie più diffuse al mondo: l'epatite C. Grazie ai suoi studi, oggi, abbiamo test e farmaci efficaci che possono far sperare nell'eradicazione di una malattia che uccide 400 mila persone ogni anno nel mondo. Ed è una delle cause più comuni di cancro e trapianto di fegato.

Houghton è stato coautore di una serie di studi fondamentali, pubblicati nel 1989 e nel 1990, che hanno identificato gli anticorpi dell'epatite C nel sangue, in particolare tra i pazienti a più alto rischio di contrarre la malattia, compresi quelli che avevano ricevuto trasfusioni di sangue. Questo lavoro ha portato allo sviluppo di un test di screening del sangue nel 1990. Lo screening del sangue diffuso, iniziato poi nel 1992 con lo sviluppo di un test più sensibile, ha praticamente eliminato la contaminazione da epatite C dalle forniture di sangue. In altri studi, pubblicati nello stesso periodo, Houghton e i suoi collaboratori hanno poi collegato l'epatite C al cancro del fegato. E ora lavora per un vaccino efficace contro tutte le varianti del virus Hcv, il responsabile della malattia.

Dopo aver lavorato nei laboratori del Regno Unito e in California, lo scienziato è professore di virologia all'U-

niversità dell'Alberta e la sua attività di ricerca è molto vivace. L'obiettivo del suo gruppo è molto ambizioso, ma più vicino di quanto pensiamo. Lo scienziato vuole mettere a disposizione di tutti un vaccino contro l'epatite C. Un traguardo, questo, che sembra prossimo ad essere tagliato. «Un vaccino è fondamentale per raggiungere l'ambizioso obiettivo di ridurre del 90 per cento le nuove infezioni di epatite C e del 65 per cento la mortalità entro il 2030», ha detto, confermando la recente dichiarazione nell'ambito dello European Congress of Clinical Microbiology and Infectious Diseases (Eccmid).

Houghton e il suo gruppo di ricerca stanno studiando un vaccino ricombinante adiuvato, cioè «potenziato», in grado di indurre la produzione di diversi anticorpi che neutralizzano il virus dell'H-



Michael Houghton, 73 anni, Premio Nobel per la Medicina nel 2020: il suo laboratorio è all'Università dell'Alberta, in Canada

IL PERSONAGGIO

Il Festival di Salute

Michael Houghton

"Dopo il Covid altre epidemie ma la lezione dell'epatite ci aiuterà"

La corsa per i nuovi vaccini prosegue e adesso si punta a quelli a largo spettro
infezioni e mortalità potranno essere drasticamente ridimensionate

VALENTINA ARCOVIO

I LABORATORI DELL'ICGEB DI TRIESTE

La medicina rigenerativa e il Dna brevettato

FABIO SINDICI

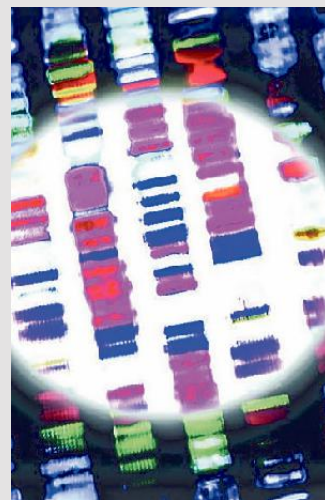
Medicina rigenerativa, ultima frontiera. Sotto questo cappello magico si ritrovano terapie e tecnologie mediche diverse tra loro, dalla «fabbricazione» di organoidi alla biostampa 3D di tessuti, dal recupero del cosiddetto «Dna spazzatura» all'editing genetico.

Avolte queste tecniche trovano combinazioni interessanti, come l'applicazione dell'ormai famoso sistema Crispr/Cas9, basato sull'impiego della proteina Cas9 come forbice molecolare con la quale tagliare sequenze di genoma, e le iPS, le cellule staminali pluripotenti: queste ultime vengono modificate in laboratorio, ex vivo, per poi essere somministra-

te al paziente in qualità di terapia rigenerativa.

Tutte queste terapie innovative sono spesso sotto i riflettori. Suscitano speranze, a volte eccessive, e a volte generano paure ingiustificate, meritandosi il soprannome ingeneroso di «medicina Frankenstein». Uno degli ultimi casi riguarda la creazione, in un laboratorio di Cambridge, di un embrione sintetico di topo, che ha sviluppato un cuore e un cervello. L'embrione, che si è formato da cellule staminali, ha avuto vita breve, di soli otto giorni.

I ricercatori inglesi e americani (della Caltech) ora studiano per capire come allungare la vita di questi embrioni, utilizzando una sorta di placenta artificiale. Si è ipotizzato anche di creare embrioni da cellule staminali umane, ma i dubbi di natura etica sono molto forti. Le perplessità etiche, d'altra parte, accompagnano ormai lo sviluppo di tutte le nuove terapie: per alcuni aspetti dell'editing genetico, e non solo per la gestione spericolata delle cellule staminali, i dubbi sono certamente legittimi e dimostrano come una di-



Scienza brevetti, mix inevitabile

scussione pubblica - estesa e approfondita - sia sempre più necessaria.

All'Icgeb, l'International Center for Genetic Engineering and Biotechnology di Trieste, gli studi d'avanguardia sono di casa e, infatti, uno degli ospiti di ieri è stata la biologa molecolare Nina Volf. Nell'istituto, tra l'altro, si setaccia quello che in gergo si chiama Dna/Rna spazzatura, o, più esattamente, non codificante: l'obiettivo è individuare molecole che non sono per nulla spazzatura. Sono stati individuati e sperimentati, per

IL FESTIVAL DI SALUTE

cv, impedendogli di mutare. Insomma, un vaccino universale contro l'epatite C. Se tutto andrà secondo i piani, già fra 4-5 anni sarà possibile somministrare il nuovo vaccino nei soggetti più a rischio, come i tossicodipendenti. Il vaccino potrebbe poi essere reso disponibile attorno al 2029 ad altre categorie a rischio, come il personale sanitario e i bambini nati da madri positive all'epatite C.

Niente male per uno scienziato che ha già una lunghissima carriera di successi alle spalle, iniziata grazie a un fortuito incontro con gli scritti di microbiologia di Louis Pasteur poco prima della sua iscrizione alla facoltà di Scienze biologiche all'Università East Anglia a Norwich in Inghilterra. E pensare che il suo papà gli consigliò di fare il commercialista.

I suoi voti alle superiori non erano tra i migliori, ma la sua passione alla fine lo ha portato lontano. Un esempio, certamente per i giovani e, in particolare, per i futuri «cacciatori di virus». Perché, se c'è una cosa che la pandemia ci ha insegnato, è che abbiamo un gran bisogno di scienziati come Houghton. Infatti, non possiamo mai abbassare la guardia dinanzi a quei subdoli e invisibili nemici che sono i virus. Houghton ne è convinto, tanto che ieri, come ha già fatto più volte, ha ribadito la necessità di prepararci anche a nuove e future pandemie. «Dobbiamo essere pronti per la prossima, che potrebbe essere pericolosa come quella del Covid-19», ha sottolineato. E, se anche questa volta avesse ragione, faremmo meglio a seguire il suo prezioso consiglio e tenerci pronti, più di quanto non sia accaduto nel recente passato, a rispondere a nuove emergenze. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

esempio, dei microRna regolatori utili nella medicina rigenerativa. In laboratorio si è così arrivati a rigenerare tessuti cardiaci e altri successi sono stati registrati con la cornea.

Tanti test che puntano anche alla scoperta dei meccanismi che portano a malattie neurodegenerative come Alzheimer e Parkinson. Il viaggio tra geni, enzimi, proteine e molecole continua e laboratori e aziende biotech sono in prima linea. Anche con i brevetti, come ha spiegato Nina Volf nel talk «Chi possiede le scoperte scientifiche?». Una gara spietata in nome della proprietà intellettuale, che è anche una garanzia: sia per lo scienziato sia per la grande impresa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dialogo di ieri tra il direttore de La Stampa Massimo Giannini con il virologo Andrea Crisanti durante il festival di Salute organizzato dal Gruppo Gedi a Roma



IL DIBATTITO

Andrea Crisanti

"Non ci libereremo mai del coronavirus e la crisi della Sanità pubblica è un problema"

Il dialogo del virologo e neosenatore con il direttore de La Stampa Giannini

«Non ce ne libereremo mai».

Andrea Crisanti parla del Covid, ma la sua frase così netta non è affatto una dichiarazione di sconfitta. Anzi. Aggiunge subito che ci sono tre parametri di riferimento che l'hanno convinto che la situazione è sotto controllo. Piuttosto a togliergli il sonno è il declino della Sanità italiana, sempre più sottofinanziata e quindi drammaticamente inefficiente.

Il microbiologo dell'Università di Padova, neosenatore del Pd, volto simbolo degli scienziati (non molti, per la verità) che durante la pandemia non hanno avuto paura di mettersi in gioco con parole taglienti e appelli al di là di ogni ragionevole dubbio, è salito sul palco del Festival di Salute, ieri sera all'Ara Pacis a Roma, e nell'intervista con il direttore de «La Stampa», Massimo Giannini, ha messo in luce i tre elementi in gioco per capire la situazione. Il virus – si è chiesto Giannini – sembra tornare a colpire e, allora, la domanda è: «A che punto è la notte?». Risposta: «Abituiamoci a convivere». Per capire l'invisibile aggressore sono tre gli elementi da tenere d'occhio. «Primo: il numero delle persone protette, che è dato dalla somma dei vaccinati e dei guariti. E in Italia siamo al 98%. Secondo: la capacità del Covid di generare varianti e quindi di infettare anche chi si è immunizzato. In questo caso, per fortuna, risulta poco virulento. Terzo – aggiunge Crisanti – le opportunità che gli diamo diffondersi. Com'è evidente si può agi-

ANDREA CRISANTI
VIROLOGO
E SENATORE PD

Dovremmo vaccinarci ogni anno se emergeranno varianti più pericolose

Il Pnrr non basterà perché 30 miliardi per la Sanità sono solo un pannicello caldo

re sul primo e sul terzo punto, mentre il secondo, «il profilo biologico», ci sfugge e si fa beffe delle nostre ambizioni di previsione e contenimento. La barriera del 98% è un ottimo risultato, superiore a quello di molte altre nazioni, e la prudenza rappresenta l'altra grande arma. «Il punto è l'accettabilità sociale delle misure collettive che adottiamo». Ecco perché Crisanti insiste sulla necessità di non buttare via le mascherine che ci hanno accompagnato per quasi tre anni. «I fragili – ammonisce – devono metterla sempre: mi riferisco a persone dai 75-80 anni, che soffrono di pressione alta, sovrappeso e con diabete. Loro, se si contagiano, rischiano molto». Quanto agli altri, devono ricorrere al buonsenso. In treno e in aereo, per esempio, «è meglio».

La salvezza – come ribadisce Crisanti – è arrivata e con-

GABRIELE BECCARIA



Andrea Crisanti, 68 anni, è appena stato eletto senatore nelle liste del Pd

tinuerà ad arrivare dai vaccini. La tecnologia dell'Rna si è rivelata vincente: molti prodotti sono arrivati e altri ancora si affacceranno sulla scena. Ma – sottolinea il professore alla domanda di Giannini – la speranza di una sorta di «vaccino universale» è probabilmente destinata a restare tale. La famosa (e diabolica) proteina Spike «possiede centinaia di amminoacidi, con un altissimo numero di permutazioni che non possiamo replicare». Di conseguenza, i vaccini anti-Covid seguiranno un destino simile a quelli anti-influenzali, che, peraltro, obbediscono a una logica consolidata. Si intercettano le varianti, si identifica quella a maggiore diffusione e si realizza il farmaco «su misura». La corsa è continua, a ostacoli, e non sembra mai avere fine. Ma i risultati sono comunque positivi e l'influenza viene tenuta sotto controllo, sebbene – aggiunge Crisanti – «sia meno banale di quanto in genere si tenda a pensare: provoca, comunque, tra 7 e 8 mila morti l'anno».

«Dovremo, quindi, vaccinarci ogni anno?», chiede Giannini. «Sì, se emerge una variante più pericolosa. E i fragili – continua Crisanti – dovranno prevedere anche una quarta e una quinta dose». Ecco che cosa significa imparare a convivere con il Coronavirus, ospite sgradito ma onnipotente. E anche intruso che ha messo a nudo molte nostre debolezze, prima tra tutte quella della Sanità. «Ha fatto esplodere la malagestione del sistema – osserva Giannini – ed è la conseguenza di una politica di tagli di anni». Il direttore de «La Stampa» li stima tra gli 8 e i 10 miliardi l'anno e Crisanti aumenta la cifra, già terribile, e la fa salire, con gli aggiustamenti temporali e dell'in-

frazione, alla sconcertante soglia dei 200 miliardi attuali. «Quando sento che il Pnrr prevede 30 miliardi per la Sanità, si parla di un pannicello caldo». E ribadisce sconsolato: «Il Pnrr non basterà».

La Sanità – sottolinea il professore – soffre di due grandi mali. «Uno strutturale e l'altro gestionale. Uno, a causa dei sottofinanziamenti, si misura dall'obsolescenza delle strutture e dai ritardi nelle prestazioni tra diagnosi e cure. L'altro di realtà che possono legiferare in autonomia e che, fatto inaudito, controllano sé stesse».

Il verdetto di Crisanti è tagliente, nello stile che l'ha reso famoso: «Bisogna restituire il servizio pubblico ai cittadini», mentre il numero dei medici cala e le code si allungano.

Giannini fissa il professore e lo incalza: «Adesso lo chiedo anche al politico e non soltanto allo scienziato: quanto è in crisi, allora, la nostra Sanità?». Molto, moltissimo. Crisanti propone la sua ricetta: investire e modernizzare, anche se teme che il prossimo governo inseguia il «modello lombardo», che secondo lui è sbagliatissimo. «Privatizza e spinge i malati di alcune regioni a emigrare in altre». Lui vorrebbe come ministro un politico, «perché così si prende le proprie responsabilità davanti ai cittadini. Ma dovrebbe circondarsi di tecnici e di esperti». Il candidato di cui si vocifera, Francesco Rocca, gli pare «un uomo competente». E non si dispiace troppo di non essere diventato, lui, ministro. «Sì era preparato?», gli chiede Giannini. «No – sorride -. Sapevo che il Pd avrebbe perso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

Il rapporto

Caro energia guerra e tassi: nel 2023 regione a crescita zero

La frenata di import-export e produzione. Pesa l'allarme prezzi. Benedetti: «Sì all'accordo europeo sul price cap»

PIERCARLO FIUMANÒ

Crescita zero nel 2023. In un report di Confindustria Udine guidata da Gianpietro Benedetti, il numero uno del colosso siderurgico Danieli, si descrive uno scenario complesso che incorpora l'impatto della recessione che sta investendo i mercati mondiali. In sostanza famiglie e imprese si preparino a tornare in trincea fra l'inflazione che ha fatto schizzare le bollette di luce e gas alle stelle, materie prime introvabili, difficoltà a gestire l'onda di riflusso del post-pandemia, rialzi dei tassi e guerra in Ucraina. Il report, per la verità, rivede al rialzo la crescita del Pil regionale rispetto alle previsioni di tre mesi fa e ancora per quest'anno. Ma è una fiammata destinata non durare perché nel biennio successivo ci sono tutti gli ingredienti di una glaciazione economica che colpirà anche la nostra regione.

Le esportazioni, dopo una crescita in volume a doppia cifra nel 2022 (+10,5%) dovrebbero rallentare bruscamente nel 2023 (+1,3%). Frenata ancora più accentua-



GIANPIETRO BENEDETTI
PRESIDENTE REGGENTE DI
CONFINDUSTRIA FVG

«Se la situazione in Ucraina restasse immutata, dovremmo affrontare una conseguente precarietà»

ta per le importazioni che dopo il +14,7% di quest'anno, nel 2023 potrebbero segnare una variazione negativa (-0,7%, il prossimo). Sul dato dell'export estero pesa la brusca frenata dell'attività produttiva e della domanda soprattutto nei principali mercati di sbocco delle merci del Fvg (Europa, Germania in primis e Stati Uniti).

Secondo le analisi dell'Ufficio Studi di Confindustria Udine su dati Prometeia aggiornati al 18 ottobre 2022, il Pil regionale nel 2022 dovrebbe aumentare in volume del 3,2% rispetto al 2,7% stimato a luglio. Poi si apre una specie di voragine. La crescita nel 2023 è prevista essere nulla, con una significativa revisione al ribasso (da +1,7% nella stima precedente). Nel 2024 si prevede una variazione nuovamente positiva (+0,9% da +1,6% stimato a luglio) ma qui l'incertezza non consente di fare previsioni a lungo termine a causa di uno scenario geopolitico molto complesso. La revisione al rialzo per il 2022 è spiegata dal buon andamento dell'economia regionale, soprattutto nel secondo trimestre, supe-



riore alle attese, sostenuta non soltanto dai consumi (con il forte contributo dei servizi turistici), ma anche dagli investimenti e dalle esportazioni, a dimostrazione della dinamicità e resilienza del sistema produttivo del territorio. Ma potrebbe essere una labile fiammata.

Il Fvg ha recuperato velocemente i livelli pre pandemici (-7,5% il calo del Pil nel 2020, il più contenuto fra tut-

te le regioni italiane, +7% lo scorso anno), mostrando una capacità di recupero che non si era verificata nelle precedenti crisi. Per gli investimenti, dopo il forte rimbalzo registrato nel 2021 (+17,8%), si prospetta una dinamica vivace anche quest'anno (+7,9%), grazie agli incentivi per la riqualificazione del patrimonio edilizio e alle risorse del Pnrr (nonostante le difficoltà di approv-

vigionamento dei materiali, la carenza di manodopera qualificata, i rialzi dei prezzi dei beni). Il prossimo anno, secondo il report, si potrebbe registrare una brusca frenata dell'1,4%. Anche i consumi delle famiglie (+5,1%) risentono dell'affievolirsi della fiducia e di conseguenza ridotto potere d'acquisto delle famiglie. Nel 2023 si stima una variazione addirittura del +0,2%.

IL GRUPPO SIDERURGICO DI BUTTRIO

Pieno di ordini per la Danieli Commesse oltre i 5 miliardi

I CONTI

Elena Del Giudice

Informando il mercato dell'acquisizione di due nuovi ordini, da Feralpi e ArcelorMittal, il Gruppo Danieli ha presentato ieri i dati del bilancio '21/22 unitamente a strategie e investimenti per l'esercizio già iniziato, con l'ambizione «di diventare il numero 1 nel mon-

do». Per illustrare risultati, investimenti e obiettivi, Danieli ha schierato l'intero top management con il presidente Gianpietro Benedetti.

«I risultati consolidati - ha evidenziato l'azienda - hanno superato le aspettative» sia per quel che riguarda i ricavi (a 3,6 miliardi, +31%) che la marginalità (utile netto sopra i 218 milioni). Ottimo il portafoglio ordini con una netta prevalenza per il Plant making

(progettazione e costruzione di impianti siderurgici). La divisione Steel making (produzione di acciaio) «ha visto un incremento del 20% rispetto all'esercizio precedente»; in crescita sia in volumi che il fatturato, e buona la marginalità. Le previsioni per l'esercizio già avviato «vedono ricavi attestarsi tra i 3,5 e i 3,7 miliardi di euro - ha aggiunto Camilla Benedetti -, trainati dal Plant making», e buona marginalità.

A trainare la crescita del Gruppo il processo di decarbonizzazione dell'acciaio, e quindi gli investimenti avviati ovunque nel mondo e orientati alla produzione del green steel a emissioni zero, obiettivi raggiungibili grazie alle tecnologie innovative di Danieli «sulle quali il gruppo investe ormai da oltre un decennio e che oggi ci assicurano la leadership nel settore. La competenza tecnica ci distacca dagli altri e il mercato ci premia».

Abs ha beneficiato di 1 miliardo di investimenti negli ultimi 10 anni». E non sono ancora finiti «perché - ha aggiunto Anna Mareschi Danieli - solo investendo si resta competitivi». Altri 750 milioni sono stati destinati ai siti che producono acciaio, a Cargnacco e in Croa-

IL COLOSSO DELL'ACCIAIO HA INVESTITO CIRCA 1 MILIARDO NEGLI ULTIMI 10 ANNI

«Vogliamo diventare il numero 1 al mondo», ha detto Giacomo Mareschi Danieli spiegando le strategie con il management

zia. In Friuli è appena stato inaugurato l'impianto sfere (25 milioni) e ora si progetta l'installazione «di un Digimelter, primo forno fusorio digitale al mondo guidato da intelligenza artificiale», ha spiegato Stefano Scolari. «E collegato - ha aggiunto Mareschi Danieli -

ad un impianto fotovoltaico in grado di produrre 15 mega Watt di energia». Circa 500 milioni le risorse destinate al progetto, e altre (250 milioni) sono state riservate ad Abs Sisak.

«Vogliamo diventare il numero 1 al mondo», ha indicato l'obiettivo Giacomo Mareschi Danieli, e il Gruppo già lo è «nelle mini acciaierie regionali - ha detto Gianpietro Benedetti - che abbiamo installato un po' ovunque nel mondo e che sono destinate ad affermarsi anche in Europa». Che arriverà dopo gli Usa dove nel '23 saranno operative «le prime due micro acciaierie Danieli alimentate con energia solare. Tecnologie e idee - ha concluso Benedetti - ci garantiscono il futuro».

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

100 g
FINE GOLD
999,9

IN BREVE

Consumi petroliferi

Nei primi nove mesi del 2022 i consumi petroliferi italiani sono ammontati a 43,7 milioni di tonnellate, con un incremento del 7,7%. Lo rende noto Unem.



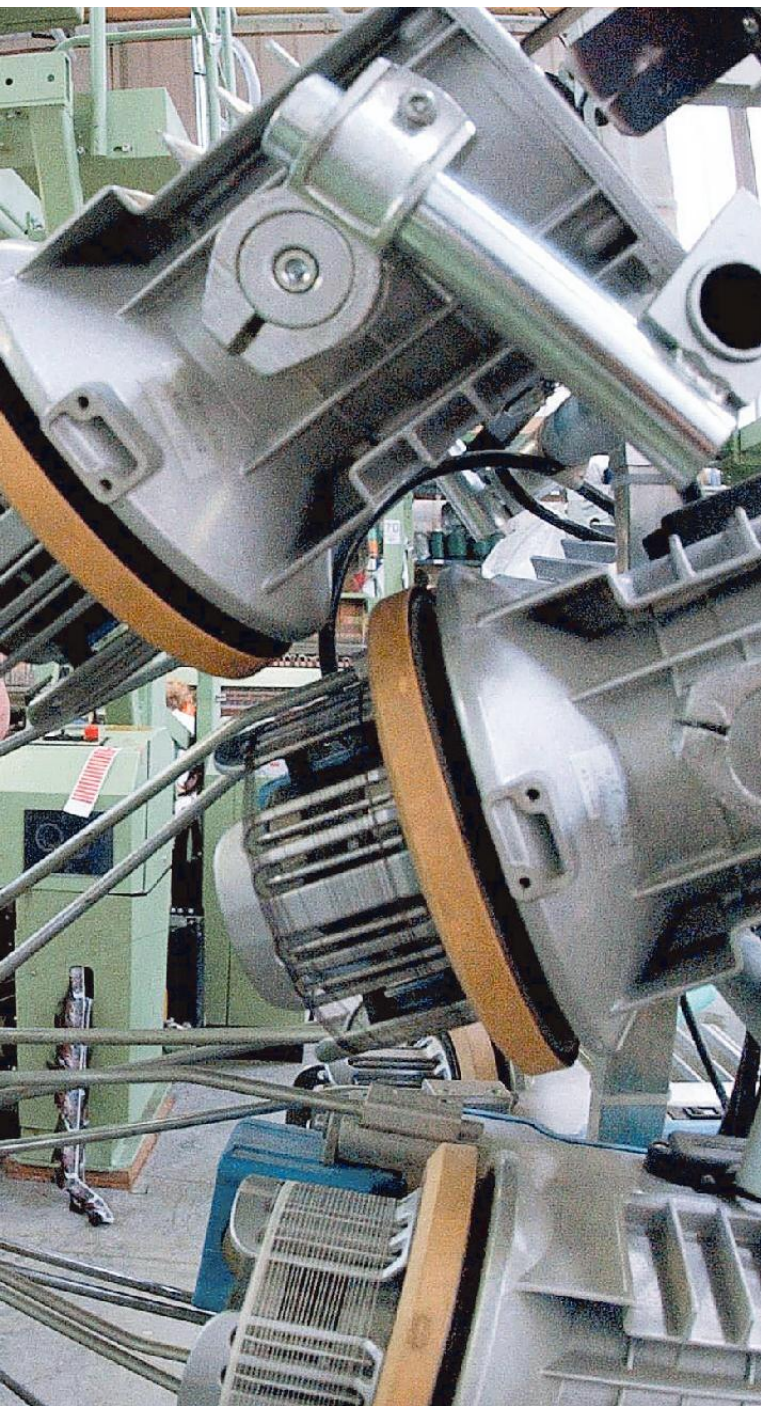
Cresce l'e-commerce

A settembre 2022, secondo i dati raccolti da Nielsen, il fatturato dell'e-commerce è stato pari a 1,4 miliardi, di cui 185 milioni registrati nel mese di settembre.



Rosso e la Borsa

Renzo Rosso (Diesel) a margine del Family Business Forum di Treviso ha detto fra l'altro che «la strada più giusta per noi è la quotazione».



RIGASSIFICATORE

Il caso Piombino



Entro il 27 ottobre il governatore toscano e commissario straordinario per l'opera Eugenio Giani sarà chiamato a esprimersi sull'eventuale autorizzazione al progetto di Snam, che prevede il posizionamento in porto della nave rigassificatrice Golar Tundra ad aprile 2023, dove rimarrà tre anni.

ENRICO CARRARO

Aziende dinamiche



Il sistema delle aziende familiari «è stato attore protagonista nella ripartenza dal Covid. Sono state soprattutto le aziende più dinamiche, e molte volte dentro un'azienda c'è una famiglia dinamica, che si sono subito rimesse in moto». Lo ha sottolineato il presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro (nella foto).

PATTO CDP-INDUSTRIALI

Sostegno alle Pmi



Cdp e Confindustria ampliano «la cooperazione e la sinergia fra le due istituzioni a sostegno dell'internazionalizzazione delle aziende italiane», e in particolare lavoreranno «per fare incontrare imprese italiane ed estere. Un memorandum of understanding è stato firmato ieri a Milano.

Iniziativa giudiziaria per affrontare la crisi finanziaria del colosso delle costruzioni e garantire l'occupazione: atto depositato a Trieste

Cimolai in tribunale chiede il piano anti-crisi: «Azienda in sicurezza offerte anche dall'estero»

Antonio Bacci / PORDENONE

Sono bastate sei righe di comunicato, alla Cimolai spa, per aprire il nuovo e più difficile capitolo della propria storia aziendale.

Ieri il gigante delle costruzioni, presieduto da Luigi Cimolai insieme alla Luigi Cimolai Holding spa, ha presentato al tribunale delle imprese di Trieste «la domanda di accesso agli strumenti di regolazione della crisi previsti dal codice della crisi d'impresa». Vi hanno lavorato l'avvocato Bruno Malattia, il commercialista Ippolito Gallovich, lo studio legale Molinari Agostinelli, l'avvocato Luca Zamagni di Rimini e la società di consulenza Ifa Consulting di Verona.

La domanda è volta a mettere «in sicurezza» - prosegue la nota della società con sede legale a Roma e centro servizi a Porcia - l'azienda, i suoi business e l'occupazione, garantendo la continuità produttiva. Il portafoglio ordini del Gruppo è di oltre 830 milioni. Nel piano di ristrutturazione che la società sta elaborando è previsto un importante rafforzamento patrimoniale al quale hanno già manifestato interesse diversi soggetti italiani ed esteri».

In parole povere: Cimolai spa e Luigi Cimolai Holding spa sono gravate da una crisi finanziaria determinata da contratti derivati (per un valore nozionale di oltre un miliardo di euro, da non confondere con la passività, di gran lunga minore) stipulati con 21 controparti. Banche e agenzie italiane ed estere di cui ieri il Sole 24 Ore ha pubblicato tutti i nominativi. Le commesse per proseguire l'attività ci sarebbero, ma non le risorse finanziarie per far girare la macchina. Luigi Cimolai contesta al proprio Cfo (Chief financial officer, il direttore finanziario), per questo rimosso dall'incarico, di aver stipulato parte di questi contratti oltre delega



IL GRUPPO CIMOLAI HA UNO STABILIMENTO ANCHE A MONFALCONE

Il gruppo annuncia un rafforzamento patrimoniale e chiede l'accesso agli strumenti previsti dal Codice

(poteva trattare con le banche, ma non con alcune agenzie) e all'insaputa degli organi societari. Il pool di consulenti legali e finanziari cercheranno di far sospendere, in Italia, l'efficacia di tali contratti e poi di farli annullare, in Gran Bretagna. Nel frattempo entro due mesi, prorogabili di altrettanti, Cimolai spa e Luigi Cimolai Holding spa dovranno presentare al tribunale delle im-

prese il piano industriale con cui intendono fronteggiare la crisi.

Ciò che non è scritto nel comunicato, ma che abbiamo elementi per scrivere noi, è che Luigi Cimolai farà di tutto per evitare una delle due possibili strade previste dalla domanda di accesso agli strumenti di regolazione della crisi previsti dal Codice della crisi d'impresa: quella del concordato.

Si punterà, invece, su una ristrutturazione del debito, anche a seguito di iniezioni di liquidità per le quali non mancano offerte. Non a caso informa il comunicato aziendale si parla di «diversi soggetti italiani ed esteri».

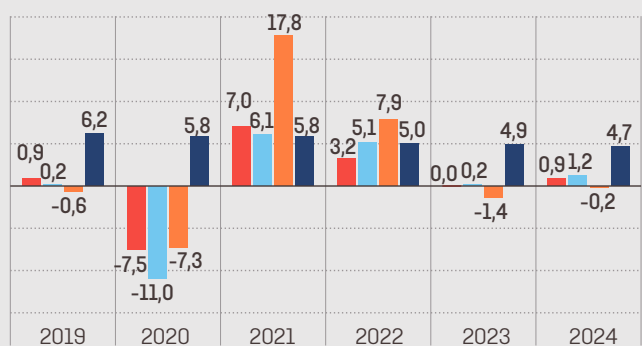
Ma il primo passo, tutelare i 2.700 dipendenti, dentro e fuori i confini nazionali, e gli interessi aziendali e dei fornitori è stato compiuto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREVISIONI PER L'ECONOMIA DEL FVG

Var. percentuali su anno precedente su dati concatenati valore %

Prodotto interno lordo
Spesa per consumi delle famiglie
Investimenti fissi lordi
Tasso di disoccupazione



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi Confindustria Udine su dati Istat e stime Prometeia - ottobre 2022

WITHUB

ALVEARE PRODUZIONI IN COLLABORAZIONE CON TRAFALGAR THEATRE PRODUCTIONS PRESENTANO

DON'T DREAM IT, BE IT



DISTRIBUZIONE

TAM
ON TOUR

R

POLITEAMA ROSSETTI - TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
DAL 25 AL 30 OTTOBRE 2022

scarica il depliant
della stagione 2022/23



Nel mirino un broker e gli utenti che truccavano i giudizi dei prodotti in vendita

Amazon fa causa alle recensioni false

IL CASO

Arcangelo Rociola/ROMA

Due azioni indipendenti. Ma stessa finalità: mettere fine al fenomeno delle finte recensioni online. Amazon ha presentato la prima denuncia penale in Italia contro un intermediario. La prima anche a livello europeo. L'accusa a carico del broker è di aver organizzato una rete di persone disposte a recensire col massimo punteggio prodotti comprati sul portale per ottenere un rimborso sulla spesa effettuata. Nelle stesse ore si è mossa anche Altroconsumo, che ha presentato altre

quattro denunce contro altrettanti responsabili di siti internet e canali social accusati di aver messo in piedi lo stesso meccanismo. Massimo riserbo sui nomi. Ma le denunce sono state presentate alle procure di Bologna, Ivrea, Milano e Roma. Azioni separate frutto però di un primo tentativo di coordinamento tra la società americana e l'associazione dei consumatori.

Tutto avveniva su siti internet specializzati o canali Telegram. Ce ne sono decine sul servizio di messaggistica. Il più grosso di questi, che La Stampa ha visitato, conta 42mila iscritti. Ma se si prova a fare la somma solo dei canali più frequentati, il numero degli iscritti supera i 150mi-

la. Numeri che raccontano un fenomeno molto più esteso e radicato di quanto si possa immaginare. Perché si tratta di persone reali, che fanno recensioni reali, anche se il giudizio sul prodotto è falsato dal fatto di averlo avuto gratis. Da una prima stia, potrebbero essere circa 11 mila i siti e i canali social che alimentano il mercato delle false recensioni. Un problema per tutti gli attori in campo. Per i consumatori, che vengono indirizzati dalle finte recensioni all'acquisto di prodotti magari non così buoni. Per Amazon, che sul valore e l'attendibilità delle recensioni ha costruito parte della sua forza sul mercato. Ma anche per le aziende che su Amazon si

comportano in modo onesto, senza cercare finti recensori dei loro prodotti.

Già, perché se ci sono recensioni coordinate, e tutte col massimo punteggio possibile, la ragione più plausibile è che ci siano rivenditori disonesti, disposti a tutto pur di vedere le cinque stelle adornare i loro prodotti. E convincere all'acquisto altri potenziali clienti ignari. Meccanismo reso più efficace dall'esistenza di un coordinatore. L'intermediario, o il broker, che organizza questi canali. Probabilmente per un ritorno più consistente di un prodotto, o di un rimborso. Saranno le procure ad indagare ed accertare il fenomeno e il giro d'affari che c'è dietro. Illegittimo per-

ché contravviene alle regole di utilizzo di Amazon.

Il colosso dell'e-commerce ha 12mila dipendenti che si occupano di controllare le recensioni dei prodotti venduti sul suo portale. Con loro lavora un'intelligenza artificiale che cerca di scovare meccanismi ricorsivi e potenziali raggiro alle sue regole. Ogni settimana Amazon registra 30milioni di nuove recensioni. Nel 2020, secondo i dati dell'azienda, ne sono state sospese 200 milioni.

Anche altro consumo è attiva da anni contro questa pratica. «Alcuni siti che abbiamo individuato hanno sistemi molto sofisticati, altri sono solo canali social», spiega a La Stampa Federico Cavallo, responsabile delle relazioni esterne dell'associazione. «Ci sono portali che fanno accedere direttamente con le credenziali di Amazon, mettono a disposizione dell'utente una lista di oggetti da recensire, lo

collegano direttamente all'e-commerce dove può effettuare l'acquisto. Una volta fatto, e votato con il massimo del punteggio, si ottiene un rimborso tramite voucher o PayPal», spiega. L'accesso, aggiunge, è aperto sia agli acquirenti che «ai venditori che vogliono approfittare di questi portali». Altroconsumo nella sua indagine si è concentrata sui prodotti di natura tecnologica. Cuffie, smartphone, computer. «Ma è un fenomeno che riguarda ogni genere di prodotto, dalla casa alla cura della persona», aggiunge Cavallo. Un fenomeno cresciuto nell'epoca del consumatore diventato anche produttore di valore per le aziende che indirizza anche le scelte degli altri. Prosumer è il termine che identifica questa nuova figura del commercio online. Al consumatore non resta che l'arma della diffidenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-10-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/AL (Min€)
A						
Abitare In	5,04	-0,4	5,04	8,24	-39,06	133,7
Acqa	11,92	0,17	10,7	18,84	-36,46	2.536,5
Acinqe	1,925	0,26	1,82	2,53	-22,06	379,9
Adidas ag	115,08	-0,47	111,96	261,15	-54,57	24.076,6
Adv Micro Devices	60,61	3,32	56,17	133,5	-53,63	57.384,3
Aedee	0,2775	0,54	0,168	0,33	63,24	73,1
Aeffe	1,21	2,89	1,086	2,795	-56,16	129,9
Aegon	4,232	0,45	3,739	5,36	-3,75	667,9
Aeroporto Marconi Bo.	7,34	-0,81	7	9,44	-16,59	265,2
Ageas	40,25	0,4	37,18	50,04	-11,28	94.654,4
Ahold Del	27,29	-	24,8	31,095	-10,05	3.252,7
Air France Klm	1,5015	-0,3	1,1	2,2605	-22,15	643,6
Airbus	101,8	0,47	88,8	120	-9,86	76.658,7
Alerion	35,3	2,77	24	43,55	19,46	1.914,3
Algowatt	0,74	-2,12	0,336	1,75	115,74	32,8
Alkerm	11,58	-1,7	10,44	22,9	-48,99	65,8
Allianz	179	0,15	159,58	232,05	-15,57	78.524,7
Alphabet cl A	103,2	0,78	97,04	130,175	-20,46	30.758,2
Alphabet Classe C	102,78	-0,25	96,21	130,6	-20,68	35.919,5
Amazon	119,58	1,46	96,4	152,5	-20,43	57.622,3
Amgen	258	-	192,56	258,55	27,72	188.256,2
Amplifon	26,89	4,88	23,66	46,64	-43,33	6.087,6
Anhuiuser-Busch	46,465	-1,57	45,76	58,35	-12,41	74,727
Anima Holding	3,046	-0,65	2,864	4,887	-32,16	1.055,5
Antares V	7,35	3,52	6,98	12,2	-38,24	508
Apple	147,76	0,71	124,34	172,04	-7,07	763.214,1
Aqualif	5,19	-1,52	4,865	8,01	-32,25	222,3
Ariston Holding	8,21	-1,44	7,015	11,35	-19,03	671,8
Asciopave	2,145	-4,24	1,89	3,63	-38,18	502,8
ASML Holding	451	3,7	398,4	701,7	-36,39	195.433,4
Atlantia	22,6	0,4	15,27	22,94	29,46	18.662,7
Autogrill	6,334	-0,57	5,562	7,32	1,41	2.436,8
Autos Meridionali	37,5	-	26,4	39,9	34,41	164,1
Avio	10,66	4,31	9,13	14,1	-8,89	281
Axa	24,325	0,77	20,405	26,85	-7,69	50.816,8
Azimut	15,245	-0,1	13,915	26,53	-38,23	2.183,9
A2a	1,022	-0,44	0,9528	1,7385	-40,58	3.201,8

B						
B Desio e Brianza	2,88	2,88	2,65	3,34	-4,64	387
B Ifis	11,43	0,88	10,76	21,68	-33,04	615,1
B M Paschi Siena	2,009	0,3	2,003	21,747	-89,19	201
B P di Sondrio	3,528	0,66	2,826	4,238	-4,6	1.589,5
B Profilo	0,1894	-0,11	0,1819	0,2193	-7,74	128,4
B Sistema	1,402	-1,13	1,35	2,175	-33,4	112,8
Banca Generali	26,58	-0,59	24,01	36,88	-26,25	3.339,6
Banco Bpm	2,863	0,82	2,268	3,63	8,45	4.339,8
Banco Santander	2,6725	1,35	2,33	3,467	-9,1	43.123,9
Basif	45,43	0,56	38,795	68,8	-26,61	41.937,7
Basicnet	5	2,25	4,72	6,65	-13,04	270
Bastogi	0,61	-2,56	0,516	0,768	-17,79	75,4
Baye	49,505	-0,88	47,345	67,58	5,1	37.836,7
BB Biotech	54,3	-3,21	49,6	75,35	-27,02	3.008,2
BBVA	4,824	-	4,035	6,1	-8,01	32.165,9
B&G Speakers	10,75	-	10,5	14	-22,1	118,3
Bca Finnat	0,308	-	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	7,02	0,57	5,972	9,294	-19,12	5.215,2
Be	3,43	-0,15	2,41	3,435	23,63	462,7
Beghelli	0,3145	-2,48	0,278	0,483	-29,01	62,9
Beiersdorf AG	100,3	-	79,9	104,9	10,98	25.275,6
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,57	-	3,2	3,8	-2,99	667,8
Bff Bank	7,02	1,74	5,8	7,68	-0,99	1.302,4
Blaetli Industrie	0,27	-1,82	0,158	0,308	-0,74	41,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	12,47	-0,08	11,21	25,06	-48,94	341,7
Bloera	0,055	-11	0,055	0,114	-45,61	1,7
Bmw	78,16	0,64	69,3	99,6	-11,64	47.051,9
Bnp Paribas	46,47	0,91	41,18	66,67	-23,62	42.385,1
Borgosesia	0,674	5,31	0,582	0,822	8,36	32,2
Bper Banca	1,7185	0,32	1,265	2,159	-5,73	2.426,7
Brembo	9,745	0,62	8,14	13,38	-22,23	3.254,1
Briescchi	0,0724	-3,72	0,0684	0,0948	-20,09	57
Brunello Cucinelli	57,5	10,15	40,02	63,5	-5,27	3.910
Buzzi Unicem	16,345	0,09	14,26	20,24	-13,86	3.146,5

C						
Cairo Communication	1,616	2,8	1,376	2,33	-20,78	217,2
Caleffi	0,994	0,4	0,98	1,805	-31,92	15,5
Callagione	3,17	-0,63	2,9	4,22	-19,75	380,8
Calligaris Editore	0,85	0,85	0,93	1,16	-15,56	118,8
Campari	8,932	1,43	8,798	12,87	-30,52	10.375,4
Carel Industries	19,22	-0,31	17,18	26,8	-27,74	1,92
Cellularline	3,15	-	3,12	4,31	-26,57	689,9
Cembre	24,7	-3,89	23,4	34,5	-27,78	419,9
Cementir Holding	5,7	2,33	5,25	8,64	-31,98	907
Centrale del Latte d'Italia	2,56	0,39	2,54	3,5	-25,8	35,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit/AL (Min€)
D						
Dia	0,0626	0,97	0,0602	0,077	-6,57	5,8
Dic	0,44	-0,34	0,35	0,4765	-6,38	467,2
Civitanavi S	4,305	-0,81	3,8	4,695	-0	132,4
Class Editori	0,062	-0,64	0,058	0,09	-28,07	10,6
Cnl Industrial	12,695	0,75	10,64	15,125	-14,49	17.321,1
Coimbase Global	64,05	-4,35	60,04	95,47	-0	11.119,7
Commerzbank	7,98	0,58	5,74	9,171	18,64	9.993,8
Conafi	0,37	-0,54	0,338	0,578	-38,54	13,7
Continental AG	52,02	4,71	44,9	98,32	-44,21	10.404,3
Covivio	50,65	2,03	46	76,9	-30,02	4.790,5
Credem	5,8	0,69	5,05	7,52	-0,34	1.979,7
Credit Agricole	8,942	0,69	8,133	14,188	-29,09	19.908
Csp International	0,378	-0,53	0,32	0,447	0,27	15,1
D						
D'Amico	0,28	6,06	0,0887	0,28	196,3	347,5
Danielli & C	20,1	2,87	15,94	27,15	-25,69	821,7
Danielli & C Rsp	14,12	1,73	11,16	17,82	-17,91	570,8
Datalogic	7,2	0,42	6,285	15,56	-52,94	420,8
Dea Capital	1,012	-0,2	1,002	1,2704	-16,45	268,3
De'Longhi	15,93	2,97	14,52	31,8	-49,46	2.403,8
Deutsche Bank	8,934	0,18	7,61	14,504	-18,93	5.100,1
Deutsche Borse AG	157,35	-4,9	138,65	178,75	6,82	30.368,6
Deutsche Lufthansa AG	6,7	-1,47	5,511	7,7	8,71	3.123,2
Deutsche Post AG	34,685	0,76	30,115	57,27	-38,98	42.064,4
Deutsche Telekom	18,046	-1,06	15,248	19,564	10,55	78.704,4
Diasorin	129	2,38	111,35	163,2	-22,96	7.217,3
Digital Bros	22,18	-1,95	21,08	31,3	-25,87	316,3
doValue	5,51	0,36	5,2	8,68	-34,33	440,8
E						
Edison Rsp	1,305	1,16	1,175	1,825	-11,82	143
Eems	0,081	-1,09	0,0682	0,212	-30,53	40,5
El En	12,05	2,47	11,06	15,46	-22,66	961,8
Elica	2,545	6,04	2,25	3,685	-30,18	161,2
Emak	1,03	4,67	0,88	2,125	-5,13	168,9
Enav	3,726	-0,32	3,54	4,7	-5,19	2.018,5
Enel	4,241	-0,99	4,003	7,195	-39,81	43.116,9
Enevit	3,26	-	3,04	3,82	-15,1	58
Engie	12,308	0,34	10,078	14,554	-5,79	26.999,4
Eni	12,094	1,92	10,644	14,53	-1,03	43.193,6
EOn	8,054	-0,57	7,446	12,436	-34,08	16.116,1
Eprice	0,0106	1,92	0,0036	0,0336	-47,52	4,2
Equita Group	3,31	-0,3	3,06	4,09	-13,35	168,2
Erg	29,58	0,82	23,62	35,58	4,01	4.446,5
Espritnet	6,425	1,58	5,7	13,32	-50,19	323,9
Essilorluxottica	158,25	0,19	134,4	192,4	-14,46	34.507,5
Eukedos	1,205	2,99	1,17	1,78	-32,87	27,4
Eurotech	3,11	0,32	2,704	5,33	-38,54	110,5
Evonik Industries AG	18,37	-	16,705	29,3	-35,34	8.560,4
Expvivia	1,35	-0,15	1,126	2,26	-39,19	70

Eni	12.094	1,92	10.644	14,53	-1,03	43.130,6
Eni On	8.054	-0,57	7.446	12.436	-34,08	16.116,1
Eni SpA	0.0106	1,92	0.0073	0.0336	-47,52	42
Equitalia Group	3,31	-0,3	3,06	4,09	-13,35	168,2
Erg	29,58	0,82	23,62	35,58	4,01	4.446,5
Espinet	6,425	1,58	5,7	13,32	-50,19	323,9
Essilorluxottica	158,25	0,19	134,4	182,4	-14,46	34.507,1
Eukedon	1,205	2,99	1,17	1,78	-32,87	27,4
Eurotech	3,11	0,32	2,704	5,33	-38,54	110,5
Evonik Industries AG	18,37	-	16,705	29,3	-35,34	8.560,4
Expniva	1,35	-0,15	1,126	2,26	-39,19	70
F						
Faurecia	13,7	5,38	10,99	40,4634	-63,2	1.891,1
Ferrari	192,3	0,23	182,65	236,9	-15,47	37.291,5
Fidia	1,535	3,72	1,42	1,975	-19,63	7,9
Fiera Milano	3,085	1,48	2,58	3,55	-8,73	221,9
Fila	6,66	-0,89	6,6	10	-31,48	286,2
Fincantieri	0,4996	-0,08	0,459	0,6325	-17,22	64,9
Fine Foods Pharma Ntm	7,5	-	7,4	15,6	-51,3	165,5
FincoBank	12,665	-0,2	10,335	16,18	-17,95	7.727,2
Finn	0,457	-1,51	0,4155	0,639	-25,57	198,8
Fresenius M Care AG	28	-0,71	26,79	63,4	-52,07	8.576,8
Fresenius SE & Co. KGaA	21,94	1,06	19,95	37,85	-36,41	11.973,5
Fullsix	0,706	-1,67	0,66	1,03	-32,44	7,9

LE IDEE

TURCHIA NUOVO HUB PER IL GAS

FRANCESCO MOROSINI

La Turchia di Erdogan punta a divenire un player decisivo dell'energia, quindi della politica. Alla Conference on Interaction and Confidence Building Measures in Asia (Cica) ad Astana, capitale del Kazakistan, è lo stesso Presidente della Federazione russa Putin a voler fare del leader turco una sorta di Signore del gas. Di fatto Mosca ipotizza di deviare il gas dal Baltico al Mar Nero bypassando gli "incidentati" North Stream 1 e 2 e di fare di Ankara un hub gasiero. Tra l'altro questo, data la disponibilità di materia prima energetica, farebbe da calmiera ai prezzi. Una carta pesante nella guerra russa dell'oro blu con l'Europa (quindi l'Italia): perché se Bruxelles, sebbene "assetata", insistesse con le sanzioni, allora al gas si aprirebbe la via dell'Asia.

"Il potere sul gas da Putin a Erdogan" avrebbe potuto essere il titolo di un thriller fantapolitico; nondimeno, con l'Operazione militare speciale di Putin in Ucraina la realtà, come spesso accade, anticipa la fiction. Lo fa pure con ironia, nel senso che a Bruxelles il ruolo della Turchia era visto, in antitesi a Mosca, per diversificare le fonti di energia. È il tema del Corridoio Sud del gas di cui è parte la recentissima Trans Adriatic Pipeline (Tap) che ci ha evitato peggiori condizioni di approvvigionamento e la cui porta d'ingresso in Italia è nel Salento. Ciò

posto, resta però come punto delicato il fatto che la Turchia è paese di transito obbligato del Corridoio Sud; ed è indubbio che questo ruolo geostrategico di Ankara faccia riflettere le Cancellerie europee.

Il punto è che la Turchia, presa tra grandeur neo-ottomana e alta inflazione (su base annua un 83,45% che ha già schiantato la lira turca), ha necessità assoluta di vincere la partita dell'energia, persino rischiando

incidenti diplomatici. Qui appare con Ankara un altro protagonista della geoecologia del gas: il Mediterraneo orientale. Tutto iniziò nel 2009 con la scoperta del giacimento di gas di Leviathan al largo di Haifa (Israele); poi successive prospezioni hanno mostrato giacimenti in profondità nelle acque prospicienti a Libano, Egitto (giacimento di Zohr grazie ad ENI) per giungere (giacimenti Afrodite e Calipso) al largo di Ci-

pro. Per complessità economico/ingegneristica e geopolitica, dati i paesi coinvolti, la situazione è delicata; ciononostante, Ankara c'è entrata decisa.

Nella cui geostrategia la Libia, grazie all'intesa del 3 ottobre col governo di Tripoli e ad una diplomazia attenta al miglioramento delle posizioni turche nella contrapposta Cirenaica, conta sia per dare la massima presa possibile ad Erdogan su gas e petrolio libici che per consolidare gli accordi turco/libici del 2019. Si tratta di un trattato bilaterale che ridisegna le reciproche Zone economiche esclusive (diritto reciproco di prospezione e estrazione di oro blu), di fatto un limes che divide da Nord a Sud il Mediterraneo. Ritenuto illegittimo da molti paesi (fino al rischio di conflitto militare con la Grecia), evidenzia come Erdogan punti, ostacolando l'export d'altri diretto via "tubi" o nave in Europa, ad assicurarsi il ruolo di hub logistico tra Mediterraneo, Mar Caspio e Europa.

Dove potrebbe esservi qualche perplessità ad affidare la propria sicurezza energetica alla Turchia che già dispone dell'arma dei migranti. Il gas del Mediterraneo orientale è tuttora futuribile ma già realtà geoeconomica. Pertanto i primi capitoli di "Il potere sul gas da Putin a Erdogan" forse li sta scrivendo proprio quest'ultimo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Erdogan in un recente incontro con Putin

L'ALMANACCO
DEL BUON VIVERE

Un volume utile sul come fare la cosa giusta al momento giusto, ricco di consigli, segreti e buone pratiche seguendo la Luna e i cicli del tempo.



* più il prezzo del quotidiano.

dal 27 settembre a euro 6,90*

IN EDICOLA CON

Messaggero Veneto IL PICCOLO

IMPIEGATI NELLA HOLDING DELL'ARROGANZA

PIERALDO ROVATTI

È impossibile (ehm!) non rivolgere un sorriso malizioso a quella parola “impiegati” che sarebbe stata usata dal neo eletto presidente della Camera dei deputati. Quel poco o tanto di Crozza che vive in ciascuno di noi ci invita a sorridere pensando che siamo nella cosiddetta settimana della lingua italiana. Qualcuno ha peggiorato il supposto incidente linguistico ricordandoci che in un tempo lontano la parola cuore poteva anche essere scritta con la lettera “q”.

Non è molto importante, si potrebbe opportunamente osservare, fermiamoci piuttosto su quel taccuino nel quale la penna di Berlusconi scrive parole come “arroganza” e “prepotenza” rivolte a Giorgia Meloni, non di nascosto ma proprio perché i media le catturino dal banco in cui sta seduto e le renda di comune dominio. Lui, poi, si difenderà dicendo che stava annotando sulla sua agenda epiteti pronunciati da altri nel corso del dibattito parlamentare, ma il problema non sta nell'attribuzione e nemmeno nella situazione specifica in cui essa è stata fatta.

Il cuore della questione consiste piuttosto nella effettiva rilevanza di questi termini, dentro e soprattutto fuori dalle aule istituzionali della politica. L'arroganza e la prepotenza sono infatti diventate le caratteristiche della nostra vita, tanto di quella sociale quanto di quella individuale, al punto che si ha perfino l'impressione, comunque il dubbio, che non siano considerate solo alla stregua di tratti negativi ma quasi come delle qualità che ci arricchiscono perché ne abbiamo bisogno per avere ascolto e incidenza verso gli altri.

Mi fermo sulla parola “arroganza” chiedendo a me stesso e al lettore di immaginare una situazione nella quale ciò che anima questa parola venga completamente annullato,

in cui nel nostro dire quotidiano venga azzerata ogni pretesa, ogni richiesta insistita, ogni accanimento, dato che arroganza significa esattamente questo, non solo nel suo etimo ma proprio nella sua concreta messa in atto. È molto difficile stabilire quale sia la soglia precisa in cui la richiesta diventi un tratto significativo.

Bisogna ammettere che non è mai stato facile identificare questa soglia: infatti vi giocano una quantità di elementi sia di carattere soggettivo sia di carattere intersoggettivo,

vale a dire che dipende dall'emotività e dalla psicologia di ciascuno di noi ma dipende anche da come gli altri sono disponibili all'ascolto, o meglio, poco disponibili e addirittura refrattari.

Comunque si ha la netta impressione che negli ultimi tempi l'arroganza se non in una virtù, stia trasformandosi in un aspetto privo di negatività, quasi in uno strumento appartenente alla cassetta degli attrezzi di cui dovremmo disporre per munire le nostre parole della capacità di agire effettivamente

sulle pratiche che ci interessano. Questo elogio dell'arroganza, che mi pare stia decisamente — circolando nell'attuale presente, resta comunque un modo di esercitare il potere spostando più in alto l'asticella della permissività? Diamo allora un'occhiata all'altro termine che spesso fa coppia con arroganza, la parola “prepotenza”. No, qui non siamo più così d'accordo poiché nessuno di noi vorrebbe essere identificato in un prepotente, in qualcuno che abusa del proprio potere e lo impone a chi gli sta intorno.

In realtà, a ben vedere, anche la prepotenza ha avuto storicamente i suoi riconoscimenti e i suoi seguaci (tanti, troppi), tuttavia oggi nonostante i tempi vadano peggiorando, l'elogio della prepotenza non viene apertamente esplicitato, risulta diffusamente praticato sotto copertura, in una maniera più tacita che gridata.

Ma l'elogio dell'arroganza può costituire proprio una simile copertura, quasi una legittimazione di un esercizio del potere sganciato dagli opportuni, anzi necessari controlli.

Comunque sia, con tutte le sfaccettature relative alla loro visibilità e alla loro credibilità, arroganza e prepotenza stanno sempre più assumendo il ruolo di una coppia regina nella cultura attuale, nel senso dell'accogliimento e dell'ospitalità di cui stanno godendo un po' ovunque, a cominciare dai social e dalle forme della comunicazione di massa. Il rimbombo, il rimbalzo di ciò nella vita delle giovani generazioni mi pare sotto gli occhi di tutti (nonostante la nostra voglia di vedere il contrario).

Cosa c'è alla base di un simile avvilimento delle relazioni sociali? Direi quella situazione di “inquietudine” che sta montando di giorno in giorno e da cui siamo quotidianamente tormentati. Parliamone. —



Il nuovo Parlamento si è da poco insediato

GLI IMMIGRATI? UNA RISORSA PER IL PAESE

FRANCESCO JORI

Teniamoceli stretti. Altro che bloccare gli sbarchi e rimandarli a casa loro, come continua a tambureggiare la narrazione del populismo di destra: gli immigrati portano benefici all'Italia non solo sul piano della demografia, ma anche su quello dei conti economici. Uno studio della veneta Fondazione Moressa, numeri alla mano, segnala che il saldo tra dare ed avere è già oggi positivo: le entrate garantite dai “foresti” superano i 28 miliardi, a fronte di una spesa destinata ad essi inferiore ai 27, con un saldo positivo di un miliardo e mezzo. Il calcolo si basa su tutti i capitoli degli interventi pubblici: a partire dai più rilevanti, quali sanità, scuola, assistenza. Specificando che gli immigrati versano 3,7 miliardi di Irpef, 3,2 di imposte sui consumi, 1,9 di tasse per l'abitazione, 15,9 di contributi previdenziali e sociali, più il resto. Dando un apporto al Pil nazionale del 9 per cento.

La loro presenza si estende a settori vitali del sistema-Italia: dai più avanzati come la produzione, con 750mila stranieri che hanno aperto un'impresa, il 10 per cento del totale; agli ambiti di base come le badanti, 650mila, il 70 per cento del totale. Ma più in generale, di loro c'è bisogno vitale nel mondo del lavoro, come segnalano gli imprenditori in prima persona. Soprattutto per una questione demografica urticante per un'Italia che è il secondo Paese più vecchio al mondo. L'Istat ce lo ha appena ricordato: tra una ventina d'anni, dunque dopodomani, le per-

sone con più di 65 anni saranno una su tre (oggi siamo a una su cinque), con una componente in crescita sopra gli 80. A questo dato in aumento corrisponde un calo anzi un

crollo delle nascite, scese a 400mila l'anno, con un saldo negativo di 150mila unità rispetto alle morti, destinato a triplicare nei prossimi vent'anni.



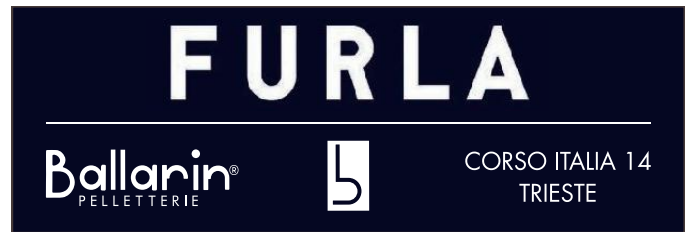
Un gruppo di immigrati intercettato dalle forze dell'ordine

Un simile trend ha evidenti ricadute sull'economia nazionale, dalle politiche di welfare al sistema pensionistico, passando per lo snodo strategico della produzione: sempre meno ricambi nel mondo del lavoro, sempre più anziani a carico dei giovani. Contrastare l'immigrazione significa prosciugare i serbatoi, finendo per ridurre l'Italia ad una gigantesca casa di riposo a cielo aperto; promuovere un inserimento intelligente è la sola alternativa per impedirlo da subito, assieme a una politica delle nascite (che richiede con tutta evidenza tempi più lunghi per produrre effetti), basata non su incentivi economici ma su servizi alle famiglie.

Per contro, la faccia feroce ostentata anche nella recente campagna elettorale da Salvini & Meloni è fumo negli occhi per raccogliere consensi: come dimostrano i rimpatri su cui tuona il leader leghista, allo stato pratico una ventina al giorno su mezzo milione di irregolari presenti in Italia. Con questo ritmo, per rimandarli tutti a casa ci vorrebbero una settantina d'anni.

E a proposito di Lega: determinato e solenne il neo presidente della Camera Fontana, nel discorso di insediamento, nel proclamare il Papa riferimento spirituale; attestato peraltro che mal si concilia con i veementi attacchi del suo partito ai reiterati interventi di Francesco sugli immigrati. Il che fa venire in mente un'ironica autodenuncia del grafante scrittore toscano Mino Maccari nel secolo scorso: ho poche idee, ma confuse. —

TRIESTE



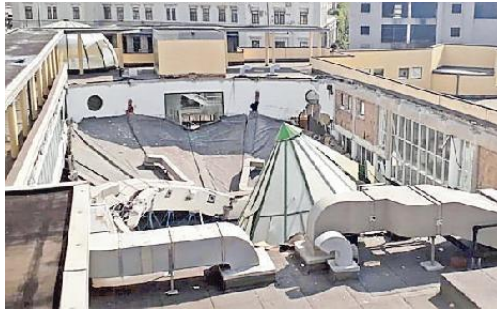
L'intervista



L'OPERA CONTESTATA

«Le alternative non mi convincono»

«A me la cabinovia non toglie il sonno, ma buttare via 60 milioni di un'opera che alleggerisce il traffico e attrae turisti non mi sembra una grande idea. Se va, va. Altrimenti qualcuno si assumerà la responsabilità di dirlo ai cittadini. Le alternative non mi convincono».



PISCINA ACQUAMARINA

«La buttiamo giù entro dicembre»

La piscina Acquamarina è crollata ormai tre anni fa, ma il sindaco è ottimista per il 2023: «La buttiamo giù dopo la Tripovich: arriva in giunta ai primi di novembre, potrebbe andare giù entro dicembre. Poi facciamo la nuova».



ROIANO

«Per l'ex caserma ormai ci siamo»

«Per l'ex caserma di Roiano ci son voluti vent'anni ma ci siamo. Adesso abbiamo il problema del Rio Martesin, perché il canale fatto dagli austriaci sta crollando, e dovremo fare un'altra operazione come quella di via Carducci».

IL SINDACO FRA BILANCIO DEI PRIMI 12 MESI DI QUARTO MANDATO E OBIETTIVI FUTURI

Dipiazza a un anno dalla rielezione «Ora voglio rifare piazza Unità»

«Fra le priorità i due park al Molo IV e all'ortofrutticolo». «Il tram? Odio quel cantiere, una sofferenza»

Giovanni Tomasini

Il Roberto Dipiazza del 2022 tiene in mano una vecchia copia del Piccolo, da cui lo guarda il Roberto Dipiazza del 2006. In un'intervista alla fine del primo mandato diceva: «Voglio fare Trieste bella». A un anno dalla quarta rielezione, un anno non facile per il Comune, il sindaco dice: «Da allora ho continuato a farlo».

Sindaco, un anno fa l'inizio del quarto mandato. Pensa di chiudere più partite in questo periodo?

Quando al primo mandato portai Berlusconi di fronte alla vecchia pescheria mi disse: «Ti ci vogliono vent'anni per mettere a posto questa città». Da allora però ne abbiamo fatte di cose (conta sulla mano tutte le opere del ventennio, dai Topolini alla Gvt). Altre cose le avrei cambiate. In piazza Libertà oggi non avrei messo i sottopassi, per esempio. Ma non possiamo ridurre 16 anni a uno soltanto (indica la pagina del 2006), perché Trieste bella non la fai in un anno.

Entro questo mandato cosa vuole fare?

Rifare piazza Unità, perché ai tempi misero le pietre sbagliate, diciamo. Al presidente Fedriga piace l'idea di prolungarla fino al mare, ma bisogna vedere se è fattibile. Per me la cosa importante è fare i due mega parcheggi al Molo IV e all'ex ortofrutticolo.

Il parcheggio interrato davanti alla Marittima serve? Non è un problema nostro, è Saba che vuole farlo e l'idea sta in piedi. Ma per me la prio-

ROBERTO DIPIAZZA

A DESTRA NEL SUO UFFICIO IN COMUNE
FOTO DI ANDREA LASORTE

«I magazzini di Porto vecchio? Conto di partire con le vendite già quest'anno»

«La cabinovia? Se va, bene. Altrimenti qualcuno dovrà spiegarlo ai cittadini»

«Le elezioni regionali e i miei assessori? Nella vita si perde e si guadagna»

LA TORNATA DEL 2021

La vittoria su Russo con il 51,3% dei voti

Il 18 ottobre del 2021 Roberto Dipiazza è stato eletto per la quarta volta sindaco di Trieste, confermato dopo il quinquennio iniziato nel 2016. In precedenza aveva ricoperto la medesima carica dal 2001 al 2011, due mandati consecutivi. In precedenza, era stato primo cittadino a Muggia. Lo scorso anno si era imposto al ballottaggio con il 51,3% contro il 48,7% di Francesco Russo.

rità sono gli altri due.

Il turismo delle navi bianche è una scommessa affidabile?

Ci lavoriamo da tanto. Era il secondo mandato quando andai a Ginevra da Aponte (fondatore di Msc). Allora mi contestavano, ora è una realtà.

Il Porto vecchio, vedremo vendite nel 2023?

Io conto già quest'anno. Gli investitori ci sono, anche per tutta l'area, anche se io preferisco averne cento piuttosto che uno solo, che se fallisce è un problema. Il Porto vecchio è un regalo che mi ha fatto il buon Dio: i progetti che abbiamo sono eccezionali e con i tempi del Pnrr dobbiamo realizzarli in breve.

Ma con questa demografia ce la facciamo a popolarlo?

Siamo primi in Italia per trasferimenti, 20-30 mila abitanti ce li portiamo. C'è gente che viene a vivere qui da Milano, gli austriaci stanno comprando di tutto e di più.

Il Carciotti?

Sono molto ottimista sulla vendita, avrò notizie a breve e sarà importante per la città. **Museo del mare?**

Ora si parte con il cantiere da 33 milioni, speriamo bene. **Galleria Foraggi è un incubo.**

Ora sono arrivati 40 nuovi operai, il che aiuta. Abbiamo il problema dell'acqua e ho dato indicazione di mettere delle bande nella galleria per direzionarla in dei pozzetti. Si può fare altrimenti? No. L'acqua non la fermi.

L'Acquamarina è crollata prima del Covid.

La buttiamo giù dopo la Tripovich: arriva in giunta ai pri-

mi di novembre, potrebbe andare giù entro dicembre. Poi facciamo la nuova.

Chi la fa?

Abbiamo diverse proposte, farà chi sa meglio come fare. **Soprintendenza e Regione frenano sulla cabinovia.**

Il problema è sempre lo stesso: a Roma si sta ancora facendo una battaglia legale con Gas Natural per il mancato rigassificatore. A me la cabinovia non toglie il sonno, ma buttare via 60 milioni di un'opera che alleggerisce il traffico e attrae turisti non mi sembra una grande idea. Se va, va. Altrimenti qualcuno si assumerà la responsabilità di dirlo ai cittadini. L'ipotesi di un trenino alternativo non mi convince.

Il tram di Opicina?

Siamo al collaudo, adesso arriva questa macchina portentosa per mettere in pari i binari, richiesta dall'ex Ustif. Insomma i passi finali. Ho dell'odio per quel cantiere, è stata una sofferenza.

Roiano?

Ci son voluti vent'anni ma ci siamo. Adesso abbiamo il problema Rio Martesin, perché il canale fatto dagli austriaci sta crollando, e dovremo fare un'altra operazione come quella di via Carducci.

Barcola?

Voglio cambiare la linea di costa fino al bivio di Miramare, ampliare come si fece con la pineta. Ho in mente il lungomare di Reggio Calabria.

Il caro energia?

Ringraziamo Iddio che abbiamo rinnovato la terza linea dell'inceneritore, che darà una spinta importante alla produzione di energia. Dopo-diché la preoccupazione è

tanta. La piscina di San Giovanni spendeva 150 mila euro l'anno, poi 250 mila, ora 500 mila, e lì si chiude. Lo stesso vale per l'industria. Se non si sistema potrebbe diventare una tragedia. E non c'entra nulla la guerra in Ucraina, tanto per chiarire, sono speculazioni.

Arrivano le regionali, perderà degli assessori?

Nella vita si perde e si guadagna. Se vanno via Grilli, Lodi o Lobianco mi spiace. Ma come va via uno arriva un altro. **Matteoni si dimetterà?**

Vedremo (alza le mani). **In maggioranza si bisticcia sull'adeguamento dell'I-stat, ne verò?**

La mia linea su questo è semplice. Va aggiornato di anno in anno, così è sopportabile. È vero che adesso è 8,3% e non il solito 1,5, ma se saltiamo quest'anno il prossimo carichiamo il 17.

Cosa pensa delle ultime uscite di Berlusconi?

Con lui ho un rapporto privilegiato da tempo. Mi chiamava, diceva «sono ad Arcore» e mi teneva un'ora al telefono a parlare di tutto. E poi le barzellette, le passioni in comune... Non so se quel che dice ora è un ultimo colpo di coda per prendersi la scena o se è premeditato. Resta il fatto che sono convinto che questo governo dovrà essere unito, perché il momento è drammatico. E per la nostra situazione debitoria folle non possiamo fare nulla senza l'Europa. Fossi Meloni andrei a Bruxelles a dire: «Devo dare lavoro e da mangiare al mio popolo, e voi mi dovete aiutare». —



NOTIZIE IN BREVE

Rapinato in piazza

Un 16enne straniero, ospite di un centro d'accoglienza, è stato aggredito e rapinato ieri in piazza Goldoni da uno straniero, subito arrestato dalla Polizia di Stato.



Bariatric Surgery Day

Visite gratuite con le chirurghe dell'obesità e la gastroenterologa specialista dei trattamenti endoscopici giovedì 27 e lunedì 31. Ci si prenota allo 040 3994382.



Corso online della Fna

Fna Confasal ha predisposto un corso di preparazione online ai concorsi negli enti locali con oltre 90 ore di videolezione. È fruibile su piattaforma e-learning Infap.

L'intervista



PIAZZA FORAGGI

«Per la galleria 40 nuovi operai»

«In galleria Foraggi ora sono arrivati 40 nuovi operai, il che aiuta. Abbiamo il problema dell'acqua e ho dato indicazione di mettere delle bande nella galleria per direzionarla in dei pozzetti. Si può fare altrimenti? No. L'acqua non la fermi».



L'ANTICO SCALO

«Ci sono investitori per tutta l'area»

«In Porto vecchio gli investitori ci sono, anche per tutta l'area, anche se io preferisco averne cento piuttosto che uno solo, che se fallisce è un problema. I progetti che abbiamo sono eccezionali e con i tempi del Pnrr dobbiamo realizzarli in breve».



L'AMARCORD

Berlusconi e la vecchia pescheria

«Al primo mandato portai Berlusconi di fronte alla vecchia pescheria e mi disse: "Ti ci vogliono vent'anni per mettere a posto questa città". Da allora però ne abbiamo fatte di cose. Altre le avrei cambiate. In piazza Libertà non avrei messo i sottopassi, per esempio».



Il primo cittadino torna sul tema e le firme a sostegno della lettera indirizzatagli: «La soluzione in via Gioia utile ma non sufficiente»

«Prendiamo una caserma fra quelle che abbiamo e creiamo un vero centro per accogliere i migranti»

IL FOCUS

«L o dico da dieci anni, prendiamo una caserma delle centinaia che abbiamo e facciamo un vero centro di accoglienza, non il Cara di Gradisca, né questa accoglienza diffusa che tanto piace agli amici di sinistra». Dopo le centinaia di firme raccolte dagli autori della lettera per l'accoglienza dei migranti accampati in piazza Libertà, questo è il pensiero del sindaco Roberto Dipiazza sull'argomento: «Facciamo da qualche parte un centro di accoglienza vero, non un Cara, una struttura che accoglie queste persone, in cui diamo assistenza sanitaria, diamo da mangiare e tutto quello che serve».

Il nuovo spazio che si sta approntando vicino alla stazione è utile ma non sufficiente, prosegue Dipiazza: «Stiamo cercando di mettere in piedi questo discorso di via Flavio Gioia, ma lì avremo 90 posti, se arrivano 120 immigrati al giorno non risolve niente. Sto pensando anche di costruire qualcosa con i container, come abbiamo fatto con la scuola a Basovizza, così almeno liberiamo il campo scout su a Prosecco: lì ci sono persone che ormai vogliono vendere casa, perché non ce la fanno più».

L'accoglienza diffusa? Trieste è considerata da tanti un modello per questo sistema, ma – e non da oggi – secondo il



L'EX MERCATO VICINO ALLA STAZIONE
IN VIA FLAVIO GIOIA SARÀ REALIZZATO UN DORMITORIO DA 90 POSTI. LASORTE

«Il sistema diffuso? Ha creato tanti danni in anni senza regole. E anche il centro scout a Prosecco va liberato»

sindaco la situazione odierna va imputata proprio alla scelta di ospitare i migranti sparsi nel tessuto urbano: «Anni di accoglienza diffusa senza regole hanno creato tanti danni. Stamani (ieri) in piazza Libertà gridavo, c'erano questi che dormivano dappertutto». Sul futuro: «Temo che la Turchia abbia aperto i cancelli, adesso che l'Ue ha smesso di pagarla perché li tenesse. Ora la situazione sta diventando una tragedia greca». —

G.TOM.

PASSIONI

Stagione Lirica e di Balletto 2223



TEATRO
Verdi Trieste

Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste

SPETTACOLI IN ABBONAMENTO

DAL 4 AL 15 NOVEMBRE 2022

GIUSEPPE VERDI

OTELLO

Maestro Concertatore e Direttore **DANIEL OREN / FRANCESCO IVAN CIAMPA**

Regia **GIULIO CIABATTI**

ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Interpreti principali
**ARSEN SOGHOMONYAN, LIANNA HAROUTOUNIAN,
ROMAN BURDENKO, MARIO BAHG**

DAL 9 AL 18 DICEMBRE 2022

GIACOMO PUCCINI

LA BOHÈME

Maestro Concertatore e Direttore **CHRISTOPHER FRANKLIN**

Regia **CARLO ANTONIO DE LUCIA**

NUOVO ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO
GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Interpreti principali
**LAVINIA BINI, ALESSANDRO SCOTTO DI LUZIO, LEON KIM,
CLEMENTE ANTONIO DALIOTTI, FABRIZIO BEGGI, FEDERICA VITALI**

DAL 27 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO 2023

GIUSEPPE VERDI

MACBETH

Maestro Concertatore e Direttore **FABRIZIO MARIA CARMINATI**

Regia **HENNING BROCKHAUS**

ALLESTIMENTO IN COPRODUZIONE TRA FONDAZIONE
PERGOLESÌ SPONTINI DI JESI,
FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE,
FONDAZIONE TEATRO CARLO FELICE DI GENOVA

Interpreti principali
GIOVANNI MEONI, SILVIA DALLA BENETTA, ANTONIO POLI, DARIO RUSSO

DAL 24 FEBBRAIO AL 5 MARZO 2023

VINCENZO BELLINI

I CAPULETI E I MONTECCHI

Maestro Concertatore e Direttore **ENRICO CALESSO**

Regia **ARNAUD BERNARD**

ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE ARENA DI VERONA IN COPRODUZIONE
CON IL TEATRO LA FENICE DI VENEZIA E CON LA GREEK NATIONAL OPERA

Interpreti principali
**ANNA GORYACHOVA, CATERINA SALA, MARCO CIAPONI, VIKTOR SHEVCHENKO,
EMANUELE CORDARO**

DAL 21 AL 26 MARZO 2023

SERGEJ SERGEEVIČ PROKOF'EV

ROMEO AND JULIET

Balletto di **RENATO ZANELLA**

SOLISTI E CORPO DI BALLO DELLA SNG OPERA IN BALET LJUBLJANA

ORCHESTRA E TECNICI DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO
GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

DAL 14 AL 23 APRILE 2023

CHRISTOPH WILLIBALD GLUCK

ORFEO ED EURIDICE

Maestro Concertatore e Direttore **ENRICO PAGANO**

Regia **IGOR PISON**

NUOVO ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI
DI TRIESTE

Interpreti principali
DANIELA BARCELLONA, RUTH INIESTA, OLGA DYADIV

DAL 12 AL 21 MAGGIO 2023

GIACOMO PUCCINI

TURANDOT

Maestro Concertatore e Direttore **JORDI BERNÀCER**

Regia **DAVIDE GARATTINI RAIMONDI**

ALLESTIMENTO DELLA FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

Interpreti principali
KRISTINA KOLAR, AMADI LAGHA, ILONA REVOLSKAYA, GABRIELE SAGONA

Maestro del Coro **PAOLO LONGO**

ORCHESTRA, CORO E TECNICI DELLA FONDAZIONE
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI DI TRIESTE

**LA CAMPAGNA ABBONAMENTI
È APERTA FINO AL 15 NOVEMBRE**
ABBONAMENTI A PARTIRE DA **127 EURO**
PROMOZIONI SPECIALI PER I GIOVANI UNDER 34

PER INFORMAZIONI, PRENOTAZIONI E VENDITA
BIGLIETTERIA DEL TEATRO VERDI DI TRIESTE
boxoffice@teatroverdi-trieste.com

Numero Verde
800 898 868

www.teatroverdi-trieste.com

TeatroVerdiTS

Teatro Lirico Giuseppe Verdi-Trieste

teatroverdits

teatroverdits

TeatroVerdiTrieste



MINISTERO
DELLA
CULTURA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



comune di trieste

Allianz

Si ringrazia per il supporto
Fondazione CRTrieste
Le Fondazioni Casali

L'IMPIANTO DI VIA ERRERA

Nuova linea al termovalorizzatore: elettricità per 180 mila cittadini

Con l'intervento di Hera sale la capacità di erogazione: + 15 mila. Fedriga: «Obiettivi Ue rispettati»

Lorenzo Degrassi

Un impianto ancora più moderno, destinato a erogare energia elettrica a 180 mila cittadini, grazie alla nuova linea di combustione realizzata nel termovalorizzatore di via Errera, inaugurata ieri dai vertici di Hera alla presenza del governatore del Fvg, Massimiliano Fedriga, del sindaco Roberto Dipiazza e di altri rappresentanti istituzionali. Un'operazione realizzata "a cuore aperto", perché effettuata mentre le altre due linee presenti nell'impianto erano in funzione, come se si trattasse di un "paziente vivo".

Grazie a questo intervento ora si potrà provvedere alla necessità di energia elettrica di 180 mila persone, ben 15 mila in più rispetto a quanto accadeva fino a prima dell'intervento. Oltre alla linea di combustione, Hera ha effettuato un intervento straordinario di manutenzione sull'impianto di depurazione di fumi, realizzato nuovi silos per la destinazione delle ceneri leggere in uscita e ridisegnato gli accessi alla struttura. «Ora il termovalorizzatore è un impianto moderno, più sicuro e affidabile, che ben si coniuga con una gestione virtuosa dei rifiuti – ha sottolineato il presidente esecutivo del Gruppo Hera Tomaso Tomasi di Vignano –. Il 2022 segna infatti per il termovalorizzatore una tripletta di date fondamentali, a partire dal 1972, quando venne insediato il primo impianto moderno per il trattamento dei rifiuti, passando per il 2012 quando Acegas entrò nel Gruppo Hera. Ad oggi la nostra società gestisce 11 termovalorizzatori fra Triveneto e Italia centrale».

Un impianto, quello di Trieste, che ben si inserisce nella fase di transizione ecologica voluta dall'Unione europea. Grazie al termovalorizzatore di via Errera, infatti, i rifiuti vengono bruciati in un forno a circa 950 gradi di temperatu-



RICHIESTA DI AT

Il tema dell'organico in III commissione

Termovalorizzatore di via Errera all'ordine del giorno anche dell'ultima seduta della III commissione comunale presieduta da Massimo Codarin (Lista Dipiazza), convocata per discutere della mozione presentata da Riccardo Laterza (At) riguardante «segnalazioni del sindacato Fiadel su problemi di sottorganico dello stabilimento». La mozione non è stata licenziata per l'aula: lo stesso Laterza ha richiesto il rinvio a una successiva seduta nella quale far intervenire una rappresentanza dei lavoratori. Richiesta accolta dal presidente Codarin. Nelle foto di Francesco Bruni qui a fianco e sopra, l'impianto e la cerimonia di ieri per l'attivazione della nuova linea.

L.D.



ra generando, in una caldaia, vapore che va poi ad alimentare la turbina. Con l'intervento di rinnovamento sulla linea di combustione ora sono presenti nella struttura un nuovo forno, una nuova griglia e una nuova caldaia. «Questo rinnovo – ha ricordato Paolo Cecchin di HerAmbiente – migliorerà la continuità operativa. Ciò significa porre in ulteriore sicurezza il ciclo rifiuti di tutta la regione Friuli Venezia Giulia, dal momento che nell'impianto di Trieste affluiscono i rifiuti non riciclabili e gli scarti delle raccolte differenziate di tutte e quattro le ex provincie».

Ora il complesso di via Errera potrà raggiungere una potenza di 18,6 Mw, che arriverà a generare 145 Gwh di elettricità ogni anno. «È importante sottolineare come si tratta di energia per il 51% rinnovabile – ha ricordato Cecchin – e generata a chilometro zero da fonte non fossile, dunque un contributo importante all'autonomia energetica del Paese e alla decarbonizzazione. L'impianto di Trieste rappresenta un'eccellenza europea, con livelli di emissioni di fumi pari a circa il 20% di quanto ammesso per legge, con un livello di sicurezza dell'80% rispetto ai limiti nazionali».

Presente all'inaugurazione anche il governatore Fedriga, che ha sottolineato come «la Regione non può che favorire iniziative come questa perché rientra perfettamente all'interno degli obiettivi europei in fatto di sostenibilità ambientale. È necessario sottolineare con forza che la narrazione secondo la quale i termovalorizzatori sono contro l'ambiente è falsa e rischia di fare un danno enorme allo stesso oltre che essere appunto una menzogna».

Il sindaco Dipiazza, infine, ha ricordato «i passi da gigante fatti rispetto a una trentina di anni fa, quando i rifiuti venivano sepolti sul Carso, nella zona di Padriciano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTE L'OPERAZIONE

Tripovich da demolire: primi divieti per i lavori

Laura Tonerò

La Sala Tripovich, è proprio il caso di dirlo, ha i giorni contati, e il Comune sta predisponendo gli ultimi provvedimenti utili al suo abbattimento. Come i divieti di sosta e di transito anche pedonale negli spazi lungo il perimetro della storica struttura, al fine di garantire che i lavori di demolizione avvengano nella massima sicurezza.

È previsto che tutta la cartellonistica necessaria ad avvisare dei divieti venga sistemata la prossima domenica, il 23 ottobre, e che da almeno 48 ore dopo l'apposizione della segnaletica, per il tempo strettamente necessario all'esecuzione delle operazioni di demolizione con conclusione dei lavori entro il 31 gennaio 2023, scattino i divieti. Nello specifico, l'ordinanza firmata dall'architetto Andrea de Walderstein ordina il divieto di sosta e fermata per l'intero arco della giornata, pena anche la rimozione, per tutti i veicoli su Largo Città di Santos, nel tratto di circa sessanta metri lungo tutto il fronte della Sala Tripovich, su ambo i lati. Verrà inoltre istituito un restringimento della carreggiata. Su tutti i marciapiedi lungo il perimetro della struttura sarà inoltre vietato il transito pedonale, con esclusione del tratto di circa 10 metri compreso tra gli attraversamenti pedonali zebrati che collegano il percorso lungo corso Cavour e piazza della Libertà. È prevista una deroga a favore dei mezzi e del personale di soccorso in servizio di emergenza e delle forze dell'ordine, nonché dei mezzi e del personale impegnati nelle operazioni di demolizione. La demolizione vera e propria della struttura è prevista per il 7 novembre. Prima di quella data l'impresa dovrà svuotare la Tripovich, portando via per uno smaltimento separato gli arredi, gli impianti e altro materiale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli apparecchi acustici non servono a niente?

Sì, se non sono regolati secondo tue specifiche esigenze uditive

Limitarsi a comprare gli apparecchi acustici e indossarli è il primo passo per pentirsi dei soldi spesi. Perché? Per farli funzionare bene c'è bisogno di qualcuno che sappia regolarli nella maniera corretta, valutando nello specifico ogni singola situazione. Quanto è profonda la perdita di udito? Da quanto tempo persiste in problema? Che stile di vita segue la persona in questione? Per rispondere a queste domande e studiare una soluzione su misura è necessario ricorrere a professionisti qualificati e strumentazioni all'avanguardia. Per questo

motivo abbiamo rinnovato i nostri centri Pontoni - Udito & Tecnologia di Monfalcone e Trieste, ampliando l'organico e implementando nuove apparecchiature di ultima generazione come Matrix e Symphonia. Per l'occasione abbiamo deciso di aprire le porte dei nostri centri a tutti, ANCHE A CHI HA GIÀ GLI APPARECCHI MA NON È MAI STATO DA NOI, e usufruire di una regolazione gratuita dei propri apparecchi sfruttando le nuove tecnologie ed il sistema Clarivox®.

Dott.Ssa Martina Ambrosi

PENSI DI POTER OTTENERE DI PIÙ DAI TUOI APPARECCHI ACUSTICI?

Approfitta di una **regolazione gratuita** basata su tecnologie di ultima generazione per sfruttare al 100% i tuoi apparecchi e:

- CAPIRE DA CHE DIREZIONE ARRIVANO I SUONI
- RIDURRE I RUMORI CHE DANNO FASTIDIO
- CAPIRE PIÙ PAROLE NEL RUMORE



Dott.Ssa Martina Ambrosi

Pontoni
udito & tecnologia

Prenota ora la tua regolazione

NUMERO VERDE
800 314416

Ci trovi a: Monfalcone - Piazza della Repubblica, 28 / Gorizia - Via Crispi, 5 / Trieste - Via Giulia, 17 / Trieste - Campo San Giacomo, 22 / Trieste - Piazza Tra i Rivi, 2 / Muggia - Via D. Alighieri, 6

LA SENTENZA DEL TRIBUNALE

Investito dall'autobus, assolto il conducente

Nell'incidente dell'ottobre 2019 un 84enne aveva perso un gamba. Il processo ha scagionato il dipendente di Tt

Gianpaolo Sarti

Era rimasto schiacciato sotto a una ruota dell'autobus, in via Mazzini. La vittima, un ottantatquattrenne triestino (S.K. le sue iniziali), si era salvata. Ma aveva perso una gamba. L'incidente, che risale a ottobre 2019, aveva innescato un'inchiesta giudiziaria della Procura a carico del conducente del bus (46 anni, G. I. le iniziali) e un processo.

Ora, a distanza di tre anni, il Tribunale ha stabilito che l'autista non aveva avuto alcuna colpa in quel drammatico episodio: è stato assolto dal giudice Enzo Truncellito. Processo in primo grado chiuso, dunque, per il dipendente della Trieste Trasporti che esce a testa alta da lunghe udienze in aula.

Sono le 18.43 del 31 ottobre quando avviene l'incidente. A quell'ora, ormai, è già buio. L'autobus è la nove: il mezzo sta percorrendo via Mazzini in direzione delle Rive. All'altezza di piazza della Repubblica, in prossimità delle strisce pedonali, l'anziano finisce improvvisamente sotto la ruota posteriore destra del veicolo. Una tragedia, come si

può immaginare, che si consuma sotto gli occhi dei passanti.

Sul posto intervengono l'ambulanza e le forze dell'ordine. Il ferito viene trasportato con urgenza al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. I medici lo operano immediatamente e lo salvano. Ma sono costretti ad amputargli l'arto destro.

Ma cosa è accaduto esattamente? Come è possibile che l'uomo sia stato investito e travolto da una ruota posteriore? E quali potevano essere le responsabilità del conducente?

L'autista si trova sotto inchiesta. Il fascicolo fa capo al pubblico ministero Federico Frezza che apre un'indagine per lesioni aggravate (e permanenti, vista l'amputazione della gamba) dalla violazione del codice della strada. Perché, secondo l'ipotesi investigativa, il dipendente della Trieste Trasporti non aveva dato la precedenza al pedone sulle strisce.

La dinamica dell'incidente è stata ricostruita minuziosamente nel corso del dibattimento in aula. L'avvocato William Crivellari, che ha difeso il conducente nell'intero processo, è riuscito a dimostrare pe-



L'intervento del 118 e delle pattuglie della Polizia locale subito dopo l'incidente in via Mazzini

rò che l'imputato non aveva avuto alcuna colpa nell'accaduto.

Dunque cosa succede esattamente quella sera del 31 ottobre? Come spiegato in Tribunale, poco prima dell'investimento l'autobus si ferma in via Mazzini per consentire a due pedoni di attraversare sulle strisce.

Ma proprio in quel momento l'ottantatquattrenne – in quell'esatto istante ancora distante dalle strisce – cade

all'altezza della portiera centrale; e l'autobus, nel riprendere la corsa, gli passa addosso. La persona cade perché un attimo prima si scontra, in modo del tutto fortuito, con uno dei due pedoni che aveva appena attraversato. Nell'urto l'anziano perde l'equilibrio scivolando sotto il veicolo.

Per la ricostruzione della dinamica l'avvocato Crivellari si è servito delle telecamere installate a bordo del mezzo e di una perizia dell'ingegner Giu-

seppe Monfreda (esperto di sinistri stradali) in grado di valutare il campo visivo dell'autista.

In buona sostanza il conducente, avendo ripreso la corsa in direzione delle Rive, non era più in grado di vedere l'anziano e quindi di evitare l'investimento.

L'ottantatquattrenne, difeso dall'avvocato Gigliola Brida, aveva chiesto un risarcimento di 470 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA SAP E PARTI CIVILI

Caso Meran, il plauso alla Procura generale

«Esprimiamo soddisfazione. Vi è un'evidente volontà, da parte della Procura Generale di Trieste, di andare affondo alla dinamica della questione e alle effettive responsabilità. Auspichiamo che le verifiche possano procedere serenamente e con equilibrio. Restiamo in attesa di nuovi sviluppi, certi che giustizia sarà fatta». Così Stefano Paoloni, segretario generale del Sap, commenta i contenuti dell'atto sottoscritto dal magistrato Carlo Maria Zampi con cui la Procura generale di Trie-

ste dichiara di proporre appello contro la sentenza della Corte d'Assise del 6 maggio che aveva decretato la non imputabilità per «vizio totale di mente» di Alejandro Augusto Stephan Meran, il 32enne di origini dominicane che il 4 ottobre 2019 ha ucciso in Questura gli agenti Pierluigi Rotta e Matteo Demenego.

Soddisfazione che non nasconde anche l'avvocato di parte civile Roberto Mantello che difende uno degli agenti feriti nella sparatoria e che aveva presentato un

mesa fa richiesta di appello. «Ci conforta constatare che nell'atto sottoscritto dal sostituto procuratore Zampi risultano accolte diverse nostre indicazioni – sottolinea il legale –, a cominciare dall'incompletezza della perizia del professor Ferracuti dovuta alla sporadicità degli incontri con l'imputato, mentre il lavoro del collegio di Novello (che in sede di incidente probatorio aveva optato per la seminfermità mentale) era stato caratterizzato da molti incontri e dalla presenza di una psichiatra di madrelingua spagnola. Importante anche il rilievo dato all'assunzione di droga e al comportamento lucido e determinato mostrato da Meran durante l'azione in Questura». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I sindacati: «Dall'azienda ancora risposte incomplete. Ci aspettiamo un piano chiaro»

Tavolo al ministero sulla vertenza Flex: rinvio al 27 ottobre per definire l'intesa

L'INCONTRO

LAURA TONERO

Un viaggio a vuoto quello dei sindacati ieri a Roma al tavolo convocato al ministero dello Sviluppo economico, dove all'ordine del giorno era prevista la definizione della vertenza Flex, lo stabilimento elettronico triestino interessato da un pesante piano di ridimensionamento. Il tavolo, infatti, è stato aggiornato alle 9.30 del 27 ottobre prossimo.

«Ci aspettavamo si giungesse alla definizione di un verbale con azioni di carattere industriale e sulla partita di gestione dei somministrati – spiega il segretario della Uilm, Antonio Rodà –, ma la discussione ha trovato l'azienda non pronta a fornire tutti i dettagli chiesti da noi parti sindacali. Si è deciso che nei prossimi giorni verrà elaborato e anticipato un testo che l'azienda proporrà alla parti sociali e al ministero. Sulla base di quelle parole il discorso riprenderà il

27 ottobre».

Le parti sindacali hanno chiesto all'azienda quali impegni industriali potesse sostenere per un mantenimento dell'occupazione al netto delle persone che sono già uscite volontariamente «e al netto – aggiunge Rodà – del fatto che l'azienda ha ribadito di non essere più in grado di sostenere i lavoratori interinali. Su questo l'azienda è stata poco chiara e per noi in questo modo era difficile giungere alla chiusura di una discussione e alla definizione di un verbale». All'incontro, da remoto, ha preso parte anche l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. «Purtroppo abbiamo visto ancora nebbia e confusione da parte dell'azienda – così Alessandro Gavagnin (Fim Cisl) –, goffa sul metodo e nell'esposizione dei punti. Spero che nei prossimi giorni si faccia sintesi di quanto chiesto e discusso in questi mesi per fare chiarezza, per blindare la produzione futura, per mantenere l'operatività e ribadire l'importanza del sito di Trieste». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

**Oggi la presentazione
Domenica 30 ottobre
la Corsa del Ricordo**

Conto alla rovescia per la Corsa del Ricordo, manifestazione podistica che si correrà domenica 30 ottobre contemporaneamente in quattro città: Trieste, Milano, Roma e San Vito dei Normanni. Presentazione oggi alle 17.30 nella sede della Lega Nazionale.

**Cecco (Lista Dipiazza)
«Ex piscina del da Vinci
da ristrutturare»**

«Positivo che il sindaco ripensi all'ex piscina da Vinci – afferma Giorgio Cecco, coordinatore dei Consiglieri circoscrizionali per la Lista Dipiazza –, già oggetto di discussione nei consigli della Quarta e Quinta Circoscrizione, dove è emersa una generale richiesta di valutare il mantenimento della destinazione d'uso, progettando una ristrutturazione e mettendo a disposizione la struttura anche a cittadini e realtà sportive».

**Al Molo IV
Trapianti di organi
Al via il congresso**

Parte domenica a Trieste al Molo IV il 45esimo congresso nazionale di Sito, la società italiana trapianti di organi. Tre giorni per discutere di innovazione e ricerca. «Guardiamo al futuro – dice il presidente Boggi – per dare speranza a chi pensa di non averne più».

**Polizia di Frontiera
Arrestato passeur
vicino al Montedoro**

Arrestato un passeur iracheno, 30 anni, responsabile di aver favorito l'ingresso in Italia di 5 iracheni. La Polizia di Frontiera, vicino al Montedoro, ha notato il gruppo (un uomo, una donna e tre bambini) che percorrevano il ciglio stradale e alcuni metri più avanti un altro uomo che, alla vista della pattuglia, gettava via il cellulare. Ora il passeur è in custodia cautelare in carcere.

**Il progetto
Capitaneria di porto
partner di Ogs e Fit**

Il Laboratorio Triestino sulla Sostenibilità Quantitativa promosso da Ogs e Fit si arricchisce di un nuovo partner grazie all'adesione della Capitaneria di porto di Trieste al progetto, assicurando il supporto e la collaborazione istituzionale.

FRA SISTIANA E DUINO

Schianto sul raccordo Un ferito a Cattinara

Incidente l'altra notte poco dopo le 4 tra Sistiana e Duino, nel tratto compreso tra il raccordo e l'autostrada A4. Il conducente di un'auto ha perso il controllo ed è uscito di strada. Interventuti il 118 e i Vigili del fuoco che hanno estratto la persona dalle lamiere. Il ferito non è in gravi condizioni.



Il fenomeno

Il confronto fra il sacerdote e lo psichiatra De Vanna. Trenta i casi in cui gli specialisti del vescovo hanno ritenuto d'intervenire

Monsignor Trevisini: «In sei anni a Trieste 470 persone si sono rivolte all'esorcista»

LA TENDENZA

FRANCESCO CARDELLA

Sono circa 470 le persone che, a Trieste, si sono rivolte a un esorcista negli ultimi sei anni. Arvelarlo è stato l'altra sera monsignor Marino Trevisini, parroco di San Giusto nonché responsabile degli esorcisti della Diocesi, intervenuto alla conferenza "Possessioni e malattie psichiche. Quale discernimento?", promossa nella Sala pastorale del Seminario vescovile dal Gruppo ecumenico di Trieste. Sono stati due gli specialisti saliti nell'occasione in "cattedra": un sacerdote, monsignor Trevisini per l'appunto, e uno psichiatra, Maurizio De Vanna, già docente all'Università di Trieste e per anni direttore della Clinica psichiatrica. Fede e scienza a confronto, insomma, a rappresentare una dicotomia deputata a respon-

dere, o per lo meno a cercare di rispondere, a una serie di legittime domande. Vere possessioni o stati di delirio? Bisogno dell'acqua santa o, piuttosto, delle gocce di Lexotan? Il dibattito è aperto, da secoli. E qui regna non solo una certa tradizione - basti pensare al "triangolo magico" di cui Trieste è vertice con Praga e Torino - ma pure la forza dei numeri.

«Delle 470 richieste di intervento di un esorcista pervenute negli ultimi sei anni cioè da quando seguì a Trieste anche queste problematiche - ha sostenuto monsignor Trevisini - solo una trentina si sono rivelate degne di esorcismi. Ci sono ancora un paio di casi eccezionali e su cui stiamo lavorando, vicende che possiamo definire "fuori dal normale" e che vedono coinvolte delle giovani donne triestine. Io credo nella collaborazione con la scienza e soprattutto con la psichiatria - ha aggiunto l'esorcista



Il confronto fra lo psichiatra De Vanna e monsignor Trevisini, a capo dell'equipe di Crepaldi. Francesco Bruni

a capo della squadra di specialisti istituita nel 2016 espressamente dal vescovo Giampaolo Crepaldi - ma qui il medico deve dimostrare una certa e costante apertura, saper anche accettare le implicazioni spirituali e non solo le indicazioni scientifi-

che».

Già, la psichiatria. A fornire una lezione, una versione "aperta", è stato Maurizio De Vanna, convinto sostenitore dell'antico leggendario retaggio che avvolge la spiritualità o meglio l'esoterismo a Trieste e dintorni: «Ricordiamoci

intanto che la nostra città appartiene al cosiddetto "triangolo magico" che coinvolge anche Torino e Praga - ha spiegato in proposito il docente - ma questa è anche una città che detiene il più alto tasso di suicidi in Italia, ben tre volte superiore alla media nazio-

nale, senza contare il nutrito ventaglio di patologie psichiche e l'alto numero di centri specializzati per la salute mentale per una provincia di soli 200 mila abitanti».

«Non esiste un nesso diretto tuttavia tra possessione e alterazione mentale - ha proseguito Maurizio De Vanna - ma sembra che il diavolo giochi volentieri sul tema della follia». Il diavolo, quindi, a Trieste ci metterebbe spesso la coda. Non solo nei fenomeni delle possessioni (dinamiche ricorrenti tra l'altro in tutte le culture e le religioni) ma anche nelle "attrattive" derivanti dalle pratiche magiche, nel ricorso a sostanze e a riti della sfera New Age. Il resto, poi, lo confeziona la vita stessa. Il periodo dell'isolamento imposto dal Covid ha in qualche modo "implementato" la situazione, attribuendo al demone false responsabilità e facendo poi risultare il termine "possessione" con la più umana "depressione".

«Il lockdown ha in effetti peggiorato le cose», ha confermato monsignor Trevisini: «L'esasperazione ha intaccato ad esempio i rapporti diretti a favore della ricerca di possibili soluzioni in rete, mai troppo solari. Mi capita ancora di assistere delle persone al telefono. Non sono veri esorcismi ma prime forme di conforto e preghiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La quinta edizione al via domenica
Arte, costumi, cucina:
"Kaiserfest" fa rivivere
la città imperiale



Silvio Pozenu e Linda Simeone alla presentazione di ieri. F. Bruni

LA RASSEGNA

Trieste si riveste con i colori del suo passato imperiale tra arte, costumi, cucina e visite in determinati siti storici. È alle porte la quinta edizione di "Kaiserfest", l'appuntamento promosso da domenica 23 ottobre a martedì primo novembre in piazza Ponterosso e dintorni da Altamarea Eventi, con la co-organizzazione del Comune e la collaborazione dell'Associazione Trieste Ottocento. Il copione sarà quello consolidato. Anche quest'anno infatti il percorso rievocativo si tingerà di intrattenimenti, visite guidate e ampie vetrine dedicate a quella gastronomia tradizionale ereditata dalla cucina mitteleuropea. Il taglio del nastro istituzionale è previsto alle 11 di domenica in

piazza Ponterosso ma il cartellone inizierà in realtà altrove un'ora prima, alle 10, con la visita guidata al cimitero cattolico di Sant'Anna a cura di Luca Bellocchi, con ritrovo alle 9.45 all'ingresso di via dell'Istria (lucablocki@gmail.com). Alle 18 spazio alla musica dal vivo con Anna e Andrea Guizzardi. Quanto alla cucina l'appuntamento è alla Trattoria Alba di via dell'Istria giovedì 27 ottobre (040 2038847) mentre nelle altre giornate domineranno gli eventi in centro e le visite collaterali a musei e luoghi della memoria. La classica "cilegiina" arriverà, come tocco finale, martedì primo novembre, alle 12.30, in piazza Ponterosso, teatro di una sfilata e di un ballo in costume da parte dei figuranti dell'Associazione Trieste Ottocento. —

FR.CA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO

Fari sulla "città
della moda"
lunedì alle 16

Promuovere la qualità dell'offerta fashion dei negozi cittadini e, al contempo, ribadire la crescente valenza degli over 50, sempre più protagonisti a tutto campo della società. Questi gli obiettivi di "Trieste città della moda", evento organizzato dalla 50&Più provinciale in collaborazione con la Confcommercio e la Confartigianato del capoluogo giuliano, in programma lunedì, alle 16, nella sala "Piccola Fenice" di via San Francesco 5.

TEATRO DI PROSA

Rossetti, esauriti
i 52 abbonamenti
per universitari

Esauriti in poche ore i 52 abbonamenti alla Stagione di prosa del Teatro Stabile del Fvg messi a disposizione degli studenti, dottorandi, iscritti ai master e alle scuole di specializzazione grazie a una convenzione stipulata fra il Rossetti, l'Università di Trieste e l'Ardis nell'ambito dell'iniziativa "Studenti universitari a teatro". «Entusiasmo per il teatro di prosa come per i concerti rock», ha scherzato il direttore del Rossetti, Paolo Valerio.

Nuovo appuntamento targato Accri all'Ariston sul futuro del clima con allievi e docenti delle scuole medie assieme ad alcuni esperti

Tecnologia e abitudini sostenibili per la salvaguardia dell'ambiente

L'INIZIATIVA

FRANCESCO BERCIC

Continuano gli appuntamenti organizzati dall'Accri con la mattinata "Il clima del futuro e il futuro del clima", un progetto che ha riunito nella giornata di ieri allievi e docenti di diverse scuole medie al Cinema Ariston. L'incontro si proponeva di approfondire il vasto tema del cambiamento climatico, in un'ottica volta alla collaborazione diretta fra ragazzi ed esperti; sono stati proprio gli alunni del terzo anno infatti, guidati dal professor Dario Gasparo, a intervenire nella parte iniziale, esponendo brevemente le maggiori cause e conseguenze del cambiamento climatico.

La mattinata è poi proseguita con diversi interventi da parte degli esperti. Innanzitutto Fabio Belardi, modellatore 3D e titolare di Fabelar, ha fatto emergere la stretta relazione che esiste fra tecnologia e prevenzione ambientale, con la possibilità di creare eventuali scenari futuri sfruttando l'ingegneristica computazionale. Gli approfondimenti si sono poi concentrati sulle cosiddette "spinte genti-



Dario Gasparo, uno studente con un visore e Fabio Belardi. Bruni

li" (o nudges, in inglese). La responsabilizzazione dei giovani - hanno ricordato Maria Cavalagli Orel, presidente del Lions Club Trieste Europa, e Gianrossano Giannini, ambasciatore del Patto europeo per il clima e già docente di fisica nucleare all'Università di Trieste - passa attraverso piccoli ma essenziali comportamenti di rispetto ambientale. Cambiando anche solo abitudini quotidiane, i ragazzi diventano un modello per chi gli sta attorno, stimolando così l'emulazione in tutta la società. I promotori dell'iniziativa hanno inoltre

messo a disposizione una ricompensa economica per premiare coloro i quali sapranno distinguersi per un atteggiamento particolarmente virtuoso.

Nei saluti delle istituzioni, hanno preso la parola alcuni consiglieri comunali. Proprio nel loro intervento si intuisce il legame sottile che unisce generazioni in apparenza lontane, ma riavvicinate dalla lotta alla crisi climatica. È la speranza che fa da collante, nell'idea che solo da una coscienza comune può derivare la tutela dell'ambiente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mezzo secolo della Cooperativa Basaglia al centro della tre giorni nazionale all'ex Opp sull'impresa sociale. Da "La Collina" a "San Pantaleone": le altre esperienze a confronto

Così il lavoro supera le fragilità: 50 anni fa la svolta chiamata Clu

IL CONVEGNO

MARTINA SELENI

L'inserimento lavorativo delle persone che hanno un vissuto di disagio e fragilità: è questa la sfida primaria dell'impresa sociale, argomento al centro di un convegno nazionale al Teatro Basaglia, all'ex Opp. L'evento, che ha preso il via ieri mattina e durerà fino a sabato, vuole mettere a confronto il mondo della ricerca e quello della salute, il pubblico e il privato, la cooperazione e l'associazionismo, al fine di proporre modelli di sviluppo sostenibili, ma non per questo improduttivi. Sul palco si alterneranno in questa "tre giorni" 39 relatori provenienti dall'Italia e dall'estero, tra cui i rappresentanti di alcune realtà nate dal processo di "deistituzionalizzazione" avviato dalla riforma basagliana. Ad aprire i lavori è stato Ivan Brajnik, presidente della "Cooperativa lavoratori uniti (Clu) Franco Basaglia", che quest'anno compie mezzo secolo.



saglia", che quest'anno compie mezzo secolo. «Fin dalla sua nascita nel 1908 – ha spiegato Brajnik – nell'Ospedale psichiatrico di Trieste si praticava l'ergoterapia: i degenti svolgevano mansioni come la pulizia dei reparti, la preparazione dei pasti, l'allevamento del bestiame... Ma era una forma di sfruttamento, perché non erano riconosciute né la

remunerazione né alcuna tutela. Le cose iniziarono a cambiare nel 1964 grazie allo psicologo Danilo Sedmak, che cercò di rendere consapevoli i pazienti del loro stato di assoggettamento. Nel 1971, la svolta: con l'arrivo di Franco Basaglia, il vecchio sistema manicomiale venne scardinato e nacquero nuove istituzioni in grado di rispondere al bi-

sogno di cura della popolazione, nel rispetto dei suoi diritti».

È proprio da quell'esperienza che, il 16 dicembre 1972, nasce la Clu: oggi questa realtà opera in diversi settori (sanificazione, ecologia, logistica e facchinaggio), supera i sette milioni di fatturato e può contare su più di 270 persone, tra soci e dipendenti. La



LE IMMAGINI

La rivoluzione di ieri e la realtà di oggi

A sinistra Franco Basaglia in una foto d'epoca: con lui «il vecchio sistema manicomiale venne scardinato e nacquero nuove istituzioni in grado di rispondere al bisogno di cura della popolazione, nel rispetto dei suoi diritti», ha spiegato ieri Ivan Brajnik, presidente della Cooperativa Basaglia, nel primo dei tre giorni (Andrea Lasorte) del convegno all'ex Opp.

mission del riconoscimento economico del lavoro e dell'inclusione sociale caratterizza anche altre realtà, tra cui l'Associazione Coper-samm e le cooperative "La Collina" e "Agricola Monte San Pantaleone", che hanno organizzato il convegno assieme al Dipartimento Salute mentale di Asugi, alla Facoltà di Scienze politiche dell'Uni-

versità di Trieste e alla stessa Clu.

Ma qual è la principale criticità che devono affrontare le imprese sociali? Stefania Grimaldi de "La Collina", cooperativa che opera nel settore del terziario avanzato, non ha dubbi: «Coniugare l'attenzione alle persone fragili con una presenza, molto sofferta, all'interno del mercato, che spesso presenta dinamiche distorsive, escludenti e feroci». In tal senso, diventa fondamentale l'attivazione di meccanismi pubblici atti a tutelare le realtà che si assumono l'onere di rispondere a esigenze di natura sociale. Nel corso dell'incontro è intervenuta anche l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, che ha confermato «la collaborazione garantita alle imprese sociali dalla Regione e l'attenzione riservata ad esse anche nella prossima programmazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una foto della giornata di basket integrato, targata Monticolo & Foti e Calicanto onlus

Oggi a Sgonico c'è "Cantieri sostenibili" con la scuola Kokoravec e Calicanto onlus

Ecco la Fondazione Monticolo & Foti: obiettivo inclusione

IL PROGETTO

FRANCESCO CODAGNONE

Inclusione, innovazione, impatto. Dare valore alle diversità per eliminare le disparità. Perché "diverso" non significa "migliore" o "peggiore", significa "unico". Nasce la Fondazione Monticolo & Foti, creata da M&F Impianti e M&F Edilizia. «Ci siamo accorti di aver aiutato il territorio in diverse forme nel corso degli anni. Abbiamo

quindi pensato di dare una sistematicità e un'identità a questi interventi», spiega Andrea Monticolo, già ad della M&F Impianti e oggi presidente della Fondazione.

«Sentiamo la necessità di batterci in prima linea per una società sempre più equa. Con questi obiettivi, il 13 maggio di quest'anno, nasce la Fondazione, con il sostegno del gruppo, e in particolare del mio socio Luca Foti». La fondazione si occuperà della promozione e realizzazione di obiettivi di pubblica utilità

e solidarietà sociale, a sostegno delle associazioni già attive sul territorio. Esempio è il progetto Cantieri sostenibili, che si terrà stamane alla scuola Lojze Kokoravec Gorazd di Sgonico, con il patrocinio del Mipaaf e la disponibilità del Comune: giovani studenti e i ragazzi della onlus Calicanto, insieme per piantare alberi e sognare un mondo più sostenibile. E "inclusione" è proprio la parola chiave negli obiettivi della Fondazione: di persone disabili come di anziani, di tutte le persone che sperimentano qualsiasi forma di esclusione. «Società inclusiva vuol dire società in cui tutti, a prescindere dalle proprie abilità, abbiano la possibilità di crescere, socializzare ed esprimersi», spiega Elisabetta Venchiarutti, segretario generale della Fondazione. «Il nostro obiettivo è quello di realizzare spazi in cui sentirsi rispettati e trattati in maniera equa, abbattendo tutte quelle barriere sociali che tendono a escludere il prossimo». —

Oggi la nomina del cda: la storica numero uno, al vertice dal 1996 per 26 anni, era entrata come amministrativa per «la bella calligrafia»

Dal 1970 al Sanatorio triestino: Giamperlati presidente onorario

IL PERSONAGGIO

ANDREA PIERINI

Bruna Giamperlati verrà nominata oggi presidente onorario del Sanatorio Triestino. Il consiglio di amministrazione le conferirà questo importante titolo che coronerà la sua lunga carriera nella "casa di cura", come recita l'insegna su via Rossetti. «Ho iniziato a lavorare al Sanatorio – racconta – il 6 ottobre 1970, il giorno di San Bruno e forse non è un caso. Mi ero diplomata al Da Vinci e avevo iniziato a lavorare in una azienda che produceva pesce in scatola che poi è fallita e i proprietari hanno cercato di sistemare tutti i lavoratori. Io sono arrivata al Sanatorio e la prima persona che ho conosciuto è stata una donna che gestiva lo sportello, poi c'erano un ragioniere e un commercialista che sovrintendeva il tutto, oltre ovviamente ai medici e alle infermiere che erano quasi tutte suore delle Ancelle della carità di Brescia. Mi avevano scelta per la mia bella calligrafia, all'epoca non esistevano i computer e quindi era un lavoro molto meticoloso e preciso. Aveva-



BRUNA GIAMPERLATI
PRESIDENTE DEL SANATORIO TRIESTINO
DAL 1996 ALLO SCORSO GIUGNO. LASORTE

mo circa 60 posti letto».

La carriera della signora Bruna, come la chiamano tutti, nel corso degli anni avanza e nel 1989 entra nel cda con il ruolo di direttrice amministrativa: «Mi confrontavo soprattutto con il presidente dell'epoca, Giovanni del Piero: ci vedevamo una volta alla settimana e pianificavamo il lavoro, non perdevamo molto tempo». Nel 1995 però viene a mancare proprio del Piero e inizialmente viene scelta un'altra persona al suo posto ma quella parentesi dura poco e dopo un anno, nel '96, viene nominata proprio

Giamperlati presidente: «È stato un passaggio naturale», racconta. Da allora il Sanatorio è cresciuto, oggi i posti letto sono circa 110 ma il grosso degli interventi è in day hospital. «Il lavoro più importante – spiega Giamperlati – è stato sugli edifici con la creazione della nuova ala, quella più in alto, nel 1990 che ha consentito poi progressivamente di procedere alla riqualificazione della palazzina originale, del 1897, e poi delle altre due, del 1929 e del 1950. Tutto con risorse del Sanatorio mantenendo l'equilibrio di bilancio».

La signora Bruna lo scorso giugno ha deciso di fermarsi, lasciando il ruolo di presidente ad Alessandro Catalani: «Lo avevo promesso – racconta Giamperlati –. Sono stata la prima presidente donna e quella più longeva».

«Rispetto al passato – conclude – la cosa che più mi colpisce è il numero chiuso all'Università. Penso che per Medicina, Giurisprudenza e Scienze della formazione sarebbe più utile un test psicologico visto che chi sceglie questi lavori deve avere una fortissima motivazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERA DOVREBBE ESSERE COMPLETATA ENTRO IL 2026

Un cavalcavia al posto del passaggio a livello alla stazione di Prosecco

Ok del Comune di Sgonico al progetto di Rfi inserito nel piano di potenziamento della tratta Bivio di Aurisina – Villa Opicina

Ugo Salvini / SGONICO

Un cavalcavia, con il “corredo” della viabilità di collegamento, al posto del passaggio a livello attuale. È questo l'importante intervento in arrivo nei pressi della stazione di Prosecco, che comporterà un investimento di circa 10 milioni di euro, che il Gruppo Fs attraverso Rete ferroviaria italiana (Rfi) metterà a gara entro la fine dell'anno. Lo confermano Rfi e il Comune di Sgonico, nel cui territorio si trova l'area che sarà oggetto di questi lavori, ora che il Consiglio comunale dello stesso Municipio di Sgonico ha approvato il progetto definitivo.

«L'opera – si legge in un comunicato di Rfi – rientra nel novero degli interventi finalizzati al potenziamento del tratto che va dal Bivio Aurisina a Villa Opicina, che prevede due

fasi». Una «riguarda la realizzazione del nuovo “Apparato centrale computerizzato” della stazione di Villa Opicina, con i relativi interventi di armamento, opere civili e trazione elettrica». L'altra, dedicata appunto alla zona della stazione di Prosecco, è finalizzata a «sostituire l'attuale passaggio a livello con un sovrappasso e i relativi collegamenti alla rete stradale esistente». L'importo per l'esecuzione dei lavori, che nel suo complesso è «pari a 63 milioni di euro», risulta già «interamente finanziato».

«Da tempo aspettavamo questo progetto – spiega Monica Hrovatin, sindaco di Sgonico – perché l'incrocio vicino alla stazione di Prosecco, nel quale si intersecano la linea ferroviaria e la viabilità stradale, è pericoloso. Di concerto con Rfi abbiamo perciò elaborato una soluzione che potesse ga-

rantire maggiore sicurezza a tutti». Il cavalcavia alla stazione di Prosecco, con tutte le opere di contorno, dovrebbe essere completato entro il 2026.

Complessivamente, i due interventi - dal punto di vista tecnico - comporteranno l'eliminazione delle limitazioni al peso assiale dei carri merci e l'adeguamento al modulo di 750 metri dell'impianto di Villa Opicina, il completamento della gestione centralizzata della circolazione della tratta Bivio Aurisina - Villa Opicina, l'incremento della capacità e la soppressione dei passaggi a livello rimasti in linea, nonché il miglioramento della regolarità del servizio ferroviario, anche nella prospettiva del potenziamento del servizio transfrontaliero tra Italia e Slovenia e la velocizzazione degli itinerari deviati a 60 all'ora.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incrocio che sarà dotato di sovrappasso per migliorare il grado di sicurezza di chi transita in zona

IL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO AL BURLO

Oggi dal Boa Beach “Rosso di... Sera”: due chilometri di solidarietà a Muggia

Si terrà oggi alle 18, con ritrovo al Boa Beach, “Rosso di... Sera”. L'evento, organizzato da Efactory e Rosso Srl, è alla sua seconda edizione, dopo la prima promossa lo scorso anno in Porto vecchio, e ha come obiettivo quello di far tornare un sorriso sulla bocca di coloro che ne hanno più biso-

gno: il ricavato delle iscrizioni sarà interamente devoluto alla Fondazione Burlo Garofolo. Il percorso si snoderà per due chilometri, su strada, lungo la riviera muggesana. «Ci saranno, a sorpresa, i due trampolieri più alti d'Europa, tutti i supereroi, i clown dottori del Burlo, e poi ba-

by dance, truccabimbi e tanto divertimento per i più piccoli», così Emanuele Greco, event manager di Efactory. L'iscrizione costa 10 euro: «Saranno consegnati un pacco gara con all'interno una t-shirt, una torcia con fascia per la testa, una sacca con dei dolcetti offerti dalla pasticceria Bom Bom e tanti altri premi. Quanto raccolto sarà interamente donato al Burlo. Abbiamo contattato per l'occasione tutte le associazioni di Muggia tramite l'assessore Alessandra Orlando, oltre ad alcune di Trieste». (lu.pu.)

DALLA GERMANIA, LE SOLUZIONI PER FAR CRESCERE IL TUO BUSINESS

VEICOLI COMMERCIALI OPEL, PER OGNI PROFESSIONISTA.

CON INCENTIVI STATALI



Il tuo lavoro arriverà lontano con la gamma Veicoli Commerciali Opel, grazie a un volume di carico massimo di 17 m³ e una portata fino a 2.100 kg. Ti aspetta un viaggio tranquillo grazie ai più avanzati sistemi di assistenza alla guida. In più per te tutti i vantaggi di Opel Leasing:

- 48 mesi / 60.000 km
- 4 anni Furto/Incendio con Assistenza Stradale, Cristalli, Atti vandalici, Eventi Naturali
- 4 anni Garanzia e Manutenzione Ordinaria
- 1 anno RCA

VEICOLI COMMERCIALI ELETTRICI

DA **149€** AL MESE*

CON OPEL LEASING

TAN 4,49% - TAEG MAX 6,17%

SCOPRI LA GAMMA 100% ELETTRICA. FAI CRESCERE IL BUSINESS, NON LE EMISSIONI.

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026

MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176

PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411

REANA DEL ROIALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049

PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387

SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

*DA 149€ AL MESE CON ROTTAMAZIONE ED INCENTIVI STATALI - COMBO-e CARGO EDITION BEV - ANTICIPO 5.399 € - 47 CANONI MENSILI/15.000 km - oltre RISCATTO FINALE 12.324 € - TAN FISSO 4,99% - TAEG 6,17% - FINO AL 31/10 (Tutti i valori sono IVA esclusa)

Combo-e Ven e-Edition BEV L1 Pacco batterie 50kW - 275 km al prezzo promozionale di 20.902,50 € (PT e messa su strada escluse): anticipo 5.399,00 € (comprensivo di prima quota leasing 149,00 € e spese gestione pratica 350,00 €); Importo totale del credito 16.447,76 €. L'offerta OPEL LEASING include i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE SILVER per 4 anni/60.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale, Manutenzione Ordinaria); interessi 2.679,61 €; imposta di bollo 15 €, spese gestione pagamenti 3,5 €, spese d' bollo su invio comunicazione periodica 2 €, importo totale dovuto 20.018,37 € in 47 quote mensili da 149,00 € oltre a opzione finale di riscatto 12.324,37 €. Tutti i valori si intendono IVA Esclusa. TAN fisso 4,99%, TAEG 6,17%. Durata del contratto pari a 48 mesi. L'offerta è formulata tenendo conto dell'incentivo statale di 6.000,00 € in caso di rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad Euro 4 intestato da almeno dodici mesi al soggetto intestatario del nuovo veicolo o ad uno dei familiari conviventi alla data di acquisto del medesimo, rispettati i requisiti previsti dal DPCM del 6/4/2022 - GU n.113 del 16/5/2022 e legislazione applicabile, salvo disponibilità dei relativi fondi stanziati per il 2022. Il contributo statale è erogato a condizione che il veicolo acquistato sia intestato al soggetto beneficiario del contributo e le proprietà mantenute per almeno dodici mesi. Offerta valida sino al 31/10/2022 con rottamazione veicolo solo per aziende con parco auto maggiore di 2 unità presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services ncome commerciale di Opel Bank SA. Chilometraggio 15.000 km/annui. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica Gamma Veicoli Commerciali Opel (Wh/km): 295-187; Autonomia Gamma Elettrica Veicoli Commerciali: fino a 329 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2019, aggiornati al 05/10/2022 e indicati sono a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica e i valori di emissione di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni strada, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.



O P E L

LA GAMMA PIÙ COMPLETA DI PORTE D'INGRESSO E PORTE PER GARAGE DI PREGIO



www.silvelox.it

Porta per garage Secur e porta d'ingresso Maxima in Wall_concept

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA

Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste
Tel. 040 637191
Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative,
impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. 040 636239
VIA GIULIA, 1 - Tel. 040 370223
VIA GIULIA, 5 - Tel. 040635744

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO

PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOGIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE
PER APPUNTAMENTO

Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Poliambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. 040 3478783
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e
CONVENZIONATA con ASUGI

Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

**CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO**

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115

infostudioauber.com
www.studioauber.it

UNIVERSITÀ

FINO AL 24 OTTOBRE

Master, proroga alle iscrizioni



L'Università di Trieste proroga le iscrizioni per un buon numero dei master universitari di primo e secondo livello dell'ateneo: sarà possibile effettuare la domanda di ammissione ai corsi fino alle ore 23.59 di lunedì 24 ottobre. La proroga vale per 16 master, di cui 8 di primo e 8 di secondo livello, sui 23 master complessivi di primo e secondo livello parte dell'offerta formativa dell'ateneo giuliano. Tutte le informazioni e le procedure di immatricolazione sono reperibili su www.units.it



NUOVA COLLABORAZIONE

Audace Sailing Team



Dopo aver vinto la regata di categoria nelle acque di Monfalcone, Lina Bai, l'ultima creazione dell'Audace Sailing Team, diventa la protagonista di un'illustrazione del duo di creativi Triestiner. La collaborazione tra le due giovani realtà, nata per la Barcolana 54 e incentrata sulla città di Trieste, ha dato vita a una nuova illustrazione realizzata nello stile che caratterizza il brand Triestiner: la copertina di un finto magazine che ritrae la barca in fibra di lino leggera, veloce ed ecologica creata dal team del Dia di UniTs.

I lavori che hanno presentato sono stati giudicati tra i top a livello mondiale per qualità, creatività e realizzabilità

Sei studenti di UniTs volano in Florida per la finalissima del progetto X-Culture

LA SPEDIZIONE

Giulia Basso

I progetti che hanno presentato si sono classificati tra i top 2% al mondo per qualità, creatività e realizzabilità. Per questo sei studenti del corso triennale di International Marketing del Dipartimen-

to di scienze economiche, aziendali, matematiche e statistiche (Deams) dell'Università di Trieste sono stati selezionati per partecipare alle finali internazionali della competizione X-Culture: a fine mese voleranno al di là dell'oceano, negli Stati Uniti.

Si chiamano Gabriel Battel, Giulio Beneduce, Giulia Chervatin, Francesca Moras, Loren-

zo Ongaro e Marco Ongaro: fanno parte dei migliori 50 studenti selezionati nella prima fase della competizione X-Culture, una gara in cui diverse aziende si affidano a team di studenti provenienti da tutto il mondo per la redazione di un business plan per l'offerta dei loro servizi e prodotti sul mercato internazionale. I sei giovani di UniTs, lavorando in team multicul-

turali composti da studenti di diversi paesi (Stati Uniti, Colombia, Messico, Emirati Arabi, India, Giappone, Regno Unito), sono riusciti a distinguersi in una competizione che ha visto la partecipazione di ben 5243 studenti, suddivisi in 983 gruppi e appartenenti a 151 atenei di 62 diversi paesi del mondo. Grazie a questa performance prenderanno parte a fine ottobre alla finale in programma a Panama City, alla Florida State University, durante la quale si cimenteranno con la realizzazione di un altro progetto molto concreto. «L'iniziativa ci è stata proposta dalla nostra professoressa e direttrice del dipartimento Donata Vianelli: è stata un'esperienza stimolante, perché ho potuto lavorare con studenti provenienti da altre parti del mondo, mettendo alla prova le mie capacità manageriali e toccando con mano quello che sarà il mio lavoro futuro», commenta il ventenne Gabriel Battel. L'obiettivo della prima fase della competizione, che ha visto Gabriel lavorare in team con due colleghi statunitensi e una colombiana, era la redazione di un business plan per un'azienda: nel loro caso si è trattato di una startup milanese, Grycle, che

SEI STUDENTI DI UNITS
DEL CORSO INTERNAZIONALE
DI MARKETING

Sono riusciti a farsi largo in una competizione che ha visto la partecipazione di 5243 ragazzi di 151 atenei

Gabriel Battel:
«Iniziativa proposta dalla direttrice del Dipartimento Vianelli. Un'esperienza stimolante»

vuole inserirsi in nuovi mercati con il suo sistema che realizza in automatico la raccolta differenziata e tritura i rifiuti. «Sono veramente grata di quest'opportunità, che ci ha consentito di mettere alla prova le competenze acquisite durante il corso di International marketing e ci ha sfidato nel trovare un equilibrio tra diverse culture, con approcci e metodi differenti», ag-

giunge Giulia Chervatin, che con il suo team ha lavorato all'elaborazione di un business plan per un'azienda tutta al femminile, creata nel 2020 da due imprenditrici brasiliane e un'americana con l'obiettivo di esportare nel mondo prodotti di moda e di decoro per la casa realizzati in Brasile con materiali riciclabili ed ecosostenibili.

Ad attendere nella gara finale il nutrito gruppo di studenti dell'ateneo triestino sarà un compito ancora diverso: trovare degli sponsor per Larsen Motorsport, un'azienda che produce auto per Drag Racing. I concorrenti saranno chiamati a presentare l'azienda davanti ai potenziali investitori, ai proprietari dell'azienda e ai giudici della competizione. Nel frattempo, la scorsa settimana, i ragazzi sono stati ricevuti e premiati dal rettore Roberto Di Lernarda e da Marina Pittini, presidente della Fondazione Pietro Pittini, che da tre anni sponsorizza con UniTs il progetto X-Culture. «Valorizzare il merito dei nostri studenti è fondamentale: siamo orgogliosi dei loro risultati, che dimostrano con quanto impegno ed entusiasmo si dedicano ai loro studi», ha sottolineato il rettore.

LA LAUREATA

Giorgia e un lavoro preso al volo in un'azienda farmaceutica a Roma

L'INTERVISTA

Nicole Cherbanchich

Idee chiare, passione e nessuna paura di "buttarsi" in una nuova esperienza. Sono questi i concetti che hanno guidato la carriera universitaria di Giorgia Gerolimetto. E probabilmente lo faranno anche in futuro. La 25enne di Gorizia, dopo aver

frequentato il liceo scientifico, ha deciso di proseguire il suo percorso di formazione iscrivendosi alla facoltà di Chimica e Tecnologia Farmaceutiche dell'Università degli Studi di Trieste. Durante l'ultimo anno all'ateneo, ha intrapreso uno stage per scrivere la tesi sperimentale in un'azienda farmaceutica di Roma, nel reparto di ricerca e sviluppo. Dopo aver conseguito la laurea con il 110 e lode, ha ricevuto un'offerta

di lavoro nell'azienda dove in precedenza aveva svolto lo stage: senza troppe esitazioni, l'ha accettata e ora vive nella capitale.

Qualche motivo in particolare l'ha spinto a scegliere questa facoltà?

Mi è sempre piaciuto il mondo scientifico e biomedico. Inoltre, terminati gli studi liceali, ho voluto mantenere quella parte tecnica degli insegnamenti, più scientifica. E



La goriziana Giorgia Gerolimetto

Chimica e Tecnologia Farmaceutica poteva offrirmi tutto ciò.

Tornando indietro, rifarebbe le stesse scelte negli studi?

Absolutamente sì. Con il passare del tempo si diventa più consapevoli delle opportunità

che il percorso di studi ti dà e della formazione di qualità che trovi all'UniTs. Non è stato facile, ma sicuramente valido.

Attualmente quindi lavora. Ci dice qualcosa in più al riguardo?

Al momento ho un contratto a tempo determinato nell'a-

zienda in cui ho svolto lo stage: continuo a lavorare al progetto della mia tesi, dove abbiamo messo a punto una formulazione farmaceutica, e ad altri progetti aziendali.

Le possibilità lavorative nel suo settore ci sono anche in Italia, insomma.

In Italia ci sono, ma non è detto ci siano anche in Friuli Venezia Giulia. Spesso la nostra Regione non riesce a offrire ciò che ci si aspetta nella ricerca. È consigliabile riservare uno sguardo alle grandi città, come Roma e Milano.

Dal punto di vista lavorativo, come si immagina tra una quindicina d'anni?

15 anni sono parecchi - sorride -. Mi piacerebbe ricoprire qualche posizione dirigenziale in azienda, ma non escludo il mondo accademico.

LE LETTERE

**Corie costi
Si trovi una soluzione
razionale**

Il 24 settembre appariva su “Il Piccolo” un articolo che descriveva molto accuratamente le difficoltà della coralità amatoriale triestina a sostenere le spese legate alla sicurezza, di recente introdotte (a differenza del passato) anche per i concerti corali nei luoghi di culto. L'articolo spiega che il Comune, attuando una normativa nazionale, “non ha particolari margini di intervento”. Rimaniamo colpiti dalla proposta dell'assessore alla Cultura del Comune, che nell'articolo suggerisce al mondo corale, per ottemperare ai costosi oneri di sicurezza richiesti dalla normativa, «di cercare nell'ambito della parrocchia, del coro o dei musicisti, un professionista abilitato che venga incontro alle loro esigenze, dando una mano a queste realtà preziose per il nostro territorio».

Riteniamo che questo sia un suggerimento intelligente, logico e accettabile quando proviene da un amico al bar, un corista o – per restare in tema – un parrocchiano; ma da un rappresentante delle istituzioni, e in particolare da un assessore alla Cultura, riteniamo ci si possa attendere una soluzione più strutturale e trasversale.

Una soluzione che non avalli il concetto per cui “se trovi in parrocchia un professionista abilitato magari ti fa uno sconto” e che contempli anche il caso di chi magari l'amico professionista in parrocchia non ce l'ha.

Una soluzione che non avvantaggi con costi minori alcune realtà corali (quelle “con gli amici”) a discapito di altre, ma una soluzione trasversale a tutta la comunità corale e quindi equa o tuttalpiù basata su altri criteri da definire (a esempio il merito? Il livello artistico dell'esibizione?) che non siano le amicizie personali.

Lasciamo a chi rappresenta le istituzioni, se ritiene effettivamente che le esibizioni corali siano “preziose per il nostro territorio”, trovare soluzioni adeguate (un sostegno economico ad hoc per gli oneri di sicurezza dei concerti nelle chiese? Proporre a tutte le associazioni corali convenzioni con i professionisti a costo zero o ridotto?), ma che siano soluzioni

PIAZZALE VALMAURA

Un manufatto misterioso



Sono oramai diversi anni che sono terminati i lavori di sistemazione dell'area del piazzale Valmaura, là dove insiste la statua della Nike. Purtroppo in quel contesto è stato inserito un manufatto, che non si capisce a che cosa serva e soprattutto mai terminato e che è diventato solo un ricettacolo di spazzatura ed erbacce. È possibile chiedere al Comune ragione di ciò e soprattutto a che cosa doveva servire questa balaustra?

Raffaele Nobile

ni istituzionali e quindi eque.
15 direttori, presidenti e rappresentanti di associazioni corali triestine

**Ricordo
Medico e amica
eccezionale**

Ricordo la mia adorata professoressa Rita Moretti, scomparsa recentemente in età prematura. Un “angelo in terra” che

ha salvato la vita e alleviato i dolori di centinaia di pazienti, me compresa. Una persona che al di là di essere medico, era un'amica per tutti coloro che curava. Un punto fermo e rassicurante per affidarsi e fidarsi ciecamente. Direi una rarità. Neurologa, professoressa e ricercatrice universitaria, dotata di un'intelligenza e cultura straordinarie, non solo era un eccezionale medico per la sua bravura, ma anche formidabile come persona. La sua bontà d'animo e umanità

DUINO AURISINA

Defibrillatore per i volontari



Un defibrillatore è stato donato al gruppo di Volontari di Duino Aurisina e Santa Croce, nell'ambito di un progetto dell'Asugi, in convenzione con il Comune di Duino Aurisina. Al termine di un corso tenuto dall'istruttore, Massimo Metlica, sei componenti del gruppo hanno conseguito l'abilitazione all'utilizzo dell'apparecchiatura, che sarà sempre a bordo dell'autovettura di servizio, garantendo perciò immediatezza di soccorsi nei casi di improvvise patologie cardiache.

U.Sa.

tissimi abbracci. La tua “sorellina” Carla. Ciao Prof.
Carla Capogrosso

**Crisi Wartsila
Il futuro di Trieste
passa dalla Cina**

Fanno bene i lavoratori della Wartsila a “buttarla” in politica, perché solo così hanno la possibilità di dimostrare quanto sia stata dannosa per la città e per la stessa Italia, la scellerata decisione della Fincantieri vent'anni fa di cedere il suo storico ramo di attività meccanica e motoristica incentrato sulla Grandi Motori Trieste. Una decisione politica avvenuta in un contesto socio economico dove sarebbe stato utile mantenere e arricchire il valore delle attività manifatturiere tradizionali di alto valore aggiunto. Ora, al di là dei giochi anche sporchi messi in campo per frenare un'irreversibile declino socio economico del cosiddetto mondo occidentale di stampo anglosassone, ci apprestiamo, secondo noi, ad entrare in una fase costruttiva di un nuovo mondo multipolare a guida euroasiatica dove tutto può essere messo in discussione, specialmente dove sussistono aree geografiche con sedimenti storici e culturali industriali ancora vivi come la nostra. In questo senso e per comprendere meglio il ragionamento, c'è un parallelismo calzante sempre attuale per Trieste ed è quello con Genova, dove proprio in questi giorni si registra l'acuirsi della protesta dei lavoratori genovesi per le sorti della loro azienda, l'Ansaldo Energia dove sussiste l'incerta volontà di ricapitalizzazione da parte del maggiore azionista pubblico, la Cassa Depositi e Prestiti Industria, lo stesso azionista maggioritario della Fincantieri. Per inciso, l'altro azionista dell'Ansaldo è una società cinese, la Shanghai Electric con in 40% del capitale. Il problema, secondo noi, sta tutto qui e riguarda la Politica italiana che deve decidere se riaprire o chiudere del tutto alla collaborazione con questo nuovo mondo e con la Cina in particolare dove sussistono anche accordi governativi sottoscritti nel merito, per poter intravedere un futuro per l'Ansaldo di Genova e per possibili nuove opportunità per la motoristica triestina, in caso contrario il declino per ambedue è scontato.

Ladi Minin

Isanav

ITIS DELEDDA - FABIANI

Stage e visita alla Grotta di Padriciano per fotografare la cavità

Nell'ambito del progetto “Questa volta metti in scena - il Mondo di sotto” si sta svolgendo uno stage di fotografia ipogea, tenuto dallo speleologo Igor Ardetti, fotografo naturalista con all'attivo diversi premi, organizzato dall'Associazione culturale Opera Viva in collaborazione con la Società alpina delle Giulie e la Commissione grotte Boegan. Dopo l'incontro preparatorio, che ha rivelato percorsi suggestivi e diversi accorgimenti per fotogra-

fare nelle cavità, è prevista un'esperienza dal vivo nella Grotta di Padriciano. Gli studenti delle quinte dell'Its Deledda Fabiani - Sezione grafica e comunicazione, accompagnati dai docenti e dagli speleologi avranno il privilegio di scendere nella cavità, per vivere un'esperienza unica dal punto di vista naturalistico e di fotografare in quel mondo “di sotto”, sconosciuto ai più. “Metti in scena” comprende anche esposizioni d'arte.



50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

21 OTTOBRE 1972

- La fine dell'esperienza “basagliana” all'ospedale psichiatrico di Gorizia si riflette anche a Trieste, dove verranno aperti dei rionali Centri di igiene mentale.
- Si svolgerà, nella zona dei monti prospicienti Duino e Aurisina, partendo da Ceroglie e Malchina, una gara di motocross del “Motoclub Riviera di Sistiana”, che per alcuni porta aspetti nocivi all'area.
- La collezione di “pezzi” d'antiquariato, raccolti da Eugenio Garzolini nelle scuderie di Miramare, difficilmente troverà sede nella villa di famiglia in via Romagna 66, in fase di demolizione.
- La sezione pugilistica della Società Grandi Motori Trieste, guidata dai fratelli Giuseppe e Silvano Antonutti, ha ottenuto ottimi risultati, fra cui il titolo regionale mediomassimi conquistato da Banco.
- Il promesso senso unico in via Santi Martiri non è stato ancora applicato; e dire che basterebbero una tabella di senso vietato in piazzetta S. Lucia e di obbligo di svolta a destra sulle tre vie laterali.

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 20/10/2022

BARI	23	89	28	82	73
CAGLIARI	81	31	87	70	27
FIRENZE	51	23	38	41	3
GENOVA	67	58	23	10	3
MILANO	54	38	12	20	83
NAPOLI	18	53	74	55	31
PALERMO	81	73	9	55	62
ROMA	85	34	13	9	7
TORINO	79	45	58	8	65
VENEZIA	78	18	76	41	29
NAZIONALE	85	9	68	41	1

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

12	31	51	67	81
18	34	53	73	85
23	38	54	78	87
28	45	58	79	89

Numero Oro 23 Doppio Oro 89

SuperEnalotto

6 - 8 - 39 - 65 - 67 - 69

Jolly 32 Superstar 7

JACKPOT **291.500.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO		
Nessun	+8	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 7	5	37.434,46 €
Ai 1238	4	215,97 €
Ai 37.910	3	21,20 €
Ai 540.324	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR		
Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 12	4	21.597,00 €
Ai 272	3	2.120,00 €
Ai 3.966	2	100,00 €
Ai 25.939	1	10,00 €
Ai 55.317	0	5,00 €

LO DICO AL PICCOLO

Da città linda a turistica: il risultato



Trieste, via Giulia, martedì 18 ottobre 2022 ore 17.45. Fino a pochi anni orsono la città si proclamava tra le più lode d'Italia. Oggi, rinomato centro turistico, si presenta così!
Luca Bellocchi

STILE

C'è un gioco di obblighi ai quali neanche il Vip più Vip può sottrarsi, ma attenzione ai “supercafoni”



ROSSANA BETTINI

Nel trafficato mondo del vivere urbano, assorbiti dal vortice della mondanità, si muovono i compulsivi della vanità. Mi riferisco sia al parvenu, colui che se il dress code sull'invito indica “cravatta nera” sfodera l'invidiabile innocenza di presentarsi in abito beige, camicia quadrettata button down e...cravatta di colore nero, sia a chi abita il mondo della frivolezza e conosce a menadito il polite approach. In questo girotondo di ricercata e legittima superficialità, nella circolazione delle buone maniere molti imboccano strade a senso unico dal verso sbagliato, ignorando che il comportamento in società segua ricette precise e inalienabili, i cui ingredienti non si possono e non si debbono cambiare. Preparereste mai una torta Sacher con del cioccolato bianco? Così anche nell'ambito dei modi civili esiste un sinuoso gioco di obblighi ai quali neanche il Vip più Vip può sottrarsi. Nell'intricato crocevia dell'organizzazione di eventi la pratica degli inviti rappresenta probabilmente la questione più spinosa, sebbene rivolgere un invito a modo non dovrebbe essere così complicata, in fondo i personaggi sono l'invitante e l'invitato. L'affare si complica quando entrano in gioco le/gli, assistenti attraverso i quali invitante e invitato si rapportano. Mettiamo che l'assistente chieda all'invitato “Scusi signor sindaco, presidente, assessore, desidera aderire all'invito della contessa Mazzanti Viendalmare?” Poniamo ora che il signor sindaco, presidente, assessore aderisca. L'assistente telefona o manda una mail all'assistente dell'invitante, confermando la presenza dell'invitato Vip che– da quel momento – fosse pure il Presidente della Repubblica– è tassativamente obbligato a materializzarsi all'evento. Se poi l'invito riguardasse una cena placée, deve per forza arrivare in tempo per evitare di ritardare l'accomodando dei convitati, il servizio a tavola, l'allestimento dei piatti. Ma se il nostro personaggio importante decidesse per motivi vari di non si presentarsi e di non avvertire, per di più dopo aver confermato pure la presenza della moglie (o del marito) si dimostrerebbe inevitabilmente un maldestro cafone. Imperativo categorico è avvertire sempre, possibilmente prima che l'evento volga al termine o sia già chiuso. Se l'impegno è stato confermato dalle assistenti, sarebbe per loro assai facile scusarsi per il Vip, occorre però che questi avverta l'assistente di aver cambiato programma. Per esperienza diretta posso affermare che quando supervip e perfetto cafone convivono nella stessa persona, questa non si scusa e che, quando lo fa, addossa invariabilmente la responsabilità dello svarione all'assistente. ... questione di Stile!



Contessa Mazzanti Viendalmare

zarsi all'evento. Se poi l'invito riguardasse una cena placée, deve per forza arrivare in tempo per evitare di ritardare l'accomodando dei convitati, il servizio a tavola, l'allestimento dei piatti. Ma se il nostro personaggio importante decidesse per motivi vari di non si presentarsi e di non avvertire, per di più dopo aver confermato pure la presenza della moglie (o del marito) si dimostrerebbe inevitabilmente un maldestro cafone. Imperativo categorico è avvertire sempre, possibilmente prima che l'evento volga al termine o sia già chiuso. Se l'impegno è stato confermato dalle assistenti, sarebbe per loro assai facile scusarsi per il Vip, occorre però che questi avverta l'assistente di aver cambiato programma. Per esperienza diretta posso affermare che quando supervip e perfetto cafone convivono nella stessa persona, questa non si scusa e che, quando lo fa, addossa invariabilmente la responsabilità dello svarione all'assistente. ... questione di Stile!

IL CALENDARIO

Il santo Giuseppe Puglisi (presbitero)
 Il giorno è il 294°, ne restano 71
 Il sole sorge alle 7.28 tramonta alle 18.11
 La luna sorge alle 02.38 e cala alle 16.52
 Il proverbio Con l'eliminazione del diritto del più forte si è introdotto il diritto del più furbo (Schopenhauer)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
 Aperte anche dalle 13 alle 16:
 Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto, 2 - Muggia, 040 2462462; Via Gruden, 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
 Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
 Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
 In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Viale XX Settembre 6, 040 371377. Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)
 Piazza Carlo Alberto µg/m³ 77,3
 Piazza Volontari Giuliani µg/m³ 70,4
 Piazzale Rosmini µg/m³ 75,4
 Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)
 Piazza Carlo Alberto µg/m³ 38,6
 Via Carpineto µg/m³ 34,2
 Piazzale Rosmini µg/m³ 36,3
 Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³
 Via Carpineto µg/m³ 66,5
 Basovizza µg/m³ 82,6

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
 Aci Soccorso Stradale 803116
 Capitaneria di Porto 040676611
 Prevenzione suicidi 800 510 510
 Amalia 800 544 544
 Guardia costiera - emergenze 1530
 Protezione animali (Enpa) 040910600
 Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
 Sala operativa Sogit 040662211
 Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

LEGGIAMO A SCUOLA CON IL PICCOLO

«Mi sembrava di essere lì, con Zanna Bianca»



ALESSANDRO - IV B

«Ciao! Sono Alessandro, della classe IV B della Scuola primaria San Giusto Martire, Istituto comprensivo Italo Svevo. In aula c'erano tantissimi libri da scegliere, e "Zanna Bianca" mi è stato consigliato dalla maestra e da alcuni compagni. Forse perché sapevano che il lupo è il mio animale preferito. Quando ho iniziato a leggerlo avevo un po' paura perché non sapevo come sarebbe andata per il lupo. A tratti sembrava proprio

che non potessero stare insieme umani e animali,e alcuni degli uomini mi facevano paura». «La storia era molto bella, soprattutto per le descrizioni: era tutto raccontato benissimo, mi sembrava di vedere i colori addirittura, di sentire i rumori, e di essere lì vicino a Zanna Bianca». «Quando andavo avanti mi sembrava come di vivere dentro la storia e mi dimenticavo anche delle mie cose. A

volte anche di essere a scuola». Le storie hanno la capacità di trasfigurare il mondo, di generare nuove dimensioni e di costruire attorno chi le legge dei mondi attraenti, tutti da capire. Un'esperienza che può generare grande energia, e fiducia, soprattutto ai lettori un po' più timidi e introversi. Consultate www.leggiamovg.it/leggiamo-a-scuola-2022/.

GLI AUGURIDI OGGI



SUSY E FRANCO

Tanti auguri per le vostre Nozze d'oro, per questo emozionante traguardo! Auguri di cuore da tutti i parenti e gli amici



INES

E anche 70 "xe rivai"! Buon compleanno da Daniele, Claudia, Martina e Gloria



DANIELE

"Sto mulon i 50 li porta sai ben"! Auguri da Bruno e Laura



DANIELE

Tanti auguri per i 50 da mamma papà Elisa, Liam, India, Linda, Lisa e Max

ELARGIZIONI

In memoria di Teresita Zajotti da parte di Giovanni Sacchi 100 pro A.C.C.R.I. - ASS.DI COOP. CRISTIANA INTERNAZ. PER IL KENYA

In memoria dell'Avv. Antonio Peinkhofer da parte di Bruno Marini 100 pro PARROCCHIA NOSTRA SIGNORA DELLA PROVVIDENZA E DI SION

In memoria di Senizza Iperdie da parte di Tullio Buttiglioni 100 pro U.I.C.I. UNIONE ITALIANA CIECHI E IPOVEDENTI DI TRIESTE

In memoria di Daniela Pavzin da parte di Tullio Buttiglioni 100 pro COMITATO ITALIANO PER L'UNICEF ONLUS

In memoria di Fulvio Micali da parte di Lida e Pietro 50 pro FONDAZIONE TELETHON

CULTURE

Documentario

Presentato ieri in anteprima a Roma il docufilm di Giorgio Verdelli sull'artista triestino Tante testimonianze da Fabio Fazio a Fiorello e Pupi Avati e il racconto della moglie Rossana

L'eredità di Lelio Luttazzi nel "Souvenir d'Italie" alle Giornate del Cinema

LA RECENSIONE

Elisa Grando

Drusilla Foer Drusilla Foer, la scrittrice Camilla Baresani e i grandi nomi del jazz italiano, come Stefano Bollani, Rossana Casale, Remo Anzovino, il bassista Massimo Moriconi, il pianista Lorenzo Hengeller: tutti riuniti nella prestigiosa Sala Sinopoli dell'Auditorium di Roma per applaudire quello che tutti loro, in modi diversi, considerano un maestro, Lelio Luttazzi. È accaduto ieri alla Festa del Cinema di Roma dov'è stato presentato "Souvenir d'Italie", il nuovo documentario sul musicista triestino diretto da Giorgio Verdelli, regista già esperto in ritratti di grandi artisti, come "Via con me" sulla vita di Paolo Conte, e prodotto da MAD Entertainment con Rai Documentari. I volti celebri accorsi ieri all'Auditorium compaiono anche nel film, ognuno a raccontare una speciale discendenza artistica da Luttazzi, quel "portatore sano di smoking", come lo definiva Enrico Vaime, che ha rivoluzionato la storia della televisione italiana, come sottolineano nel film anche Fabio Fazio, Fiorello e Pupi Avati, che nel 2008 aveva girato su di lui il film "Il giova-



Lelio Luttazzi con Teddy Reno

notto matto". "Souvenir d'Italie", però, non può che partire dalla musica, da «quell'eleganza, quel garbo e quell'ironia unite a un'idea pionieristica di musica moderna», dice Bollani. Sottolinea il regista: «Luttazzi aveva la capacità di mescolare diverse suggestioni musicali assoggettandole però alla melodia italiana. E ha scritto molte colonne sonore, tra le quali quelle di molti film di Totò, compreso primo arrangiamento di "Malafemmina" cantato da un altro triestino, Teddy Reno: nel film lo racconta Steve Della Casa». E poi, la sua velocità creativa: «Antonello Falqui gli chiedeva di preparare un duetto con Mina per la puntata di "Studio Uno" del-

la sera stessa. E Lelio, nel pomeriggio, scriveva una canzone che magari sarebbe diventata un enorme successo», racconta Fiorello. Oltre a fare vera e propria cultura musicale alla radio come gran cerimoniere del rito settimanale di "Hit Parade" che, dal 1967, va in onda lanciando la classifica dei dischi più venduti della settimana. E poi Luttazzi fu raffinatissimo compositore anche di testi per i suoi brani, come "Legata ad uno scoglio" o "Chiedimi tutto", pieni di ironia tagliente ma sempre garbata che arriva al pubblico italiano anche in dialetto: "El can de Trieste", nel 1968, diventa un successo nazionale. Tutto cominciò a Trieste, anzi a Prosec-

Aneddoti, curiosità e dettagli sulla sua vita e il lavoro di interprete compositore e regista

L'umorista e drammaturgo Enrico Vaime lo definiva un "portatore sano di smoking"

co, dove mamma Sidonia mandava Lelio bambino alle lezioni di pianoforte dal parroco don Crisman. Ma il giovane Luttazzi scopre presto il jazz, anche grazie all'ambiente multiculturale della Trieste anni '40 e '50, come ricorda nel film Gabriele Centis, direttore della Casa della musica di Trieste e collaboratore di Lelio. Scopriamo anche qualche curiosità: Bobby Solo, figlio di genitori triestini, racconta che suo zio fu maestro di scuola di Lut-

tazzi. Restituire la figura di Lelio, però, è un'impresa complessa: musicista, compositore, presentatore, attore e poi anche regista, ha attraversato sessant'anni di spettacolo italiano lasciando un segno indelebile. A fare da narratore e legare il filo dei suoi molti scritti è l'attore Francesco Montanaro. «Era importante soprattutto testimoniare come Luttazzi abbia influenzato gli artisti di oggi», dice Verdelli. "Canto anche se sono stonato", per esempio, è entrato a far parte del repertorio di Drusilla Foer: «In quel brano c'era lo charme della Francia, il jazz americano, un borbottio tipico italiano: non potevo non innamorarmene», dice lei. "Souvenir d'Italie" non è solo una mappa artistica, ma si sofferma anche sull'universo interiore di Lelio. Vediamo la figlia Donatella, anche in un filmato in cui canta col padre nella trasmissione del 1969 "Doppia coppia". E c'è il momento più buio, quello che toglierà per sempre al maestro la voglia di sorridere alla vita: l'ingiusta incarcerazione per un clamoroso errore giudiziario, nel 1970, per una vicenda di droga alla quale era completamente estraneo. A raccontare le emozioni di Lelio è soprattutto la moglie Rossana, che ricorda il loro amore lungo più di 35 anni, la passione condivisa per il mare e le barche soprattutto dopo il ritorno a Trieste, in un appartamento affacciato direttamente su Piazza Unità. La stessa piazza dove, nel 2009, Luttazzi tenne il suo ultimo trionfale concerto di fronte ai suoi concittadini in tripudio. Erano gli anni del ritorno al successo: a riportarlo in televisione era stato Fiorello a "Viva Radio 2", nel 2006, con quel suo modo dissacrante che si sposava alla perfezione con l'asciutta ironia di Luttazzi. Il film entra anche allo Studio Luttazzi, aperto al pubblico alla Biblioteca Stelio Crise, dove oggi ritrovare Lelio attraverso i suoi oggetti, il suo pianoforte, i suoi spartiti. Con quel suo swing che non ha ancora smesso di affascinarci. —



DOMANI IN EDICOLA

Il paradiso triestino di Golescu nelle pagine del Piccololibri

Fabio Dorigo

«Chiunque non abbia più bisogno di guadagnarsi da vivere può venire qui, qualunque sia la sua condizione, sicuro di avere spazio per trovarsi bene. Il paradiso terrestre, l'Italia, non è lontano da qui, né lo è Vienna, dove i ricchi sono costretti a dimorare. Una vita più piacevole e una società meglio ordinata non si trova facilmente altrove». Dinicu Golescu, bo-

iardo colto e illuminato in fuga dalla Vallacchia (Romania) dopo la fallita rivolta contro i turchi del 1821, parla di Trieste. Il suo ritratto, a cura di Elsa Nemec, apparirà domani nell'inserto Ilpiccololibri, in edicola all'interno del supplemento Tuttolibri della Stampa che viene venduto abbinato a "Il Piccolo".

Un personaggio "Bordelino" è sicuramente il friulano Leonida Casartelli, raccontato

da Alessio Screm, che divenne un divo del circo come acrobata e domatore: «Casartelli seppe stimolare l'interesse dello schermo e del grande schermo, vendendo numeri da circo per il cinema, prestando ad esempio lo scimpanzé Cita che ebbe una parte brillante nel film "Il marito è mio e l'ammazzo quando mi pare" con protagonista Catherine Spaak».

"Da riscoprire" è sicuramente la figura di Nora Baldi, l'ami-



Dinicu Golescu, Ubaldo Vrabec, Leonida Casartelli e Nora Baldi

ca geniale di Umberto Saba che intratteneva rapporti epistolari con artisti come Alberto Savinio, Vedova e Santomaso. «Nella sua casa di campagna a Punta sottile, negli anni Sessanta - racconta Marianna Accerboni - riceveva ogni domenica - un po' come Svevo - gli amici del gruppo Primavera, formato da Alma e Giorgio Dorfles (fratello di Gillo), Giampaolo de Ferra, i Tartarelli, i Roli, Titti Columni, Piero Kern, Nino Perizi e un giovane Claudio Magris».

La pagina "Note scordate" è dedicata Ubaldo Vrabec, compositore e direttore di coro nato a Trieste nel 1905. «Frequentò la scuola elementare slovena, la propedeutica in lingua tedesca, la scuola media italiana - scrive Rossana Pallia-

FATTI & PERSONE

Premio Marizza al pianista sedicenne Antonio Alessandri

Va al sedicenne pianista milanese Antonio Alessandri, per "l'eccezionale maturità e consapevolezza dimostrate dal punto di vista musicale e strumentale", come si legge nel-

la motivazione, la 26.a edizione del Premio Pianistico internazionale Stefano Marizza, lo storico contest musicale dedicato ai talenti emergenti della tastiera, istituito dalla fa-



miglia Marizza in memoria del giovane e brillante pianista e collaboratore dell'Università Popolare di Trieste. Lo ha deciso la giuria presieduta dal maestro Massimo Gon e composta dai maestri Tatiana Larionova, Luca Rasca, Luca Trabucco e Te-

resa Trevisan. Terzo posto ex aequo (il secondo non è stato assegnato) a Ekaterina Bonyushkina (Russia) e Wakana Marlene Tanaka (Giappone). Il Premio è realizzato in collaborazione con il Conservatorio Tartini di Trieste.



Lelio Luttazzi sul set del film "L'avventura". Il documentario racconta anche il suo lavoro di attore e regista

ga -. Una situazione simile caratterizzò i suoi studi musicali tra la Glasbena matica, scuola in lingua slovena con sede nel Narodni dom (fu uno degli ultimi musicisti ad esibirsi nella sala dell'edificio pochi giorni prima del tragico incendio di matrice fascista del luglio 1920) e il conservatorio G. Verdi».

Il paginone centrale ("Gulp!") è dedicato al fumetto e alla modtra del maestro Will Eisner in corso al Paff! di Pordenone. A aprire l'inserito è l'"Effemeride" sulle tre volte in trent'anni sul podio triestino del grande compositore e direttore d'orchestra tedesco Richard (Riccardo) Strauss: dal flop iniziale al Rossetti con l'orchestra berlinese, al trionfo assoluto al Verdi con la danza dei setti velli di "Salomè". —

Giuggiola
RISTORANTE

CENA
& JAZZ

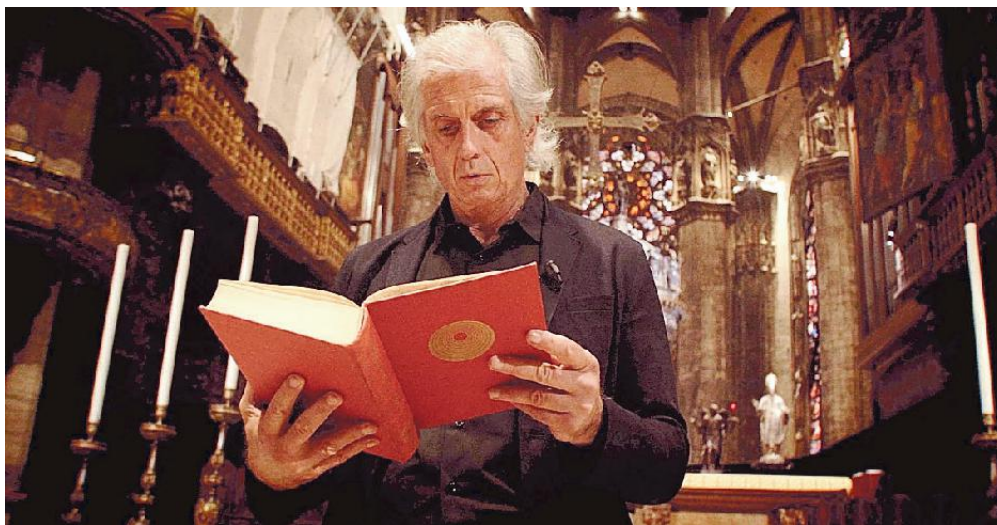
John Stowell - chitarra
Marko Čepak Maki - chitarra
Simone Serafini - contrabbasso

SABATO
22 OTTOBRE
Via Cadorna 9
TRIESTE

RASSEGNA

Finazzier Flory fa Dante e porta in chiesa a Trieste la Divina Commedia

Il 27 ottobre a Nostra Signora di Sion lo spettacolo di recitazione, danza e musica da Bach a Morricone



Finazzier Flory legge la Divina Commedia nell'ambito di "In viaggio con Dante nelle Chiese italiane"

IL PROGRAMMA

Francesco Cardella

La dimensione laica della Chiesa, il respiro religioso del teatro. Il tutto racchiuso nell'allestimento di "In viaggio con Dante nelle Chiese italiane", spettacolo scritto e interpretato da Massimiliano Finazzier Flory, in programma giovedì 27 ottobre, alle 18, nella Chiesa parrocchiale Nostra Signora di Sion di via Giovanni Minzoni 30, nell'ambito di un progetto su scala nazionale che si avvale del patrocinio della Società Nazionale "Dante Alighieri", qui promosso dall'Assessorato Politiche della Cultura e del Turismo del Comune di Trieste e portato in scena in collaborazione con il Vicariato Episcopale per il Laicato e la Cultura della Diocesi di Trieste.

La rappresentazione è una "lettura teatrale" e si accompagna ad altre espressioni artistiche. Accanto al leggio di Massimiliano Finazzier Flory, sull'altare della parrocchia troverà infatti posto la danza - qui curata dalle coreografie di Michela Lucenti e dai ballerini della Compagnia Balletto Civile, Paolo Rosini ed Elena Balestracci - ma anche la musica dal vivo, affidata al violino (un Guarneri di inizio '700) di Matteo Fedeli, alle prese con spartiti d'autore firmati da Bach ed Ennio Morricone.

La tappa del 27 ottobre rappresenta l'unico appuntamento in regione ed il quarto sino ad ora del tour italiano, dopo le serate al Duomo di Milano, nella Cat-

tedrale di Chiavari e nella Basilica di San Vitale a Roma.

Il progetto costituisce poi una sorta di "sequel" di "Dante in Duomo", spettacolo che lo stesso Massimiliano Finazzier Flory ha portato in scena a Milano tra la primavera e l'estate del 2021, dando vita alla lettura integrale della Divina Commedia, un viaggio poi archiviato con il saluto e la benedizione da parte di Papa Francesco e il conferimento della Medaglia d'Oro da parte della Società Nazionale "Dante Alighieri", premio assegnato per la valorizzazione e divulgazione della poesia di Dante in occasione del 700° anniversario dalla sua scomparsa.

Il viaggio quindi continua. La nuova proposta di Massimiliano Finazzier Flory, presentata ieri a Trieste, pone l'accento su alcuni cantici della Divina Commedia, lavorando nello specifico

nel I del Purgatorio, sull'Inferno XXVI e sul XXXIII del Paradiso: «Cosa conosciamo veramente di Dante? - ha sottolineato il regista e interprete del progetto - lo vediamo in veste di pellegrino ma esiste anche un Alighieri che parla, che prega e che persino impreca. Questo spettacolo incarna così il bisogno di verità, Dante fa della poesia una religione di salvezza ma è anche un maestro di preghiera intesa come possibilità di salvezza, come richiesta urgente». Lo spettacolo "In viaggio con Dante nelle Chiese italiane", ha proseguito l'artista originario di Monfalcone, «invita dunque a camminare non solo dietro alla figura del poeta ma pure dentro l'uomo, i suoi valori. Dobbiamo dare maggiore sostegno alla parola, così facendo daremo maggiore sostegno anche a noi stessi».

A Trieste lo spettacolo di Finazzier Flory si inserisce, come ha ricordato ieri monsignor Ettore Malnati, come primo appuntamento di una trilogia dedicata alle icone culturali dell'Europa: «Crediamo che lo spettacolo su Dante - ha detto Malnati - possa rappresentare una pietra preziosa nel cammino culturale locale, ma il viaggio si completerà in futuro rivolgendosi anche a figure come Alessandro Manzoni e altri, con cui poter approfondire anche il senso delle radici cristiane dell'Europa, intese non certo in contrapposizione - ha aggiunto il Vicario alla Cultura della Diocesi - ma come senso della storica identità culturale». L'evento del 27 ottobre è aperto al pubblico con ingresso libero. —

CONVEGNO

Al Magazzino26 apre il Festival della Psicologia

Oggi alle 18 alla Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Trieste, conferenza inaugurale del 3° Festival della Psicologia in Friuli Venezia Giulia dal titolo "Il Restorative design: come gli ambienti possono contribuire a sviluppare il benessere delle persone". Introducono Claudio Tonzar e Tiziano Agostini, intervento di Francesca Pazzaglia, autrice con Leonardo Tizi, del libro "Che cos'è il Restorative Design" (Carocci).

MUSICA

Massimo Quarta con Paganini apre la stagione di Monfalcone

Stasera al Comunale concerto con la Fvg Orchestra in duplice veste di violinista e direttore della compagine. «Suono sulla partitura originale»

Alex Pessotto

Massimo Quarta viene spesso associato a un compositore. Nel leggere la sua biografia si fa presto a capire quale. Nel 1991, secondo italiano dopo Salvatore Accardo, che lo vinse nel 1958, ha trionfato al concorso Paganini di Genova. Tuttavia, Quarta non è soltanto un virtuoso del violino, ma anche un direttore d'orchestra. In questa duplice veste, oggi, alle 20.45, è invitato a inaugurare la stagione del teatro Comunale di Monfalcone.

Maestro, non le pesa essere molte volte collegato a Paganini?

«Un po' sì - risponde Quarta -. Penso che nella vita di un artista ci sia quell'evoluzione che lo porta a esplorare e apprezzare un repertorio più ampio. Certo, quella vittoria del 1991 rimane importante e negli anni ho approfondito il lavoro su Paganini, compiendo una ricerca sui manoscritti e incidendo in seguito con il "Canno-



Massimo Quarta. Stasera inaugura con la Fvg Orchestra la stagione al Comunale di Monfalcone

ne», lo strumento che utilizzava, tutti i suoi Concerti per violino e orchestra. Nel complesso, è un autore che non smette mai di stupirmi, ma ho suonato molto repertorio, dalla musica antica a quella contemporanea. Se mi collegano assai spesso a lui, è perché spero di interpretarlo nel migliore dei

modi: voglio credere che sia questo il motivo».

Anche a Monfalcone, però, eseguirà Paganini.

«Interpreterò con la Fvg Orchestra il suo Primo Concerto nella tonalità originale di mi bemolle maggiore e non di re maggiore, come spesso è conosciuto. La partitura originale,

infatti, lo dimostra e io possiedo una copia del suo manoscritto non autografa, ma autenticata dal figlio Achille e la copia di tutti gli spartiti d'orchestra che il maestro genovese utilizzava per i suoi Concerti. Tutte queste parti sono nella tonalità di mi bemolle maggiore così come la partitura au-

tografa. Mi spiace quindi che pure al Concorso Paganini di Genova la composizione venga sempre presentata in re maggiore, quando la sua vera tonalità è un'altra. A Monfalcone, comunque, dirigerò pure la Quarta Sinfonia di Schubert, che amo molto. Tra Paganini e Schubert esiste infatti un legame molto forte: Schubert, dopo aver assistito a un'esibizione di Paganini a Vienna del suo Secondo Concerto, al termine dell'Adagio scrisse una lettera a un amico nella quale diceva "questa sera ho ascoltato un angelo cantare". Ciò spazza via tutte le stupidaggini che ritengono Paganini nient'altro che un virtuoso. E la responsabilità di queste sciocchezze è dei violinisti che, nell'eseguirlo, lo trattano sovente da puro funambolo».

Perché ha deciso di affiancare l'attività di direttore a quella di violinista?

«Mi è stato chiesto per caso, precisamente 27 anni fa, di dirigere un concerto. Da allora, non sono più tornato indietro, da parte mia, è stata un'esigenza intellettuale e spirituale. Sono stato quattro anni direttore musicale a Città del Messico e ho potuto esplorare un vasto repertorio da Beethoven a Mahler. Aggiungere al violino la direzione d'orchestra mi è quindi venuto naturale».

E cosa può dire riguardo al legame con la Fvg Orchestra?

«Con la compagine mi sono esibito più volte, sia come solista che come direttore. La trovo una splendida formazione, caratterizzata dalla serenità e

dalla voglia di migliorare continuamente. Penso che meriti molto».

Tra i paganiniani di ieri e di oggi chi predilige?

«Non passo molte ore ad ascoltare i giovani violinisti. Cene sono parecchi che suonano bene, ma non vedo nessuno che mi trasmetta l'idea del suono paganiniano. Per il resto, sono cresciuto con le esecuzioni di Salvatore Accardo, per come sa rendere la cantabilità italiana. —

RASSEGNA

“Pietre spaziali e transiti planetari” al Double Room

Un artist talk per dialogare di “pietre spaziali” e “transiti planetari”: protagonisti saranno l'artista fotografo Mario Sillani Djerrahian, figura storica della sperimentazione videofotografica e l'astrofisico solare Mauro Messerotti dell'Inaf (Osservatorio astronomico di Trieste). Un evento particolare, organizzato per un'occasione d'eccezione di “Energie Primigenie. Pianeti sconosciuti”, personale di Mario Sillani Djerrahian cura di Massimo Premuda, che si terrà oggi, alle 18.30, presso la DoubleRoom (in via Canova 9, a Trieste), nell'ambito della rassegna L'Energia dei Luoghi - Festival del Vento e della Pietra, ideata e promossa dall'Associazione Casa Cave.

CINEMA

All'Ariston “I fantasmi di Trieste” Vita e opere di Dušan Jelinčič

Agnese Baini

Giornalista, scrittore e alpinista. È difficile inquadrare la figura di Dušan Jelinčič, eppure il regista sloveno Dušan Moravec ci è riuscito, con il supporto dello scrittore e sceneggiatore Robert Šabec. È nato così il film “I fantasmi di Trieste”, dal titolo di uno dei suoi ultimi libri. Il film sarà proiettato oggi, alle 20.30, al Cinema Ariston in viale Romolo Gessi, 14, in sloveno e italiano, con sottotitoli in italiano e inglese. «Non è un documentario in cui si parla di me - dice il protagonista -, è proprio un film su di me, nel senso che nel film io non dico una parola». Molte le testimonianze dirette, tra cui Paolo Rumiz, Marta Verginella, Igor Škamperle, Tatjana Rojc. Ci sono poi i paesaggi di Trieste (con alcune scene dal documentario del 1953 “La bora su Trieste” di Vitrotti) e dell'Himalaya. La proiezione all'Ariston è un'anteprima per Trieste.

Nel film la figura di Jelinčič va di pari passo con quell'elemento fondamentale della sua vita che è la frontiera: «Si parla dei rapporti italo-sloveni e della letteratura, c'è la città di Trieste e i suoi venti, e c'è naturalmente anche la montagna».

Nel 1986 Jelinčič è stato il primo alpinista del Friuli Venezia Giulia a scalare un Ot-



Dušan Jelinčič nel documentario “I fantasmi di Trieste”

tomila: il Broad Peak, sul confine tra Cina e Pakistan. La passione per l'alpinismo è un'eredità ricevuta dal padre, Zorko Jelinčič, uno dei pionieri dell'alpinismo sloveno, ma ricordato soprattutto come fondatore dell'organizzazione Tigr che operava contro l'italianizzazione di sloveni e croati da parte del regime fascista italiano.

«Sono diventato scrittore seguendo l'esigenza di raccontare le mie avventure sugli Ottomila», dice Jelinčič. Dopo il primo libro, “Le notti stellate”, Jelinčič ha pubblicato una ventina di romanzi,

di cui quattordici tradotti in italiano. Un'attività da scrittore di lungo corso svolta in parallelo a una quarantennale professione da giornalista, prima al Primorski dnevnik e poi nella redazione slovena della Rai di Trieste. Come tutti questi elementi si uniscano in una sola persona, si potrà scoprire al cinema. «In verità sono un po' perplesso - scherza Jelinčič -, ma in maniera propositiva. Ci saranno al cinema persone che vedranno un film biografico su di me quasi non ci fossi più, e invece sono ancora vivo». —

TEATRO

I 25 anni del Giovanni da Udine Festa in musica con Mahler

UDINE

Il 18 ottobre 1997 veniva inaugurato il Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Per l'occasione, era stata eseguita l'Ottava sinfonia di Gustav Mahler da parte di 450 artisti. Tutti i posti in platea erano esauriti per l'evento. Sono passati ormai 25 anni da quel giorno e il Teatro si prepara per festeggiare questo anniversario, sempre sulle note del compositore ceco.

Il programma prevede oggi alle 20.45 l'esecuzione della Sinfonia n. 2 in do minore di Gustav Mahler, suonata dall'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai e cantata dal Coro Teatro Regio di Torino, per un totale di 190 musicisti in scena. Saranno accompagnati dal soprano Valentina Farcas e dal mezzosoprano Wiebke Lehmkuhl. A dirigere, Andrea Secchi il coro e Fabio Luisi l'orchestra.

Giovanni Nistri, Presidente del Giovanni da Udine Nistri sottolinea come il Teatro si sia imposto sulla scena internazionale «soprattutto per la stagione sinfonica dei concerti. Sono venuti a suonare e continuano a arrivare le migliori orchestre con i migliori direttori d'orchestra». I festeggiamenti sono iniziati ieri con la presentazione del libro “Il teatro e la sua città”, pubblicato da Bottega Erante. Il volume, curato da



Fabio Luisi, direttore dell'Orchestra sinfonica della Rai

Paolo Patui e Francesca Tamburlini, si presenta come un testo corale in cui sono raccolte le voci di quattordici persone: registi, storici, giornalisti e altri operatori culturali della regione. Si parla della costruzione del Teatro e dei teatri che non esistono più. Molte le curiosità, per esempio, sulla figura di Giovanni da Udine e su chi ha calpestato il palco (dai registi ai macchinisti) per concludere con riflessioni sulle “radici per il futuro”. Il volume è arricchito dalle fotografie di Elia Falaschi. «Per i prossimi 25 anni - aggiunge Nistri -

posso solo sperare che il Teatro mantenga il passo, che si adatti a situazioni nuove perché il mondo cambierà in misura impensabile. Ma sono sicuro che la forma dello spettacolo dal vivo continuerà a attirare la gente, per vedere e partecipare, riflettere e quindi arricchirsi, spiritualmente e culturalmente».

Il programma della nuova Stagione, che verrà inaugurata proprio con il concerto di Mahler, si può consultare sul sito del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. —

A.BA.

OGGI AL CINEMA

Nella commedia leggera di Di Gregorio trionfano i sentimenti
L'amore di "Astolfo" non ha più l'età
quando incontra la vedova Sandrelli

LA TRAMA

L'amore non ha età nel nuovo film di Gianni Di Gregorio. Può arrivare in qualunque stagione, sempre pronto a cambiarti la vita.

"Astolfo", presentato alla Festa del Cinema di Roma, racconta la storia di un professore in pensione a Roma

(Gianni Di Gregorio), costretto a tornare nel suo paese natale in un imprecisato centro Italia. Qui ritrova i compaesani, un parroco invadente e un cugino donnaiolo, un sindaco prepotente e un'affascinante vedova (Stefania Sandrelli), nonna piena di vita che gli farà riscoprire le gioie dell'amore...

Commedia garbata e piena di leggerezza, "Astolfo"

ha il merito di regalarci una coppia di personaggi umanissimi, circondati da un coro che scalda il cuore.

Il terzo e ultimo tempo della vita è affrontato con gentilezza, attraverso piccole storie eppure capaci di rendere il senso dell'esistenza. Nello stesso modo, Di Gregorio tratta l'amore, un sentimento in grado di coglierci di sorpresa, senza chiedere il per-

messo, quando proprio non tel'aspetti.

Si sorride, ci si commuove davanti al minimalismo e alla spontaneità che a tratti è anche limite di questa piccola pellicola, che alla fine fa stare bene nonostante i suoi difetti.

Astolfo si trasforma in titolo, perché motore della vicenda. La narrazione quasi casuale ci ricorda la vita. Ma è la tenerezza di un rapporto romantico a restare dopo la visione. Sono due anziani che da innamorati sembrano ragazzini, adolescenti con il batticuore, pronti ad affrontare quell'atto di fiducia che da sempre è l'amore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

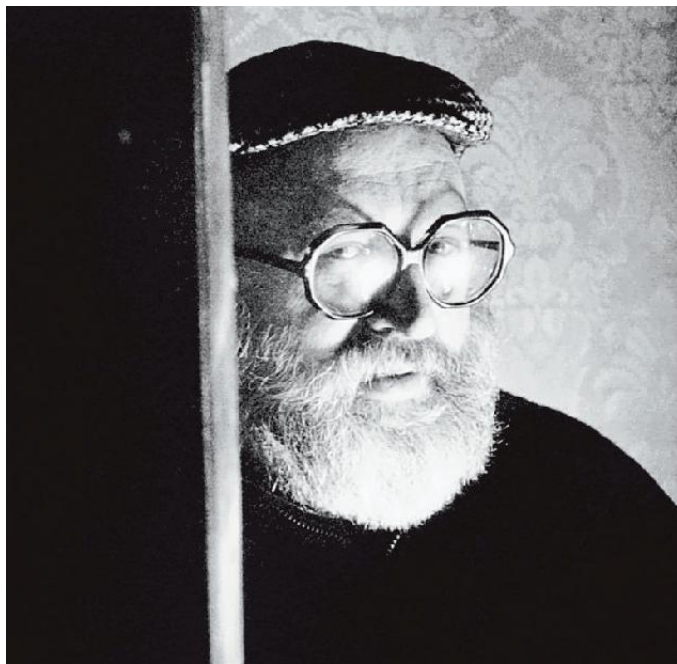


Gianni Di Gregorio e Stefania Sandrelli in "Astolfo"

DOCUMENTARIO

Vita di Sergio Leone l'uomo-bambino che inventò l'America

Francesco Zippel realizza un tributo al grande regista
con tante testimonianze e gli spezzoni dei suoi film



Il regista Sergio Leone

Cristina Borsatti

Tra i tanti omaggi in occasione di questo recente anniversario anche un documentario firmato da Francesco Zippel ("Friedkin Uncut - Un diavolo di regista", "Fantastic Mr. Fellini"), alle prese con una domanda che trascende i confini nazionali: quanto è stato importante lo sguardo di questo maestro all'interno del cinema contemporaneo?

Per trovare una risposta, Zippel ha coinvolto registi, critici, musicisti, produttori, biografi, inframmezzando le loro risposte a spezzoni di opere di una carriera memorabile, rendendo il tutto più scorrevole grazie ad aneddoti e curiosità.

Il risultato è un tributo a

questa nostra leggenda, ma anche il racconto di un'idea di cinema, di una visione artistica capace di trasformarsi in un linguaggio che ha rivoluzionato la storia del cinema mondiale.

«Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America» è un ritratto inedito, una celebrazione che si colloca al di fuori di strade già battute, pieno zeppo di volti e voci note che, come tessere di un puzzle, ricostruiscono gli effetti della creazione di un genere (lo spaghetti western) e di soluzioni stilistiche e narrative assolutamente innovative.

Leone ha guardato al cinema americano con gli occhi di un bambino che ha visto i fascisti occupare la sua Roma nel 1942. È rimasto affascinato dai classici d'oltreoceano, come ricorda Quentin Tarantino, tanto da farli propri per poi reinventarli. Si è riappropriato dei generi, dal peplum al western e al gangster movie, afferma Steven Spielberg, per inserire al loro interno elementi nuovi, ridisegnando la figura dell'antieroe.

Quanto agli aneddoti, molti riguardano i film e le loro scene più memorabili, altri i rapporti che Leone ha intrattenuto con registi e attori del cinema americano (da Scorsese a De Niro).

Zippel ripercorre anche un'epoca e lo fa con maestria, divertendoci e catturando allo stesso tempo la nostra empatia. —

DRAMMATICO

“Il colibrì” di Archigugi fatica a spiccare il volo

Tratto dall'omonimo romanzo di Sandro Veronesi (vincitore del Premio Strega) e scelto come film d'apertura della Festa del Cinema di Roma, "Il Colibrì" di Francesca Archibugi racconta una vita normale solo in apparenza ed è un film che lega, con un filo sottile, agonia e speranza.

Il colibrì del titolo è Marco Carrera (Pierfrancesco Favino), un soprannome che arriva da lontano, e la sua storia è raccontata passando da un ricordo all'altro attraverso un tempo frammentato che va dai primi anni Settanta a un imminente futuro. Passato e presente si alternano intrecciando una vita intera e ben quattro generazioni, al fine di raccontare un uomo che sembra senza qualità eppure è in grado di volare da fermo come fanno i colibrì. Un personaggio resiliente, che è difficile non amare, eroico a modo proprio, remissivo eppure pieno di coraggio e di attaccamento alla vita.

Non era facile adattare il romanzo di partenza, con i suoi balzi avanti e indietro, con i suoi tanti personaggi e le loro molteplici relazioni.



Pierfrancesco Favino

In questo flusso di coscienza qualcosa si perde ma, nel complesso, l'opera di Francesca Archibugi riesce nell'impresa e produce emozione in chi guarda.

Certo, è necessario lasciarsi andare, non cercare spiegazioni o colpi di scena. Alcuni fili rossi legano il mistero di una vita, il resto è solo accennato e alla fine ci vuole un tempo per consumare ciò che si è visto. Ma con un po' di pazienza e un po' di fiato corto, Marco non può che ricordarci noi stessi e le nostre fragili esistenze. —

C.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FANTASY

“Black Adam” fra i supereroi è tutto azione e poca ironia

Se c'è una cosa che non manca a "Black Adam", tassello nuovo di zecca dell'universo DC Extended, è l'azione. E non si sottrae alla brutalità del suo personaggio Dwayne Johnson, alle prese con un antieroe senza scrupoli e, dal fumetto al film, decisamente incline alla violenza.

Dopo un prologo ambientato in tempi antichi, il suo Black Adam si ritrova in un mondo moderno e nell'imma-

ginario paese di Kahndaq. In questo spazio-tempo, la popolazione è dominata militarmente da un'organizzazione chiamata Intergang ed è l'archeologa Adrianna (Sarah Shahi) a liberare dalla sua tomba e dopo migliaia di anni Teth-Adam, pronto a scatenare la sua personale forma di giustizia sul pianeta intero...

Chi ama il mondo dei supereroi e l'adrenalina amerà anche questo capitolo della saga

DC, una pellicola in cui c'è davvero poco tempo per respirare. Chi vorrebbe anche e sempre personaggi ne resterà deluso, perché la loro caratterizzazione è davvero ridotta all'osso e lo show di Johnson/The Rock è una delle poche cose a rimanere impressa.

La gran parte del lavoro è affidata a quel suo fisico impressionante e del presente resta ben poco. La sceneggiatura guarda già lontano e a nuovi

capitoli, suscitando interesse per un futuro che trapela senza mezze misure anche nella scena post-credits.

Ci sarà un sequel, questo è quasi certo, anche perché in America gli incassi stanno andando bene, e la sensazione che il "Black Adam" firmato dal regista Juame Collet-Serra sia solo un'introduzione è piuttosto netta.

The Rock ce la mette tutta e sono anni che lavora sulla natura ricca d'azione di questo personaggio e al suo approdo supereroico in live action. La sua performance è ineccepibile e funziona anche Pierce Brosnan, meno quel velo di umorismo che vorrebbe ricoprire la trama, inconsistente come i personaggi. —

C.B.



Dwayne Johnson, "The Rock", in "Black Adam"

APPUNTAMENTI

Alle 18
Accademia della follia
al Politeama Rossetti

Oggi, alle 18, al Rossetti presentazione del libro “L’Accademia della follia: un viaggio lungo trent’anni”, (Negretto Editore), a cura di Angela Pianca e Franco Rotelli. Alle 20.30 spettacolo “Noi Sappiamo i Nomi”, diretto da Antonella Carlucci.

Alle 17.30
I nuovi spettatori
del cinema italiano

Oggi, alle 17.30, alPalazzo Gopceovich (via Rossini 4), incontro “Cinema italiano: come parlare ai nuovi spettatori?” a cura di Umberto Bosazzi, giornalista e studioso di

storia del cinema.

Alle 21
Romastino
a "Less is More"

Oggi, alle 21, negli spazi di via Vecellio 1/b, parte I "Less is More" dell'associazione Parole Controvento con il live di Romastino ed il suo Nonri-chiestour Vol. 3.

Alle 18
Diego Marani
alla Libreria Minerva

Oggi, alle 18, alla libreria Minerva (via San Nicolò 20) verrà presentato il nuovo romanzo di Diego Marani "L'uomo che voleva essere una minoranza" (La Nave di Teseo Editore). Dialogherà con l'autore

il giornalista Alessandro Mezzena Lona.

Alle 18
"Respinti"
al Caffè San Marco

Oggi, alle 18, al Caffè San Marco, per la rassegna "Rotte" a cura di Ics Fabiana Martini presenta il libro "Respinti. Le sporche frontiere d'Europa, dai Balcani al Mediterraneo" di D. Facchini e L. Rondi e inaugurazione della mostra fotografica “Finding home. Immagini dalla Rotta Balcanica” di C. Fabbro.

Alle 18
Francisco Modigo
a Villa Prinz

Si inaugura a villa Prinz (Sali-

ta di Gretta 38), alle 18, alla presenza dell'autore, la mostra dell'artista triestino di origine armena Hrant Anmahian, in arte Francesco Modigo. A illustrare le opere sarà Peter Ciaccio, pastore della chiesa valdese metodista. Aperta Fino al 28 ottobre (orario 16-18.30 domenica esclusa).

Alle 18.30
Premio Cardazzo
alla Studio Tommaseo

Oggi, alle 18.30, allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1) si inaugura la mostra di Silvia Hell e Giulia Iacolutti, vincitrici delPremio Cardazzo. La mostra, curata da Gabriella Cardazzo, presenta i due progetti che si sono aggiu-

dicati il premio. Aperta fino al 16 novembre (orario di visita martedì-venerdì, 17-20).

Alle 21
"Il cinema dalla parte
degli ultimi"

Oggi, alle 18, al Bar Knulp (via Madonna del Mare 7/a), presentazione del libro “Il cinema dalla parte degli ultimi” di Sergio Battista. Modera Gianluca Paciucci dell’Associazione Tina Modotti.

Parrocchie
Mercatino dell'usato
a San Cilino

Oggi, dalle 15.30 alle 19. all'oratorio San Pio XII (via San Cilino 101) mercatino dell'usato per il recupero dell’ orato-

rio rionale.

Alle 18
La Quadreria
alla Trart

Oggi alle 18 alla Trart di Viale XX Settembre inaugurazione della Quadreria della Trart, omaggio ai nostri primi 16 anni. Aperta fino al 12 novembre (mart-sab 17.30- 19.30 o su appuntamento).

Alle 18
Arte e Biologia
ai Fabbri

Oggi al Teatro dei Fabbri, alle 18, incontro "Arte e biologia: una partita a scacchi con Dio?" nell'ambito di Vettori, il progetto di Residenze artistiche del Teatro La Contrada.

EDITORIA

Il mare di Trieste si tinge di giallo con l’“Omicidio non xe per barca”

Oggi alle 19 al Bar Public la presentazione del libro di Raimondo Cappai e Paolo Stanese

Micol Brusaferrò

Un giallo ambientato nel golfo di Trieste, durante l’evento più importante dell’anno: la Barcolana. Un caso intricato, una storia che si articola tra colpi di scesa ed evoluzioni inattese, pagina dopo pagina. È il libro “Omicidio non xe per barca” di Raimondo Cappai e Paolo Stanese, edito da White Cocal Press, che sarà presentato oggi alle 19 al Bar Public House Central, in piazza San Giovanni 3c, a Trieste. La vicenda parte da un’esplosione che sembra inspiegabile e che accade proprio durante la regata più famosa del mondo, anche se gran parte dell’azione avviene a riva, negli uffici di una promettente

start up informatica, con un capo odiato da tutti i sottoposti, che sognano di eliminarlo. Il suo ego smisurato e la sua passione per il mare lo porteranno a voler dominare la Barcolana, realizzando una barca all’avanguardia, che punta a primeggiare su tutte le altre, senza fare i conti però, nel suo piano, con gli intrighi e gli equilibri aziendali, che mostrano un ambiente tutt’altro che idilliaco. Attorno all’uomo ruotano diversi personaggi, tra inganni e segreti nascosti, che un po’ alla volta verranno svelati, fino alla risoluzione finale. Sarà l’ispettore Barbara Tassani a risolvere il delitto, districando una rete complessa di indizi, che porteranno all’individuazione



Gli autori Paolo Stanese e Raimondo Cappai

del colpevole. L’idea del racconto ha origine due anni fa circa, gli autori poi hanno perfezionato titolo e storia, per arrivare alla pubblicazione nei mesi scorsi. «Il libro è nato nel periodo del lockdown» raccontano i due amici «e trae ispirazione dalle decennali “cattive frequentazioni” nell’ambito dei servizi informatici di Raimondo dove è facile trovare persone dai caratteri eccentrici a cui ispirarsi per scrivere una storia». Stanese sottolinea come sia stato «divertente complottare storie con Raimondo, ha un gusto per l’invenzione e un modo di guardare ai personaggi che ti tuffano nel cuore dell’azione». Insomma pare che i due si siano divertiti a costruire una storia ba-

sata sulla fantasia, attingendo qua e là da esperienze vissute sul campo. “Omicidio non xe per barca”, di 192 pagine, è già presente nelle librerie al prezzo di 12 euro e anche online su www.borala e su Amazon. La presentazione del volume, il 21 ottobre, sarà moderata dall’editore Diego Manna, l’ingresso all’evento è gratuito e ai partecipanti verranno offerte originali barchette commestibili. Il titolo del testo gioca sul modo di dire “Cicio non xe per barca”. Raimondo Cappai è un ingegnere informatico, aspirante scrittore, Paolo Stanese è un educatore, storico collaboratore di Borala, e per anni ha redatto libri in una casa editrice triestina. —

WUNDERKAMMER FESTIVAL

I tesori del Rinascimento alla Vergine del Rosario con Fagotto e De Lucia

Oggi nella Chiesa Beata Vergine del Rosario, alle 20.30, appuntamento ad ingresso libero con i Tesori del Rinascimento, ovvero uno scrigno di gioielli musicali, in cartellone nell’ambito Wunderkammer Festival - Algoritmi Musicali, in cui il tenore Gianpaolo Fagotto e l’organista Davide De Lucia proporranno esempi di esecuzione a voce sola di brani polifonici del ‘500 ed una serie di mottetti a voce sola con basso continuo d’organo del primo ‘600, oltre a diversi esempi di composizioni per organo solo di entrambi i periodi storici. In programma si potranno ascoltare musiche di Josquin Desprez, Andrea Gabrieli, Claudio Merulo, Giovanni Antonio Rigatti, Claudio Monteverdi. Il concerto è realizzato in collaborazione col festival Perle di San Vito a Tagliamento.

L’esecuzione solistica di brani polifonici, con la voce che esegue una delle parti con l’aggiunta di ‘diminuzioni’ ed uno strumento armonico che intavola le rimanenti, non si trova solo nel repertorio profano rinascimentale ma è una delle forme di ese-



Il tenore Gianpaolo Fagotto

cuzione, benché non la più comune, anche del repertorio sacro. Col passaggio dal Cinquecento al Seicento, il mottetto solistico con basso continuo assume forme autonome e viene pubblicato in innumerevoli raccolte che ne testimoniano l’importanza e la diffusione. In entrambi questi momenti storici, l’organo resta il principale ed insostituibile strumento per la musica in chiesa, anche se con funzioni e caratteristiche diverse nei vari paesi europei. La pratica delle ‘diminuzioni’ vocali e strumentali, sia improvvisate dagli esecutori, sia scritte dal compositore, è una delle caratteristiche salienti di entrambi questi repertori. Info su www.wunderkammer.trieste.it. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON	
www.lacappellaunderground.org	
Ninjababy	16.30
Dante	18.30
di Pupi Avati.	
Trzaske Prikazni (v.o.s./t)	21.00

GIOTTO MULTISALA	
www.triestecinema.it	
Il colibrì	16.30, 18.45, 21.00
Astolfo	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America	16.30, 21.00
Le buone stelle	18.30

NAZIONALE MULTISALA	
www.triestecinema.it	
Black Adam	16.30, 18.45, 20.00, 21.15
Il ragazzo e la tigre	16.40, 18.20

A spasso col Panda - Missione Bebè	16.40
Utama - Le terre dimenticate	18.10, 19.40, 21.45
La pantera delle nevi	16.30, 18.15, 20.00
Ticket to Paradise	16.30, 18.15, 20.00
Halloween ends	21.00
Siccityà	16.30, 18.45
Everything everywhere all at once	21.15
Brado	21.30

THE SPACE CINEMA	
Centro comm.le Torri d'Europa.	
Black Adam	16.30, 17.30, 18.30, 20.30, 21.30
Ticket to Paradise	17.45, 20.15
A spasso col Panda - Missione Bebè	16.30
Halloween ends	19.30, 22.00
Il colibrì	18.15, 21.00
Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America	19.15

Il ragazzo e la tigre	16.15
La ragazza della palude	16.00
Everything everywhere all at once	21.15
Brado	18.45
Dante	17.15
Smile	21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX	
www.kinemax.it	info: 0481-712020
Black Adam	17.45, 21.15
Il colibrì	17.00, 21.10
Sergio Leone - L'italiano che inventò l'America	19.10
Anna Frank e il diario segreto	17.30
Halloween Ends	21.20
Ticket to Paradise	17.00, 21.10
Il ragazzo e la tigre	18.50

GORIZIA

KINEMAX	
Black Adam	18.10, 21.00
Il colibrì	17.00
Astolfo	17.15, 21.00
Ticket to Paradise	19.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 17.30
presentazione del film documentario di Erika Rossi
Noi siamo gli errori che permettono la vostra intelligenza; ore 18.00
presentazione del libro di Angela Pianca e Franco Rotelli
Accademia della follia, un viaggio lungo trent'anni, ingresso libero fino ad esaurimento posti.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30
Noi sappiamo i nomi dtesto a cura di Angela Pianca, regia Antonella Carlucci, movimenti di scena Sarah Taylor, assistente alla regia Marzia Ritossa. Con Gabriele Palmano, Carmela Bevilacqua, Pavel Berdon, Raffaele Rammaro, Beatrice Da Rios, Giuseppe Feminiano, Giulia Misculin, Franco Ceddolin, Alice Gherzil, Giordano Vascotto, Jasmine Bastiani, Analia Veronica Casares, Paola Di Florio; canto a cura di Alice Gherzil , musiche a cura di Mario Rui. Coproduzione Accademia della Follia e Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia; 1h.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471
TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi ore 20.30 JANE AUSTEN CUGULUF, scritto, diretto e interpretato da Alessandro Fullin, con Ariella Reggio, Marzia Postogna, Adriano Giraldi, Elke Burul, Francesco Godina, Daniela Gattorno, Valentino Paglieti e Leonardo Zannier. Campagna abbonamenti in corso.

TEATRO DEI FABBRI

Ore 18, "Arte e Biologia: una partita a scacchi con

dio?" - conversazione aperta a tutti con gli artisti in residenza Paola Pisani e Ivan Penov, Eunice Tsang (Current Plans), Anna Menini (SISSA), Cinzia Chiangetti (Università di Trieste) Mamad Darai (Delta Instruments), Maria Campitelli (Gruppo 78). Nell'ambito delle residenze artistiche VETTORI 2022. Ingresso libero.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
Stasera alle 20.45 apertura della nuova stagione teatrale a Monfalcone con FVG ORCHESTRA e MAS-SIMO QUARTA violino solista e direttore.
Domenica 23 ottobre alle 11 La Musica in Scena: EN BLANC ET NOIR, in collaborazione con il Conservatorio "Giuseppe Tartini" di Trieste.
Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.

SPORT

CALCIO - LEGA PRO

Unione, mister Pavanel «Stiamo reagendo ma dobbiamo pensare innanzitutto a salvarci»

Il post ko col Padova: «Abbiamo giocato, la via è giusta»
Il presidente Giacomini: «Al nuovo tecnico serve tempo»

Antonello Rodio / TRIESTE

La soddisfazione di aver visto una Triestina più intensa e combattiva, perfino più efficace nella produzione offensiva (anche se non nella finalizzazione). Ma anche la presa di coscienza di una situazione molto difficile e, anche alla luce degli infortuni, di dover iniziare mentalmente a concentrarsi sull'obiettivo salvezza. Questo il pensiero di Massimo Pavanel alla fine della sconfitta con il Padova.

«È stata un'altra partita rispetto a quella con l'Albinoleffe – dice il tecnico alabardato – mi dispiace perché è un risultato che non meritavamo, ma è comunque una sconfitta. Dobbiamo leccarci le ferite e ripartire con fiducia. Stiamo pagando anche qualche infortunio di troppo e dobbiamo valutare questo aspetto. Il momento è molto delicato e dobbiamo trovare la quadra in fretta».

Ma i motivi per essere fiduciosi a Pavanel non mancano: «Forse è stata la partita dove abbiamo tirato più volte rispetto a tutte le altre messe assieme. Il momento di disorientamento dopo l'infortunio a Crimi c'è stato, ma è durato poco. La squadra ha reagito, perché si può anche perdere, ma la delu-



Massimo Pavanel è a caccia della prima vittoria Foto Andrea Lasorte

sione con l'Albinoleffe era nel modo in cui abbiamo ceduto le armi, che non fa parte di noi. Ho visto miglioramenti, la scorsa partita siamo durati un tempo, questa abbiamo retto tutta la gara, la strada è quella giusta. Sono convinto che se i ragazzi continuano a tenere alto il livello di prestazione, i risultati arriveranno. Abbiamo solo bisogno di risultati e di un

episodio che giri a nostro favore».

Del resto sulla buona prova della Triestina, risultato a parte, è concorde anche il presidente Giacomini, che ha voluto mandare un messaggio da Dubai, dove è ancora impegnato per motivi di lavoro: «Sono contento della prestazione della squadra, serve tempo a mister Pavanel, ma siamo tutti fiducio-

si, dobbiamo rimanere tutti uniti e c'è massima fiducia allo staff».

Ma certo l'allenatore alabardato deve fare i conti con il secondo ko in casa in pochi giorni e con nubi nere all'orizzonte: gli infortuni di giocatori di sostanza in mezzo al campo e una classifica deficitaria: «Dovremo fare a meno di Crimi e probabilmente anche di Gori – spiega Pavanel – come faremo? Faremo in un'altra maniera. Possiamo adattare al ruolo di centrocampista qualche esterno, mi piacerebbe avere Paganini che in mezzo ha già giocato, potrebbe farlo anche Furlan. Intanto abbiamo appena recuperato Minnesso, sono giocatori di esperienza di cui abbiamo bisogno».

Ma il tecnico avverte tutti che, vista la situazione, meglio cambiare il focus della stagione: «Dobbiamo essere bravi a non entrare in un tunnel che qui da calciatore ho già vissuto: perché parti per determinati obiettivi, poi ti

**Stiamo soffrendo
i diversi infortuni.
I risultati? Di sicuro
presto arriveranno**

trovi a lottare per altri e non sei pronto mentalmente. Meglio adesso pensare che dobbiamo salvarci».

Peccato per gli infortuni, perché l'assetto raggiunto sembrava promettente. Nel gioco ci sono miglioramenti, anche se c'è ancora molto da lavorare: «Portiamo ancora troppo la palla nel mezzo – spiega Pavanel – ma l'ho già vista correre più velocemente, ho visto idee di giocare assieme e diverse cose che mi sono piaciute. La squadra è in difficoltà psicologica ma la richiesta di intensità alta c'è stata, siamo ripartiti molto bene nel secondo tempo, l'episodio negativo è stato accusato molto meno di domenica e tra l'altro il secondo gol mi sembrava in fuorigioco. In questo momento paghiamo veramente tutto, non dobbiamo mollare».

liani dal canto loro vantano due successi ed una sconfitta. Sarà tempo di sfidare il Mantova, dopo la settimana di pausa, anche per la formazione Under 15 di Fici, i Giovanissimi Nazionali. Meglio sul piano dei risultati, a parte l'esordio con sconfitta 5-2 a Padova, sono arrivati poi un bel successo interno 2-0 sull'Arzignano Valchiampo e il pareggio in terra scaligera contro la Virtus Verona. Infine l'affascinante campionato Under 14 Pro per società professionistiche. Dopo il rinvio della prima giornata in cui i baby alabardati di Lacalamita avrebbero dovuto affrontare il Sudtirolo B, nell'esordio a Venezia la Triestina è stata sconfitta 3-0 dai lagunari. Domani sfida con l'Hellas.

GUIDO ROBERTI



L'ANALISI

Squadra con poca fisicità ma il ritmo visto nella ripresa è un fattore su cui lavorare



Il giovane esterno Felici è stato sempre tra i più positivi

Ciro Esposito / TRIESTE

La sconfitta con il Padova ha aggiunto un altro tassello numerico negativo a una situazione tutt'altro che rosea. Ora, come dice saggiamente Pavanel, c'è solo da pensare a tirarsi fuori dal tunnel. Lo devono capire i giocatori, il pubblico e anche la società. Se c'è una possibilità di risalire lo si può fare soltanto guardando chi sta dietro o appena davanti in classifica e non alle prime piazze. L'equivoco affiorato quest'estate ormai è chiarito una volta in modo definitivo. Il tecnico deve trovare compattezza e rendimento passo dopo passo affinché la squadra non abbia un deficit tanto pesante da non poter essere colmato con alcuni innesti nel mercato di gennaio. Già, ma come fare?

Il match con il Padova ha fornito alcune indicazioni positive anche se nelle prossime settimane l'allenatore alabardato dovrà fare i conti con una serie di infortunati pesanti.

Questa Triestina in dieci partite (compresa quella di Coppa) ha evidenziato, rispetto alle concorrenti e in particolare a Padova e Pordenone, un deficit di fisicità soprattutto a centrocampo. Tolta la grinta di Crimi e quella di Gori resta davvero poco per contrastare gli avversari, per vincere i duelli aerei, per occupare gli spazi. Non è solo questione di stazza ma anche di gamba. Si tratta di caratteristiche dei giocatori, prima ancora di puntare il dito su una preparazione atletica certamente non omogenea per tutti visto l'andazzo dell'estate. Era un problema con il quale ha dovuto fare i conti Bonatti, che comunque era presente, così come Pavanel che invece è appena arrivato. Nel derby l'Unione

ha giocato una buona prima mezz'ora ma la sensazione era che il Padova fosse più solido con ritmi non vertiginosi. Nella ripresa invece Pavanel è riuscito a far alzare il ritmo delle giocate e questo ha fatto sì che la squadra abbia costruito una mezza dozzina di palle-gol. Il Padova fino alla sciagurata rete del raddoppio è stato messo in difficoltà dall'Unione. Questa potrebbe essere una chiave sulla quale lavorare nelle prossime settimane. C'è da dire che in serie C, e in particolare in questo girone, forse la manovra veloce non è la formula più redditizia. Funziona di più gestire, temporeggiare, giocare sporco e aspettare l'episodio favorevole o la giocata di uno dei giocatori più tecnici. Ma la rosa è stata costruita così e per il momento indietro non si torna. Anche davanti Ganz o Minnesso, o magari per inesperienza Petrella e Adorante, non sono uomini da difesa della palla o creatori di spazi per i compagni. Lì davanti c'è bisogno di movimento e manovre veloci corali.

Anche la difesa centralmente se non protetta va in sofferenza per mancanza di velocità. Sul piano morale invece la sconfitta nel derby ha un sapore amaro, ma per quanto espresso dal collettivo specie nella ripresa, i giocatori dovrebbero essere rinfanciati. Insomma, nonostante il punteggiato che è un verdetto poco generoso ma inequivocabile, la reazione del gruppo mercoledì al Rocco c'è stata. Non sarà facile superare indenni la trasferta di Alessandria con la Juve ma poi con il Mantova si dovrà centrare la prestazione e il risultato. Essere alla ricerca di un minimo di quadratura in pieno autunno è grave. Ma non è troppo tardi.

CALCIO GIOVANILE

Partiti i tornei nazionali degli alabardati Nei primi tre turni i migliori sono gli U15

TRIESTE

Non è solo la Primavera ad avere acceso i motori sul fronte delle giovanili alabardate impegnate nei tornei nazionali. Per certo, la formazione di Gentilini, inserita nel campionato Primavera 4, è quella che è partita meglio, al netto della sconfitta con il Novara infatti aveva precedentemente collezionato tre successi in altrettante gare. Ora l'attesa è per il

match di Arzignano per capire se la gara con i piemontesi sia stato un semplice incidente di percorso. Più sfortunato l'avvio degli Under 17 di Cernuta, la squadra degli Allievi in campo sin qui in tre occasioni, sempre sconfitta e con zero reti all'attivo. Risultati che non devono assolutamente far disperare, per l'ennesima volta nella sua recente storia il cambio di proprietà ed indirizzo societario necessiterà di anni per ri-

mettere radici. Dal taglio poi del cordone ombelicale con la ex Triestina Victory, confluita di fatto con l'Academy, ne scaturisce un ennesimo nuovo inizio per certi aspetti. L'Under 17 è stata battuta 6-0 dal Padova all'esordio, 2-0 dall'Arzignano nell'unica partita giocata in casa e ancora 2-0 sul campo della Virtus Verona. Dopo una settimana di pausa, gli alabardati attendono ora il Mantova per cercare i primi punti, i virgi-

BASKET - SERIE A

Testacoda con la Bertram «Trieste sta per accendersi»

Marco Ramondino, coach di Tortona, teme il match di domani all'Allianz Dome
«Calendario sfortunato per i biancorossi. Guai a sottovalutare il team di Legovich»



Marco Ramondino, coach di Tortona

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Credo che in questo inizio di stagione a Trieste manchi poco per fare click. Le tre sconfitte e l'attuale classifica sono figlie di un calendario oggettivamente complicato ma, analizzando le partite giocate, l'impressione che abbiamo avuto è che sia una squadra a cui

manca davvero poco per accendersi».

Così Marco Ramondino, coach di Tortona, alla vigilia della sfida che domani sera alle 20.30, sul parquet dell'Allianz Dome, vedrà la sua Bertram sfidare la formazione di Marco Legovich.

Un testa coda che, sulla carta, vede i piemontesi favoriti

in un match che, secondo il tecnico avellinese, resta però tutto da giocare. «Lo dice questo campionato – continua Ramondino – un torneo estremamente competitivo nel quale ogni giornata regala risultati sulla carta non preventivabili. È il segno del grande equilibrio che regna in A e che ci porta a essere estremamente pru-

denti e rispettosi delle avversarie che incontriamo. In questo senso l'ottima partita giocata a Bologna conferma l'imprevedibilità di Trieste. Una partita che ha messo in evidenza il potenziale di una squadra che ha giocatori in grado di incidere e che, con le loro fiammate, possono metterti in grande difficoltà. Fermarsi alla classifica, dopo solo tre giornate, sarebbe fuorviante. Trieste ha affrontato Pesaro e poi due delle tre squadre più attrezzate per vincere».

Occhi puntati, dunque, sul trio americano composto da Davis, Bartley e Gaines, motore di un gruppo che non può prescindere dal contributo dei suoi esterni. «Tenendo sempre la partita contro la Virtus come riferimento – sottolinea il tecnico di Tortona – sono stati in grado di accendersi a turno fornendo un contributo importante. Mi aspetto che sarà così anche contro di noi. Dovremo essere consapevoli di questo, pronti a leggere la partita e a capire chi nel corso dei 40 minuti sarà il giocatore più caldo adeguando la difesa».

Una Bertram che ha cominciato la sua stagione nel modo migliore. Tre vittorie, contro Trento, a Reggio Emilia e ancora in casa contro la Carpegna Pesaro, che testimoniano la qualità del gruppo piemontese, una squadra che si è rinnovata ripartendo dalle certezze garantite da Macura, Daum e Cain. Sono cambiati play e guardia titolare, la partenza degli ex triestini Wright e Sanders è stato ammortizzato con l'arrivo di Christon e Harper.

«Abbiamo avuto una pre-season difficile – conclude Ramondino – caratterizzata da qualche infortunio che ha in parte rallentato la crescita di un gruppo rinnovato. Ma è un aspetto del nostro lavoro che dobbiamo accettare, la cosa importante è che i ragazzi sono stati bravi a farsi trovare pronti con l'inizio del campionato».

BASKET GIOVANILE



La formazione Under 16 del Real Madrid

Arrivano a Opicina i top team U16 con Real Madrid e Armani Milano

Francesco Cardella / TRIESTE

L'élite della pallacanestro giovanile europea alla ribalta sul parquet di Opicina. E' quanto caratterizza "No Borders Euro Cup 2022", torneo organizzato dalla società Jadran, riservato alla categoria under 16 maschile e in programma dal 27 al 30 ottobre nell'impianto della Polisportiva Opicina di via degli Alpini 28. Sono otto le formazioni in lizza racchiuse in due raggruppamenti. Nel gruppo A trovano posto Real Madrid, Armani Milano, Bayern Monaco e Olimpia Cedevisa di Lubiana, nel B si annidano altre due italiane, la Orange1 Bassano e la Stella Azzurra di Roma, assieme a Barcellona e Partizan di Belgrado. Insomma, si profila una sorta di mini Euro Lega, una vetrina di lusso per talenti under 16 in campo europeo in grado di catalizzare non solo tifosi ma l'interesse di tecnici, agenti e osservatori: «Possiamo dire che tanti degli atleti che vedremo all'opera in questo torneo probabilmente giocheranno a breve a massimi livelli – ha sottolineato Boris Vitez, DS dello Jadran ed una delle anime organizzative dell'evento – e cioè in Eurolega o magari anche in NBA. L'Italia sarà rappresentata da tre delle più blasonate società a livello giovani-

le ma di assoluto interesse – ha aggiunto – sono gli altri clubs invitati, tra cui le due grandi spagnole, la quotata scuola serba oppure anche il Bayern, nelle cui file militano giocatori già sui 2.10 centimetri, senza contare gli sloveni del Cedevisa, squadra che accoglie i migliori talenti del Paese». Ufficializzato il cartellone delle partite. La vernice del 27 ottobre si colora dalle 15 con Bayern Monaco – Olimpia Cedevisa, alle 17 in campo Partizan – Stella Azzurra, alle 19 Barcellona – Orange1 Bassano e a chiudere alle 21 il "big match" tra Real Madrid e Armani Milano. Venerdì 28 si apre alle 15 con la sfida Bayern Monaco – Armani, alle 17 se la giocano Partizan e Orange1 Bassano, alle 19 Real Madrid – Cedevisa e alle 21 Barcellona – Stella Azzurra. La terza giornata del "No Borders Euro Cup" a Opicina del 29 prevede alle 10 Armani – Cedevisa, alle 12 Stella Azzurra – Orange1, alle 15 Barcellona – Partizan e alle 17 Real Madrid – Bayern. La giornata di domenica 30 ottobre contempla dalle 9.30 le finali di "consolazione" dal 5° al 7° posto, alle 11.30 si gioca per salire sul podio ma alle 14.30 è in programma la finalissima. Tutte le gare verranno trasmesse in live streaming dal circuito di Cantera Tv. —

JUDO

Veronica Toniolo ad Abu Dhabi per la tappa del Grande Slam

TRIESTE

È trascorsa una settimana soltanto dai campionati del mondo in Uzbekistan, ma non c'è tempo per tirare il fiato e la diciannovenne triestina Veronica Toniolo è stata subito chiamata con la prima squadra nazionale ad un'altra prova importante nella corsa per la qualificazione alle Olimpiadi Parigi 2024.

Si tratta del Grand Slam ad Abu Dhabi, in programma

dalla giornata di oggi sino a domenica con la partecipazione di 417 atleti provenienti da 65 nazioni.

«Abbiamo scelto questo Grand Slam ad Abu Dhabi – ha spiegato Raffaele Toniolo, tecnico della squadra azzurra – per raccogliere punti olimpici importanti anche in vista del Master del 20 dicembre prossimo, al quale parteciperanno i primi 36 della World Ranking List. Ad Abu Dhabi la gara sarà molto diffi-

cile in quanto sono iscritte 65 nazioni per oltre 400 atleti. Alcuni nostri atleti Top non parteciperanno per diverse motivazioni, ma la squadra è molto competitiva e ci aspettiamo risultati positivi».

Attualmente l'atleta triestina Veronica Toniolo si trova al ventisettesimo posto della classifica mondiale dei 57 kg, una posizione utile per la partecipazione al Jerusalem Masters 2022, gara ad inviti riservata esclusivamente ai primi 36 atleti di ciascuna categoria di peso femminile e maschile, che per le sue caratteristiche attribuisce un punteggio molto elevato, molto vicino a quello appena assegnato nei campionati del mondo a Tashkent. —

ENZO DE DENARO

IPPICA

A Montebello si torna in pista dopo quasi tre mesi di sosta

TRIESTE

Montebello riapre i battenti oggi pomeriggio (inizio convegno alle 14.50), dopo una lunghissima sosta di circa tre mesi, penalizzante per gli addetti ai lavori e per gli appassionati, ma utile alla Nord Est ippodromi, che ha definito il progetto che prevede la ristrutturazione dell'area verde situata fra la tribuna e il vecchio ingresso di via del Destriero. I lavori sono previsti

per i primi mesi del 2023, con conseguente nuova lunga sosta. Sette le corse in programma oggi, fra le quali spicca il clou, un miglio per due anni con otto partenti. Proibitivo il pronostico, vista la scarsità di precedenti dei protagonisti. Una difficoltà alla quale va aggiunto il lungo periodo di disarmo, che fatalmente condiziona lo stato di forma di tutti i cavalli. Proviamo a indicare Esther Zs, che ha già corso due volte, andando a

premio, e che avrà il vantaggio della corda. Evani Effe ed Elfiore Light, pur senza precedenti in corsa, sono annunciate come elementi di potenzialità. Il sottocoulo, altro miglio, ma per tre anni, alla quarta, è più leggibile. Dominik Av e Don Amore Como spiccano. Demonio Dse può essere la sorpresa. Favoriti. 1.a c.: Cecilia Be, Cindy Dl, Cantiga Di Ruggi. 2.a c.: Esther Zs, Elfiore Light, Evani Effe. 3.a c.: Black Rock Glory, Bianca Del Sile, Borassus De Buty 4.a c.: Dominik Av, Don amore Como, Demonio Dse. 5.a c.: Carlotta Bru, Carezza Av, Ivorie Du Dollar. 6.a c.: Anakin Del Brenta, Admiral Men, Vaicolventogal. 7.a c.: Zeus Matto, Tevere, Terremoto.

UGO SALVINI

I TOSCANI L'ANNO SCORSO AVEVANO ESPUGNATO LO STADIUM

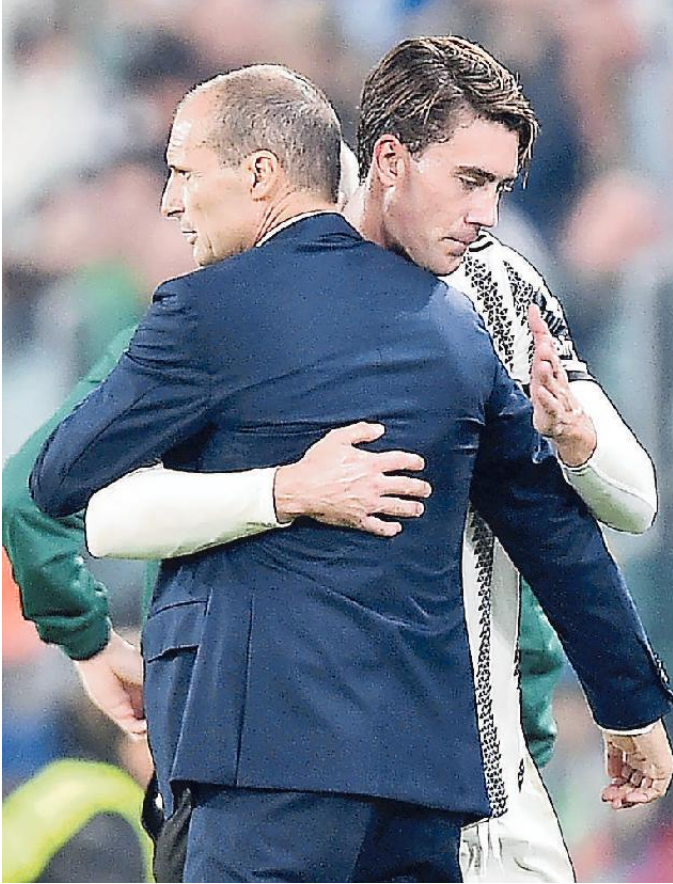
La Juventus va a caccia del bis dopo la vittoria contro il Toro

La Vecchia Signora stasera in casa contro l'Empoli nell'anticipo di campionato Allegri: «Più vinciamo più stiamo bene». E martedì si gioca tutto col Benfica

Gianluca Oddenino / TORINO

Potere di una vittoria. «Più vinciamo e più stiamo bene». Sorride Massimiliano Allegri, come non gli capitava da mesi. Il successo nel derby ha aiutato lui e la sua fragile Juve ad allontanare le peggiori paure dopo aver toccato il fondo ad Haifa, ma è stasera che i bianconeri devono dimostrare di aver intrapreso la strada giusta per risalire in classifica e fare il pieno di autostima prima del “dentro o fuori” di Champions, martedì a Lisbona contro il Benfica. Battere l'Empoli allo Stadium vale doppio e non solo perché lo scorso anno i toscani fecero la sorpresa con Mancuso: la Juventus cerca continuità e non fa il bis in campionato da sei mesi, quando superò Sassuolo e Venezia a fine aprile. «Per farcela dobbiamo metterci al pari dell'Empoli perché alla lunga poi vengono fuori i valori - sottolinea il tecnico livornese -: se invece pensiamo di vincere facile, poi battiamo il muso».

Umiltà, compattezza e aiuto reciproco sono le basi su cui è stato fondato il nuovo spirito di gruppo: l'abbraccio di squadra, prima e dopo la partita con il Toro, è il segnale che qualcosa sta cambiando nella squadra di Allegri e forse anche per questo ci saranno gli stessi uomini (tranne l'infortunato Bremer: al suo posto è favorito Bonucci) che sabato scorso hanno vinto la stracittadina. Nel 3-5-2 tendenza 4-4-2 l'attacco dovrebbe essere ancora formato da Vlahovic e Kean (in battageggi con Milik). I due,



Il tecnico Massimiliano Allegri con Dusan Vlahovic

classe 2000, sono nati ad appena un mese di distanza e hanno obiettivi diversi visto che il serbo insegue il 7° gol in campionato (in casa ne ha già segnati 5 in 5 partite) e l'azzurro vuole porre fine ad un digiuno iniziato lo scorso 25 aprile. Servono punti e reti per uscire dalla crisi, ma una mano può arrivare anche da una classifica compatta dove le prime 6 squadre stanno in 5 punti dopo 10 giornate. Proprio come nel 2015/16, quando la Juve era a -11 dalla vetta con 12 mise-

ri punti (ora ne ha 4 in più ed è a -10 dal Napoli che domenica sfida la Roma) e poi piazzò una rimonta senza precedenti fino allo scudetto.

«Per la prima volta non ho fatto tabelle - dribbla Allegri -, ma in testa viaggiano forte perché in fondo stanno facendo poco. A noi mancano quelli persi tra Salernitana e Monza: ora guardiamo avanti, ma la vittoria nel derby diventa importante solo se battiamo l'Empoli. Poi penseremo al Benfica». La Juve sa che non può permettersi passi fal-

IL PROGRAMMA

Domani Milan a Monza

Serie A

11ª giornata

Stasera	
Juventus-Empoli	ore 20.45
Domani	
Salernitana-Spezia	ore 15
Milan-Monza	ore 18
Fiorentina-Inter	ore 20.45
Domenica	
Udinese-Torino	ore 12.30
Bologna-Lecce	ore 15
Atalanta-Lazio	ore 18
Roma-Napoli	ore 20.45
Lunedì	
Cremonese-Sampdoria	ore 18.30
Sassuolo-Verona	ore 20.45
Classifica	
Napoli 26 punti; Atalanta 24; Milan 23; Roma 22; Lazio e Udinese 21; Inter 18; Juventus 16; Sassuolo 12; Torino ed Empoli 11; Salernitana, Fiorentina e Monza 10; Spezia 9; Lecce 8; Bologna 7; Verona 5; Cremonese 4; Sampdoria 3.	

si da qui al 13 novembre, ultima fatica prima della sosta Mondiale, e insegue il 2° successo casalingo di fila in A dopo il 3-0 al Bologna.

L'ultima volta fu a marzo 2021 e nelle ultime 8 partite allo Stadium ha alternato un pareggio a una vittoria: non proprio un bilancio da fortino inespugnabile e adesso serve l'inversione di tendenza. In attesa di ritrovare Chiesa - domani ci sarà un'amichevole con la Primavera per testarlo - e Pogba. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

27 punti per il cestista degli Orlando Magic Nba, debutto in campo alla LeBron James Banchemo è già nella storia

IL CASO

Matteo De Santis

Al ballo dei debuttanti in Nba, indossando l'immaginaria fascia della prima scelta assoluta al Draft, solo altri due avevano fatto un ingresso in società così rumoroso da assemblare più di 25 punti, 5 assist e 5 rimbalzi. Prima di Paolo Banchemo, il terzo tutt'altro che scomodo capace di partire con il botto da 27 punti con 11/18 al tiro, 5/7 ai liberi, 9 rimbalzi, 5 assist e 2 stoppate, ci erano riusciti nel 1969 Kareem Abdul-Jabbar, il maggior marcatore nella storia della Nba con 38.387 punti all'attivo, e nel 2003 LeBron James, il secondo cannoniere di tutti i tempi che nella stagione in corso dovrebbe riuscire a produrre il sorpasso.

Insomma, il paisà di Seattle, neanche ventenne (lo sarà il prossimo 12 novembre) alla prima apparizione tra i grandi è già entrato nella storia. E che i suoi Orlando Magic siano stati battuti dai Detroit Pistons (113-109 il punteggio finale) sembra quasi un dettaglio di contorno. Il primo passaggio della cometa italo-americana, ma dal passaporto cestistico italiano per le origini liguri del nonno paternino, non è passato inosservato da qualsiasi punto di osservazione della galassia Nba: undicesima prova a livello di punti prodotta all'esordio da un rookie, la seconda di una prima scelta assoluta dal trentello tondo tondo che Allen Iverson infilò nel 1996 e record assoluto di punti al debutto di una matricola nella storia degli Orlando Magic, doppiando più che abbondantemente i 12 messi a referto da Penny



Paolo Banchemo, 19 anni

Hardaway, Shaquille O'Neal e Dwight Howard. «Potevo fare meglio - le prime parole di “Paolino” - e so che avrò ancora tanto da lavorare. Non mi posso lamentare, anche se ho lasciato un bel po' di punti per strada: ho sbagliato tre appoggi da sotto facili, tiri che so di poter mandare a bersaglio. E mi sarebbe tanto piaciuto vincere». Della serata magica, probabilmente la prima di tante, prodotta dall'ultima prima scelta assoluta di Duke e futuro pilastro (si spera) della Nazionale azzurra dall'estate 2023, rimarranno impressi un bel po' di “highlights”: la firma solitaria sui primi 7 punti di squadra degli Orlando Magic, il 3/3 sul campo nei primi 10', i 13 punti nel quarto quarto, la stoppatona rifilata a Bojan Bogdanovic e la spettacolare schiacciata inferta a Corey Joseph. «Esordire, ad ogni modo, è stata una liberazione», il pensiero finale di Banchemo, serissimo candidato al titolo di “rookie of the year”. A rendere un pochino più azzurro il cielo sopra gli States, più o meno nelle stesse ore, ci si è messo anche l'esordio, per un solo minuto, di Simone Fontecchio nel successo dei suoi Utah Jazz sui Denver Nuggets: il 14° italiano a sbarcare su un parquet Nba. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Sepang la chance del centauro di laurearsi campione in anticipo

Primo match point per Bagnaia il pilota può chiudere il Mondiale

IL PERSONAGGIO

Matteo Aglio / SEPANG

Un libro, un film, il ripasso dell'ultimo gran premio corso a Sepang: Bagnaia non ha cambiato la routine di avvicinamento a uno dei giorni più importanti della sua vita. Lunedì sera è volato dall'Australia alla Malesia, poi ha aspettato l'arrivo della sua compagna Domizia e della sua famiglia volate dall'Italia per sostenerlo. «Mi daranno la serenità che mi serve» assicurava Pecco dalla sedia centrale del palco della conferenza stampa inaugurale,

quella riservata al capoclassifica. Era la prima volta che occupava quel posto quest'anno, neanche il tempo di abituarsi e fra due giorni potrebbe farlo suo definitivamente. Domenica avrà il primo match point, 14 punti su Quartararo bastano per chiudere i giochi con una gara di anticipo.

«Sarà la prima possibilità per Pecco e l'ultima per Fabio» commentava sornione Marc Marquez. Eppure Bagnaia appariva calmo e tranquillo, quasi distaccato. A pranzo si fermava a parlare con tutti, scherzava sui jeans persi dalla lavanderia e della ricerca di un altro paio per apparire davanti alle telecamere. «Non sento la

pressione che dovrebbe esserci in questo momento, forse arriverà quando scenderò in pista, o domenica».

La sua scalata verso il titolo è arrivata al punto più alto, Quartararo arranca alle sue spalle, Aleix Espargaró è in gioco forse solo per l'aritmetica con 27 punti di svantaggio. «Se mi guardo indietro posso essere contento, ho fatto delle cose bellissime e ora non mi rimane che completare l'opera» diceva Pecco. Ciò che lo metterebbe nella storia: un italiano iridato in MotoGp manca da 13 anni, 15 quelli dell'unica volta di Ducati. «Non scherziamo, non ho il peso della nazione sulle spalle - sorrideva leggero -.



Francesco Bagnaia, 25 anni, all'ultimo Moto Gp in Australia

Quattro anni fa, sempre qui a Sepang, ero nervoso. Avevo 38 punti di vantaggio e potevo vincere il campionato Moto2, mentre ora ho forse già accettato che si potrebbe arrivare a Valencia».

I suoi colleghi piloti la pensano diversamente, la maggior parte scommette su una domenica rossa, con una pista fatta di lunghi rettilinei e accelerazioni brucianti: pane per i denti della

Ducati. Bagnaia non lo nega, ma aspetta. Sembra così diverso da quel pilota che a inizio anno era veloce quanto sprecone, champagne o ghiaia, come si dice nel paddock. Lo dipingevano come bravo, ma mai abbastanza, almeno non per diventare campione. I suoi risultati dovrebbero avere fatto cambiare idea anche ai più scettici. «Sono ormai abituato alle critiche, ne ricevo an-

che quando vinco - ha risolto tutto con una scrollata di spalle -. Più andavo avanti nella stagione e più mi sentivo motivato, questo mi ha aiutato a rimanere concentrato sull'obiettivo finale. Chi trova da ridere non merita che mi innervosisca, sono arrivato al punto di correre per me stesso e per chi conosce veramente la mia situazione». Bagnaia ha imparato ad andare per la sua strada, a non cedere alle maledingue - «non ha senso quando dicono che sono davanti perché ci sono 8 Ducati in pista, ho vinto sempre da solo» - e a puntare in alto.

Senza commettere l'errore di sentirsi invincibile, perché Pecco ha voluto mettere in chiaro che Quartararo può essere ferito ma non sconfitto: «Noi piloti non molliamo mai. Rischiando e cadendo in Australia Fabio ha dato una dimostrazione di forza, non il contrario». Per batterlo definitivamente basta solo una gara, la più importante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Pro Gorizia-Zaule senza luce Oggi decide il giudice sportivo

Il black-out all'illuminazione che ha interrotto il match al 7' della ripresa potrebbe comportare anche la perdita a tavolino dell'incontro per gli isontini

Marco Bisiach / GORIZIA

Si conoscerà oggi il destino di Pro Gorizia-Zaule Rabuiese, la sfida del turno infrasettimanale di Eccellenza sospesa mercoledì sera per oscurità dopo il guasto a una delle torri faro dello stadio "Bearzot" di Gorizia. È attesa in queste ore l'uscita del dispositivo ufficiale chiamato a far luce (e sembra quasi un gioco di parole) sulla questione.

Intanto, pur in mancanza di comunicazioni ufficiali, dai corridoi della Figc filtra quello che potrebbe essere lo scenario più plausibile, lo stesso peraltro sul quale erano concordi tutti coloro che, diretti interessati e spettatori, hanno lasciato lo stadio mercoledì sera dopo la sospensione definitiva: Pro Gorizia-Zaule Rabuiese dovrebbe riprendere dal 7' del secondo tempo, sul punteggio di 2-0, completando gli ultimi 38 minuti che mancavano al fischio finale.

Questo in considerazione di



Una fase di Pro Gorizia-Zaule Rabuiese Blazyphotosport

una serie di valutazioni suggerite dalla logica prima che dalla prassi. Qualora fosse stato accertato il guasto accidentale dell'impianto, non verrebbe riconosciuta una colpa specifica della Pro Gorizia, visto che l'impianto è del Comune. Inol-

tre il guasto stesso non poteva essere messo in previsione e da ultimo (ma elemento forse più rilevante per "scagionare" i biancoazzurri) la gara è stata interrotta con i padroni di casa avanti per 2-0, e in controllo, senza motivi validi per gradire

uno stop.

Insomma, oggi sapremo, e subito dopo capiremo anche quale sarà eventualmente la posizione dello Zaule Rabuiese, visto che sulla questione già ieri è intervenuto il presidente Luigi Giani, parlando sia di una regola da rivedere in generale, sia dell'episodio di mercoledì sera nello specifico.

Al momento dello stop del match notturno i biancoazzurri erano avanti di due reti

«Non so cosa succederà, ma ci sono dei precedenti di cui tenere conto e non sono affatto certo la partita possa ripartire dal momento della sospensione – dice Giani –. Noi stessi anni fa perdemmo a tavolino una gara degli Juniores per un episodio analogo, a causa di un guasto all'impianto d'illuminazione causato dalla Bora, co-

me fu ufficialmente accertato. Nonostante questo, il responso ci fu contrario, in primo e secondo grado così come alla Caf. E nel 2019 lo stesso è accaduto ad una società delle Marche».

Un tanto che potrebbe suggerire allo Zaule anche un ricorso, qualora la gara dovesse effettivamente riprendere dal 2-0 e dal secondo tempo? Giani non si sbilancia: «Vedremo prima cosa decideranno, io sono il presidente ma c'è un'intera società chiamata a decidere – dice –. Al di là di questo però ritengo che vada chiarito a bocce ferme, a inizio anno, cosa accade in simili situazioni, magari che si rigioca dall'inizio e sullo 0-0. E le società dilettantistiche dovrebbero essere sgravate dalla responsabilità oggettiva in questi casi. Perché altrimenti finirà che nessuno accetterà più di giocare in notturna, per non correre rischi simili».

La Pro Gorizia, dal canto suo, attende di capire l'entità del danno al suo impianto di illuminazione, e si toglie qualche sassolino dalle scarpe nei confronti del Comune. «Il quadro elettrico che si è incendiato per un sovraccarico, causando il guasto, è vecchio di 20 anni, le lampade sono vecchie e alcune sono già bruciate – dice il direttore generale Domingo Bianco –. Sono cose che diciamo da anni, e da anni attendiamo l'intervento di ammodernamento dell'impianto da parte del Comune. Bisogna intervenire perché altrimenti queste situazioni potranno ripetersi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA REGIONE

Il Costalunga stacca il pass, out Vesna, Opicina e Breg

TRIESTE

Il Costalunga ha staccato il pass per i quarti di finale di Coppa Regione di Prima Categoria. Il team allenato da Luca Gratton ha sbancato il terreno di gioco dell'Azzurra Gorizia. Terminati sul risultato di 2-2 i tempi regolamentari, dal dischetto i gialloneri triestini sono stati più freddi chiudendo la contesa sul 4-1. Il Costalunga raggiunge ai quarti di finale altre due squadre triestine: la Roianese e la Trieste Victory Academy, che hanno regolato rispettivamente Mereto e Trivignano.

Tutte fuori dai giochi invece le squadre triestine nella Coppa Regione di Seconda Categoria. Nei match validi per i sedicesimi di finale netto rovescio per il Vesna battuto 5-0 in casa dalla Manzanese con carso lini che chiudono in dieci per l'espulsione di Marchesan. Pokerissimo incassato anche dal Breg, che cede per 5-2 contro il Mossa (reti di Abatangelo e Pillana; espulso Frangini). Nulla da fare nemmeno per l'Opicina regolata a domicilio con un severo 3-0 dal Torre. —

Km ZERO in PRONTA CONSEGNA

MEGANE Berlina
Businnes TCe 140 EDC FAP MY21



€ 22.500*

Listino € 31.450
Sconto € 8.950

+Pack safety pus, pack style, pack techno, ruota di scorta.

MEGANE Sporter
Businnes TCe 140 EDC FAP



€ 23.500*

Listino € 30.550
Sconto € 7.050

+ Ruota di scorta, pack style.

SCENIC Intens
Tce 140 FAP



€ 26.000*

Listino € 33.320
Sconto € 7.320

+ Pack techno, ruotino di scorta

ARKANA Intens
Tce 140 EDC FAP



€ 27.500*

Listino € 32.700
Sconto € 5.200



KADJAR Intens Blue
dCi 115 EDC MY21



€ 28.900*

Listino € 36.045
Sconto € 7.145

+Cerchi in lega da 19", Easy Park Assist, Ruotino.

TALISMAN Sporter
Executive Blue dCi 160 EDC



€ 33.900*

Listino € 44.450
Sconto € 10.550

* Passaggio di proprietà escluso. Foto a titolo di esempio. Offerta soggetta a disponibilità stock. Consumi (ciclo misto): da 3,9 a 6,5 l/100 km. Emissioni CO₂: da 100 a 149 g/km.

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel. 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

**RIVENDITORI
AUTORIZZATI:**

LA MAGGIORE - GORIZIA
Via Torza Armata 95 - Tel. 0481 519320

LA MAGGIORE - MONFALCONE
Via Grado 87 - Tel. 0481 722035

PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO
Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620

AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT.
Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

PALLAVOLO FVG FEMMINILE

New Virtus a Venezia per muovere la classifica

Match esterno per le triestine impegnate contro la Sinergy Zalet in casa della capolista Latisana. Il Cus va a Lestizza

Andrea Triscoli / TRIESTE

Terzo turno di campionato, del girone di andata per la serie B2 di volley. Nel girone E la New Virtus Pall. Trieste affronta domani alle 21 la seconda trasferta stagionale contro il Sinergy Venezia di Stra. Gara aperta ad ogni risultato tra due team che sulla carta si somigliano e si equivalgono, e che hanno fino a qui un ruolo simile, con una vittoria ed un ko per parte. Sinergy che nei primi due match ha affrontato due team del Fvg, prima battendo il Systemvolley, poi perdendo 3-1 con la Sangiorgina. E ora la terza corregionale di fila, con le ragazze in biancoazzurro che faranno di tutto per “vendicare” la partita dell’esordio che era coincisa con uno stop per mano del Cus Venezia.

Classifica B2: Clodia Ve e Cus Ve Antenore 6 punti; Conegliano 5, Abano Terme, Sangiorgina ed Est Volley Natissina 4; Eagles Sarmeola, Sinergy e Asolo Altivoleriese 3; Cu-



Coach Luciano Seppi (DoveVivo Cus Ts) durante un time out

tazzo Belletti Virtus, Villadies 2; Chions Cfv Ecoservice, Systemvolley e Vega Fusion 0.

REGIONALI Per la C rosa due formazioni locali impegnate in trasferta e una sola in casa in questo terzo turno. Tra le mura amiche la sola Midstream Evs Eurovolleyschool, che se la vedrà domani alle 18 alla Don Milani di Altura contro lo Stella Volley. Sfida tra due squadre ancora a quota zero, e grossa occasione per le giovani evssine di sbloccare la classifica.

Lo Zalet, quinto nel girone, attende di visitare la capolista l'Ottogalli Latisana. Si prospetta una sfida interessante che vale per la zona altissima della classifica. Infine nella serata di domani trasferta in Friuli per la compagine dell'Antica Sartoria Di Napoli V. Club: il setto di coach Stefani se la vedrà contro il Domovip Porcia.

Per la serie D Cus in campo domenica sera contro la Pol. Lestizza, compagine contro cui le cussine potrebbero togliersi delle soddisfazioni. Sabrina Comar, martello del 2001, è stata un'arma rilevante del DoveVivo e, da “veterana” del gruppo, analizza il prossimo impegno delle gialloblù: «Dobbiamo rimanere concentrate e non adagiarsi dopo la vittoria. Siamo una compagine giovane, e dal buon futuro. Vedendo i risultati di Lestizza nelle ultime due giornate deduco che siano alla nostra portata; sarà fondamentale sfruttare il fattore campo dato che giochiamo in casa».

L'Olympia capolista, in casa contro il Rizzi Udine. —

PALLAVOLO FVG MASCHILE

Sfida di vertice a Trieste tra Mv Cus e Mortegliano, a Repen c'è SloVolley-Sloga

TRIESTE

Ritorna la serie C maschile del volley regionale, e in menù ci sono già alcuni deliziosi piatti, coi fari puntati sul match clou di Trieste tra le due capoliste del girone.

Domani sera di fuoco, difatti, a Montecengio, con l'impegno tra Mv Group Cus e Ap Mortegliano (arbitri Bastasin e Rosset). Sfida tra le uniche due imbattute del campionato, con punteggio pieno, a quota sei. E alle spalle c'è già il fiato sul collo di inseguitrici come Pordenone e Libertas Fiume Veneto.

Per la compagine di coach Robba una gara severa e tosta, ma interessante. Con il neoarrivato Marin Dervishi, ala bolzanina del 1996, che spiega: «La squadra ha un gran potenziale, lo abbiamo visto nella partita d'esordio, e in queste ultime due. Penso che giocando insieme e ritrovando forma fisica e coordinazione fra giocatori, potremo fare molto bene: c'è un bel clima. Al Pala-Cus arriva il Mortegliano: non potevo chiedere di meglio per tornare a giocare al top, in un gruppo affiatato con voglia di riscatto. La gara è difficile da

prevedere. Sarà dura.

Altra sfida interessante e da circoletto rosso è quella del “Paolo Colja” di Repen, per un derby tutto in famiglia, inedito quanto effervescente, tra SloVolley Zkb (realtà del volley sorta proprio qualche settimana fa) e lo Sloga Tabor (società che appartiene e sostiene la collaborazione delle 5 squadre maschili della comunità slovena). Una sorta di testa-coda, di prima squadra contro formazione juniores, in una gara che non sarà certo dai toni morbidi della “partitella” grazie ai tre punti in palio.

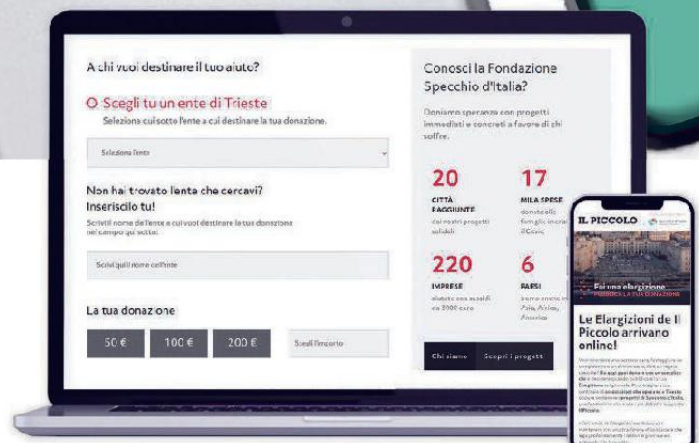
Lo SloVolley di Manià, e degli attaccanti Kosmina e Kanter, deve proseguire nella propria corsa verso la vetta, ma i “cugini” biancorossi del Tabor allenati da Berlot, sono pronti allo sgambetto. Fischio d'inizio alle 20.30 di domani.

Tra le altre sfide, Tre Merli Triestina in casa contro Fiume Veneto e Fincantieri-Pordenone.

Un gradino sotto, per la D maschile, Tre Merli-Pozzo, Pall. Altura a Gradisca e il Rosso V. Club contro il Pittarello Reana. —

A.T.

Le tue elargizioni ora anche on line



ilpiccolo.specchioditalia.org

Il nuovo portale dove compiere il tuo gesto di beneficenza o ricordare un evento, in modo rapido e semplice, tutto l'anno. Tutte le donazioni on line sono fiscalmente deducibili.

IL PICCOLO 140

in collaborazione con



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

Scelti per voi



Tale e quale show
RAI 1, 21.25

Continuano le performance dei protagonisti che di volta in volta si trasformano nei grandi personaggi della musica nazionale e internazionale, di cui devono imitare non solo la voce, ma anche lo stile e il look. Conduce **Carlo Conti**.



S.W.A.T.
RAI 2, 21.20

Deacon ha un nuovo incarico con la sua agenzia di sicurezza privata: deve scortare un ricco uomo d'affari a Las Vegas. In realtà, il cliente è il contabile di un pericolosissimo cartello di narcotrafficienti.



Benvenuto Presidente!
RAI 3, 21.25

Il bibliotecario Giuseppe Garibaldi (**Claudio Bisio**), detto Peppino, per un pasticcio politico viene eletto presidente della Repubblica. I modi onesti e genuini dell'uomo conquistano il paese.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20

La cronaca nera, che ha appassionato il pubblico, raccontata da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con gli ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Viola Come Il Mare
CANALE 5, 21.20

Viola (**Francesca Chillemi**) vuole concedersi un weekend romantico con Raniero ma tutto sembra remare contro di lei: l'intricato omicidio della ristoratrice Luisa Palazzo e uno strano clima in redazione.

NADIAORO

DISIMPEGNO
POLIZZE

PROSSIMA
APERTURA

P.ZZA DEI
VOLONTARI
GIULIANI, 1

20
ANNI

**COMPRO ORO, GIOIELLI,
OROLOGI, ARGENTERIA
e MONETE D'ARGENTO**

**ACQUISTO e VENDITA
LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTO**

TRIESTE - VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità	
8.55 Unomattina Attualità	
9.00 TGI L.I.S. Attualità	
9.35 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
10.15 Speciale Tg1: "Verso il nuovo Governo" Attualità	
12.00 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta	
18.45 Reazione a catena	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno	
21.25 Tale e quale show	
23.55 Tg1 Sera Attualità	
24.00 TV7 Attualità	
1.10 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Piloti Serie Tv	
6.20 La grande vallata Serie	
7.15 Dreams Road	
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo	
8.30 Tg2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
9.55 Gli imperdibili Attualità	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità	
13.50 Tg 2 Si, Viaggiare	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 BellaMà Spettacolo	
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.05 N.C.I.S. Serie Tv	
19.50 Una scatola al giorno	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 S.W.A.T. (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 ATuttoCalcio Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TGR Buongiorno Italia Attualità	
7.30 TGR - Buongiorno Regione Attualità	
8.00 Agorà Attualità	
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
11.55 Meteo 3 Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 SuperQuark - Prepararsi al Futuro Documentari	
15.35 Piazza Affari Attualità	
15.50 Rai Parlamento	
Telegiornale Attualità	
16.00 Benelli su Benelli Film	
17.00 Aspettando Geo	
17.05 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	

RETE 4	
6.00 Finalmente Soli Fiction	
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.40 Ciak Speciale Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 Kojak Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.40 Airport '80: The Concorde Film Drammatico ('79)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarto Grado Attualità	
0.50 All Rise Serie Tv	
1.45 Come Eravamo Calcio	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip	
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Pomeriggio cinque Attualità	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia	
21.20 Viola Come Il Mare (1ª Tv) Serie Tv	
24.00 Maurizio Costanzo Show Spettacolo	

ITALIA 1	
6.40 Piccolo Lord Cartoni	
7.10 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati	
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati	
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.30 C.S.I. New York Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 The Simpson Cartoni	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.25 The mentalist Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
19.30 Studio Aperto Attualità	
19.30 Studio Aperto Mag	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv	
21.20 John Rambo Film Azione ('08)	
23.10 Contract to Kill Film Azione ('16)	
1.05 Manifest Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Speciale Tg La7 - Diario Politico Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Propaganda Live Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 L'aria che tira Attualità	

TV8	
14.00 La sorella sconosciuta Film Thriller ('21)	
15.45 La scelta del cuore Film Drammatico ('12)	
17.30 Assaggio d'amore Film Commedia ('21)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv)	
21.30 MasterChef Italia	
24.00 Pechino Express - La rotta dei sultani Spettacolo	

NOVE **NOVE**

15.15 Ombre e misteri	
17.15 Sulle orme dell'assassino (1ª Tv) Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)	
21.25 Fratelli di Crozza (live)	
22.55 Accordi & Disaccordi (live) Spettacolo	

20	20	20
14.05 Person of Interest Serie Tv		
15.40 Lucifer Serie Tv		
17.30 Arrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Transformers - La vendetta del caduto Film Fantascienza ('09)		
0.20 Interstellar Film Fantascienza ('14)		
3.15 Gotham Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità		
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv		
17.30 Il diario di Papa Francesco		
18.00 Rosario da Lourdes		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.30 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.55 Ruth & Alex - L'amore cerca casa Film Drammatico ('14)		
22.25 Effetto Notte - TV2000 Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.05 The Good Fight Serie Tv		
16.00 Burden of Truth Serie Tv		
16.45 Private Eyes Serie Tv		
18.20 MacGyver Serie Tv		
19.50 Coroner Fiction		
21.20 Danny The Dog Film Thriller ('04)		
23.00 The Corrupted - Impero criminale Film Poliziesco ('19)		
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
0.50 Wonderland Attualità		
1.20 Narcos: Mexico Fiction		

IRIS	22	IRIS
10.20 Jarhead Film Guerra ('05)		
12.55 Mai con uno sconosciuto Film Thriller ('95)		
14.50 Firewall - Accesso negato Film Thriller ('06)		
17.00 Mister Hula Hoop Film Commedia ('94)		
19.15 CHiPs Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)		
23.50 Scuola Di Cult Rubrica		

RAI 5	23	Rai 5
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari		
15.50 Il Calapranzi Spettacolo		
16.35 Una serata fuori		
17.35 Galuppi - Scarlatti		
18.05 Appresso alla musica		
19.00 Le serie di RaiCultura.it		
19.20 Rai News - Giorno		
19.25 Art Rider Documentari		
20.20 Under Italy Documentari		
21.15 Prima Della Prima		
21.45 Balletto Onegin		
23.25 Save The Date Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
14.10 Butch Cassidy Film Western ('69)		
16.15 I corvi ti scaveranno la fossa Film Western ('72)		
17.50 Tutto per tutto Film Western ('68)		
19.25 Arriva Sabatà! Film Western ('70)		
21.10 Le ultime 24 ore Film Thriller ('17)		
22.45 Un tranquillo weekend di paura Film Dramm. ('72)		
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.05 Provaci ancora Prof! Fiction		
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.55 Heartland Serie Tv		
17.25 Don Matteo Fiction		
19.20 Un passo dal cielo Fiction		
21.20 Sopravvissuti Serie Tv		
23.15 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction		
1.20 Nei Tuoi Panni Attualità		
2.20 Memory Attualità		
3.00 Heartland Serie Tv		

CIELO	26	cielo
15.15 MasterChef Italia		
16.45 Fratelli in affari Spettacolo		
17.45 Buying & Selling Spettacolo		
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.45 Affari al buio Doc.		
20.15 Affari di famiglia		
21.15 La nipote Film Erotico ('74)		
23.15 Sex for 5 Euro Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
14.55 Hazzard Serie Tv		
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective in corsia Serie		
20.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Amore con interessi Film Commedia ('93)		
23.10 L'uomo dei sogni Film Fantasy ('89)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		
5.00 Celebrated- le grandi biografie Documentari		
5.55 Camera Café Serie Tv		

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Serie A: Juventus - Empoli
23.05 Il mix delle ventitre

RADIO 3
17.30 Fahrenheit.
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.00 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera DeeJay
20.00 Say Waaad?
22.00 DeeJay Time

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.30 La casa di famiglia Film Sky Cinema Comedy
17.40 Prime Film Sky Cinema Romance
17.45 Buongiorno, notte Film Sky Cinema Due
17.55 Dieci piccoli indiani Film Sky Cinema Suspense
18.40 Caro Evan Hansen Film Sky Cinema Drama
18.45 Maze Runner - La fuga Film Sky Cinema Action
18.45 Bad Boys II Film Sky Cinema Collection
19.00 Il GGG - Il grande gigante gentile Film Sky Cinema Family
19.05 Animal House Film Sky Cinema Comedy
19.30 Come non detto Film Sky Cinema Romance
19.30 CUB - Piccole prede Film Sky Cinema Suspense

19.35 Cosa abbiamo fatto per meritarcì questo? Film Sky Cinema Due
19.40 L'ora legale Film Sky Cinema Uno
21.00 Death Race Film Sky Cinema Action
21.00 Immaturi Film Sky Cinema Comedy
21.00 L'ultimo libro Film Sky Cinema Drama
21.00 I Puffi - Viaggio nella foresta segreta Cartoni Animati Sky Cinema Family
21.00 La cena di Natale Film Sky Cinema Romance
21.00 Black Box - La scatola nera Film Sky Cinema Suspense
21.15 Sette anime Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r F.v.g.
14.20 Curiosità istriane
14.25 Bellitalia
14.55 Mediterraneo
15.25 Ecolfuturo
15.55 Petrarca
16.25 L'universo e'... esplorazione
16.50 Videomotori
17.05 Mosaico adriatico
18.00 Programma in lingua slovena Mikser
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi l'edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualita'
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 Tuttoggi l'edizione
21.15 Quarta di copertina
21.40 Spezzoni d'archivio
22.50 Focus
22.50 Il giardino dei sogni
23.35 Tuttoggi l'edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 IL NOTIZIARIO
06.30 TRIESTE IN DIRETTA
07.30 SVEGLIA IN MUSICA CON ... IL MEGLIO DI PILAT
08.30 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.40 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 NOTIZIARIO
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 TAI CHI
14.20 PILATES
14.40 GINNASTICA DOLCE
15.00 ZUMBA
17.40 IL NOTIZIARIO -
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 TRIESTE D'ARTE
18.55 CAFFE' CORRETTO SCIENZA
19.30 IL NOTIZIARIO
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO

TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Renèe la Bulgara e J Ask.
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
21.00 TELEANTENNA LIVE - Le manifestazioni, incontri e spettacoli del Fvg
23.05 Teleantenna live dalle piazze e dai locali di tutta Italia
01.30 From disco to disco - Villa delle Rose (Milano Marittima)

RAI3 BIS

La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: O vuet mè mame! Alle **21.40** "SACHEBURACHE - Un, doi, trè, cuatri, cinc, sis, siet.

RADIO RAI PER IL FVG

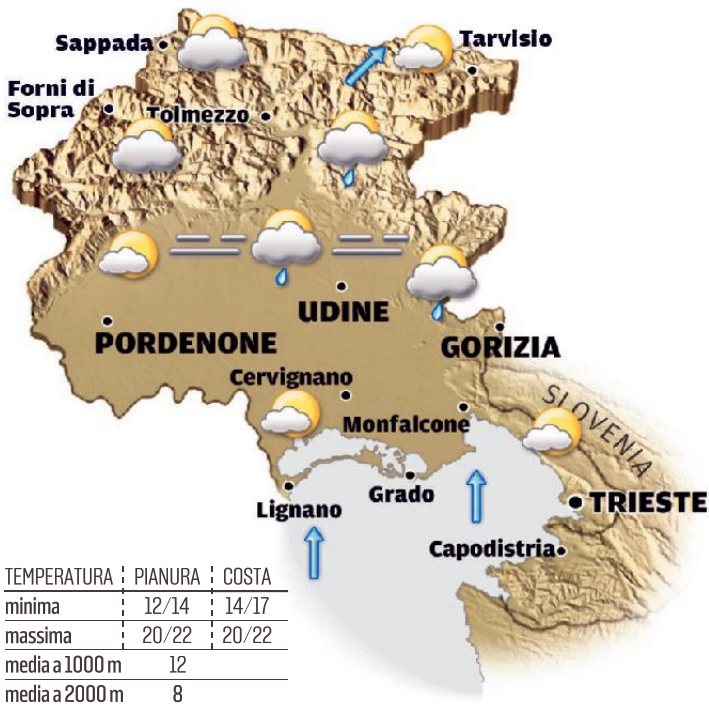
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.30** Gr FVG. **Programmi per gli italiani in Istria.** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfina-menti: Ivan Bormann e il suo libro "Il tempo non ha una storia". **Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.** **6.58** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7 GR** del Mattino; **Calendarietto**; **7.30** La Fiaba del mattino; il Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; **Diagonali culturali:** Sipario alzato; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13 GR** ore 13; **13.20** Musica corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** L' angolino dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Dino Buzzati: IL DESERTO DEI TARTARI - 14.a puntata; **18** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19 GR** della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	12/14	14/17
massima	20/22	20/22
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	8	

Cielo in genere variabile, con aumento della nuvolosità nel corso della giornata specie sui monti e ad est. Soffierà vento da sud moderato sulla costa, da sudovest anche sostenuto in quota. Dalla sera possibili deboli piogge specie a est.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/16	16/18
massima	20/22	21/23
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	8	

Cielo coperto con piogge sparse, moderate a ovest, abbondanti a est. Possibili locali temporali con piogge più intense, specie sulle Prealpi Giulie. Sulla costa soffierà vento moderato o sostenuto da sud, sui monti sostenuto da sud-ovest in quota. Dalla sera attenuazione delle piogge a partire da ovest.

Tendenza: Domenica nuvolosità variabile con alternanza di schiarite e annuvolamenti. Non si esclude qualche debole pioggia locale. Possibili foschie nelle ore notturne.

TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	16,3	21,7	67%	46 km/h
Monfalcone	13,0	22,0	57%	46 km/h
Gorizia	12,5	22,0	63%	17 km/h
Udine	11,8	21,8	56%	25 km/h
Grado	17,7	21,0	70%	27 km/h
Cervignano	12,0	22,0	58%	15 km/h
Pordenone	11,2	21,7	61%	16 km/h
Tarvisio	9,8	13,9	75%	- km/h
Lignano	17,7	21,0	58%	26 km/h
Gemona	11,0	19,0	65%	22 km/h
Tolmezzo	11,1	20,5	67%	31 km/h
Forni di Sopra	8,8	17,7	72%	19 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,5	0,05 m
Monfalcone	calmo	19,3	0,01 m
Grado	quasi calmo	20,2	0,13 m
Lignano	quasi calmo	19,8	0,21 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	16	Copenaghen	8	12	Mosca	4	8
Atene	15	23	Ginevra	12	21	Parigi	16	24
Belgrado	8	18	Lisbona	17	22	Praga	5	16
Berlino	6	14	Londra	13	17	Varsavia	6	11
Bruxelles	12	20	Lubiana	9	17	Vienna	8	16
Budapest	10	15	Madrid	14	20	Zagabria	11	17

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	22
Bari	12	22
Bologna	13	24
Bolzano	14	23
Cagliari	17	24
Firenze	13	27
Genova	18	23
L'Aquila	8	21
Milano	14	23
Napoli	15	25
Palermo	17	24
R. Calabria	16	24
Roma	14	26
Torino	15	21
Venezia	14	21

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo molto nuvoloso con piogge a tratti moderate tra alto Piemonte e alta Lombardia; parziali schiarite al mattino su Triveneto e Romagna.
Centro: Cielo nuvoloso sui settori tirrenici, variabilità sul versante adriatico; locali piogge su alta Toscana.
Sud: Cielo poco o irregolarmente nuvoloso con velature alte e stratificate, in ispessimento dal pomeriggio.
DOMANI
Nord: Cielo nuvoloso con piogge specie su Alpi, Prealpi e Liguria centrale con episodi anche temporaleschi. Piovvaschi alternati a schiarite in pianura.
Centro: Nuvoloso sul versante tirrenico qualche pioggia su alta Toscana; maggiori schiarite sul versante adriatico
Sud: Cielo poco o irregolarmente nuvoloso per velature di passaggio.

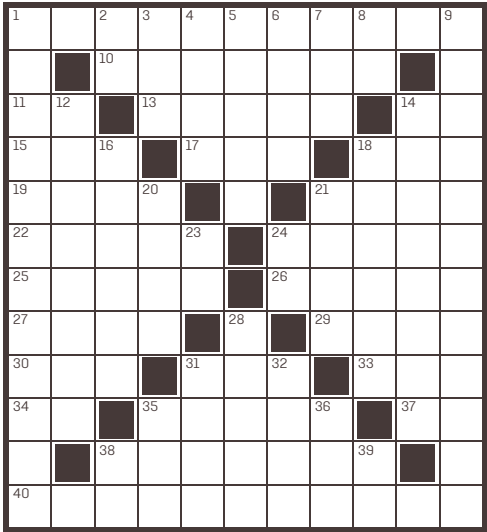
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Breve scontro - **10** Il patriota Sauro - **11** Prime in amore - **13** Lisa di Leonardo - **14** Iniziali di Cruise - **15** Beatrice in casa - **17** Strade con numeri civici - **18** Acquistata da lei - **19** Celen-terati d'acqua dolce - **21** L'Orff compositore - **22** È stata una famosa scrittrice di romanzi rosa - **24** Si usa per dissodare il terreno - **25** La regione con Samo - **26** È simile al crisantemo - **27** Insieme a me... poeticamente - **29** Atomo carico di elettricità - **30** La Maltagliati attrice - **31** La schedina dei cellulari - **33** Simbolo trigonometrico del seno - **34** Un secco rifiuto - **35** Ex capitale della Nigeria - **37** Vizi senza uguali - **38** Cappotto - **40** Il genere musicale caro a Verdi.

VERTICALI: **1** Può essere balneare - **2** Ti precedono in tanti - **3** Una memoria del Pc (sigla) - **4** Mare della Crimea - **5** Anagramma di anime - **6** Cassette elettorali - **7** Agenzia di controspionaggio Usa - **8** Abbreviazione per "company" - **9** La balia di Romolo e Remo - **12** Termina con la scoperta dell'America - **14** Il romanziere di *Padri e figli* - **16** Alberi degli agrumeti - **18** È stata la squadra di Pelé - **20** Leggero gas - **21** Avvenimenti fortuiti - **23** Iniziali di Albanese - **24** Varese per l'Acì - **28** Stella di Orione - **31** Vasta stanza per riunioni - **32** Tumulti popolari - **35** Sigla della Libia - **36** Signore romanesco - **38** La sigla di Pescara - **39** Consonante dentale.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Le pubbliche relazioni e tutte le attività che richiedono incontri e contatti con gli altri sono oggi favorite. L'amore continua ad essere protetto: emozioni dolcissime.



LEONE
23/7 - 23/8

Non prendete per buono tutto quanto vi sarà detto nella mattinata. Cercate di appurare la validità di certe asserzioni prima di servirvene. Rischiate di commettere errori.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Nel rapporto con la persona amata evitate di assumere delle prese di posizione troppo rigide, che rischiano di far fallire l'equilibrio faticosamente raggiunto.



TORO
21/4 - 20/5

Un discreto successo in campo sentimentale potrebbe farvi assumere un atteggiamento arrogante e inopportuno nei confronti dei familiari e degli amici. Sappiatevi controllare.



VERGINE
24/8 - 22/9

Una proposta inaspettata di lavoro vi renderà felici. Questa sera, grazie all'invito di un amico, avrete la possibilità di fare nuove e simpatiche conoscenze. Avrete molto fascino.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Ecco una giornata da vivere temerariamente e possibilmente fuori casa: oggi più osate, più sarete ricompensati. Nessuna esitazione nel rapporto d'amore.



GEMELLI
21/5 - 21/6

Al termine di un periodo di pazienza e di fatica riuscirete a dare un assetto definitivo ad una faccenda familiare che vi sta molto a cuore. Farete incontri interessanti.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Accettate inviti o ricambiati, secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere parte della giornata in piacevole compagnia per rilassarvi.



CANCRO
22/6 - 22/7

Influssi particolari che vi regaleranno delle situazioni affettive indimenticabili. Colloqui rassicuranti e tanti progetti per il futuro. Coinvolgenti i rapporti con gli amici.



SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sentirete il desiderio di prendere in mano le redini della vostra vita e di cominciare a costruire qualche cosa di valido e di duraturo. Un amico vi sarà di grande aiuto.



PESCI
20/2 - 20/3

Non deludete i desideri e le aspettative del partner. Scegliete un programma di svago che tenga conto anche delle sue esigenze. Un gesto di generosità con un familiare.



VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

Fuji Electric

SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterwieser; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 20 ottobre 2022 è stata di 14.340 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro
Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

*Promozione valida sul prezzo outlet della merce identificata dai singoli punti vendita aderenti.



DAL 21 AL 24 OTTOBRE

OCCASIONI
— *d'autunno* —

-30%

SUI PREZZI OUTLET DELLE
COLLEZIONI AUTUNNO/INVERNO.*

PALMANOVA VILLAGE
— LAND of FASHION —

A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • PALMANOVAVILLAGE.IT